QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 27 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 301
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 53-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Partito e governo

La situazione parlamentare e governativa italiana si trova in un momento confuso e delicato: delicato perchè confuso. La confusione esiste da un pezzo, dal 7 giugno in poi: ma solo ora sta producendo tutte le sue conseguenze. Quegli uomini di buona volontà, i quali hanno esultato per il mancato scatto della legge elettorale, in quanto s'è evitato così in Parlamento una maggioranza «clericale», potrebbero forse (dopo più di un semestre dal felice evento) porsi il quesito se un'eventuale maggioranza del genere non avrebbe giovato alla chiarificazione, alla regolarizzazione della vita politico-parlamentare italiana. La democrazia cristiana avrebbe potuto e dovuto assumere da sola tutte le funzioni e responsabilità di governo e di maggioranza governativa. Di contro ad essa ci sarebbero state tre minoranze distinte: estrema sinistra, estrema destra, opposizione costituzionale. Quest'ultima avrebbe finalmente potuto costituirsi in maniera sicura e stabile, ed adempiere efficacemente la sua funzione. Avrebbe fatto blocco con l'estrema sinistra quando si trattasse di resistere ad avvenimenti dittatoriali e liberticidi della maggioranza monocolore: e il blocco, accompagnato da idonea agitazione nel Paese, sarebbe stato presumibilmente abbastanza forte per sventare colpi di Stato e colpi di mano. Si sarebbe, invece, associata alla maggioranza e al governo quando questi si fossero trovati a difendere la Costituzione e le pubbliche libertà contro assalti delle estreme, divise o congiunte.

Ci siamo permessi per un momento la speculazione su ciò che non è stato, ma avrebbe potuto essere, a fin di mostrare con quanta leggerezza dilettantesca si parli talora di politica, anche dai moralmente migliori (verrebbe voglia di dire, soprattutto da loro). Torniamo alla realtà presente, che potrebbe caratterizzarsi così: è passato il tempo del Gabinetto «d'affari» o «provvisorio», e non è ancora avviata la realizzazione di un governo politico stabile, cioè normale. Il presidente del Consiglio ha riconosciuto esplicitamente, egli stesso, che è giunta la ora di tendere al secondo governo: aggiungendo, con la franchezza (talora anche brusca) che lo distingue, che egli preferisce andarsene, piuttosto che rimanere nelle condizioni attuali.

Il presidente Pella ha anche specificato le tre tappe, o condizioni, per una realizzazione, da parte sua, di codesto governo stabile: chiarificazione dei rapporti con la democrazia cristiana; «tonificazione» — il gergo politico in Italia diventa sempre più complicato e più barbaro — della compagine ministeriale, in modo da farne uno strumento valido; formulazione di un programma che il governo presenterebbe al Parlamento, per ottenerne l'approvazione.

Questa linea di condotta del presidente Pella sembra corrispondere alle necessità del momento. Per conto nostro, avevamo detto, qualche settimana fa, che, non essendosi decisi i partiti e i gruppi parlamentari a «qualificarsi» non rimaneva se non che il governo provocasse egli stesso una qualificazione, attraverso un programma organico. La costituzione di una maggioranza parlamentare — strumento necessario per il nostro regime — nelle condizioni presenti, non sembra possibile ad ottenersi per altra via. Una maggioranza «precostituita» non pare, allo stato delle cose, realizzabile.

Questo criterio, tuttavia, va preso *cum grano salis*: esso, cioè, non esclude, e non può escludere, contatti preventivi del governo con i partiti, e più precisamente con i gruppi parlamentari. Fra questi partiti e gruppi, ce n'è uno di importanza primaria, rispetto al quale parlare di «contatto» è dire troppo poco. Fra il governo e la Democrazia Cristiana — unico partito governativo allo stato delle cose, e destinato in ogni caso a rimanere principale — occorre ben più di un contatto: ci vuole un'intesa. Fin dalla formazione del Ministero Pella, questa intesa ha lasciato a desiderare, e da allora in poi è divenuta più incerta, per diversi episodi, che hanno provocato, alla fine, il molto esplicito comunicato ufficioso del 19 dicembre. Nè la risposte della direzione democristiana, nè il colloquio Pella-De Gasperi sono apparsi al presidente del Consiglio apportatori della chiarificazione desiderata.

Sarebbero opportune, da parte di quanti non applicano al caso presente il criterio del «tanto peggio, tanto meglio», equanimità di considerazione e prudenza di linguaggio. L'intesa è necessaria ad ambo le parti. Nè il presidente Pella — o qualsiasi suo successore — può fare a meno del concorso della Democrazia Cristiana; nè la Democrazia Cristiana può sperare ragionevolmente di avere adesso un governo «suo», di partito nel senso stretto della parola. L'ottavo Gabinetto De Gasperi era per l'appunto tale: ed esso fu battuto in partenza. Nulla, assolutamente, può fare credere che la ripetizione del tentativo oggi — con De Gasperi, o con altri — riuscirebbe più fortunata. Ha detto benissimo Ferrara ier l'altro: «*Rebus sic stantibus*», non può succedere all'attuale Ministero se non un altro dello stesso tipo.

Indubbiamente, una situazione simile è la più adatta a riportarci al sano principio costituzionale-parlamentare, secondo cui i partiti possono concedere, o negare, fiducia e concorso ai Presidenti del Consiglio, ma non imporre loro la scelta dei ministri. Se ciò vale per il caso dei Ministeri formalmente di coalizione, tanto più deve valere oggi che la coalizione formale non c'è.

I principi del governo parlamentare vanno tuttavia applicati non con la rigidità dei dommi, ma secondo la concretezza delle direttive di azione. Evidentemente, il presidente Pella si terrà a contatto — qui ritorna opportuno il termine — con la Direzione democristiana, nella scelta dei nuovi titolari. Ma essa Direzione si guarderà dall'imporre nomi, od esclusive, facendosi guidare da puri riguardi, o pregiudizi, di partito, di gruppo, di dosature. Quanto più questa fase si svolgerà con discretezza, tanto meglio sarà.

E' invece sul programma che occorrerà concentrare l'attenzione, e la discussione anche pubblica. Programma precisato intorno a taluni punti particolari, ha detto Pella: e non si può non essere d'accordo con lui. Occorre aggiungere, però, che i punti particolari vanno inquadrati nella necessaria, urgente opera di integrazione costituzionale.

La Democrazia Cristiana, e per essa il segretario del partito, De Gasperi — che rimane sempre l'uomo più forte ed autorevole del partito — vedano di rendersi pienamente conto della realtà della situazione: realtà di cui fa parte (diciamo le cose come stanno) la disposizione odierna, non troppo favorevole, della pubblica opinione nel loro riguardi. E il presidente Pella, nel trattare con loro, ci metta tutta la pazienza e l'abilità di cui è dotato, trattenendo eventuali impulsi (psicologicamente comprensibili) a forzare la situazione.

Luigi Salvatorelli

Rimandato il colloquio tra Pella e De Gasperi

Il segretario della D. C. chiarirebbe i termini del contrasto in un discorso che terrà martedì a Messina - Il giorno 30, l'on. Pella illustrerà la situazione al Consiglio dei ministri - Interventi polemici dei saragatiani e dei repubblicani

Roma, 26 dicembre.

L'on. Pella ha intenzione di concludere entro il giorno 30 i sondaggi, per potere essere in grado di riferirne nella riunione del Consiglio dei ministri fissata per quella data, e che — se tutto procederà con la speditezza che si desidera — dovrebbe essere perciò l'ultima del governo formato a ferragosto. In questi due giorni, egli ha studiato gli elementi della situazione con molto riserbo. Non ha avuto altri incontri (ad eccezione di uno, stamane, col sottosegretario Andreotti) o almeno non se ne è avuta notizia.

Domani avrebbe dovuto incontrarsi ancora con De Gasperi, ma il colloquio è stato rinviato di qualche giorno, dato che il segretario della democrazia cristiana è in partenza per la Sicilia, dove parteciperà ad un convegno regionale del partito.

L'on. De Gasperi pronuncerà a Messina martedì prossimo un discorso, in cui forse chiarirà definitivamente i rapporti fra d. c. e governo. Al suo ritorno a Roma avrà luogo il previsto colloquio fra il presidente del Consiglio on. Pella e l'on. De Gasperi.

I maggiori esponenti del Governo e della D.C. non si sono mossi da Roma, in questi giorni di festa. Hanno trascorso la maggior parte del tempo nelle loro abitazioni, piuttosto che nei loro uffici, ma, se si può essere certi, i loro pensieri, anzichè intonarsi alla generale serenità natalizia, sono restati fissi alle preoccupazioni che desta la situazione politica.

Questa fine d'anno li ha colti in un momento quanto mai inquieto, con un governo in via di rinnovamento ed in uno stato di aperto contrasto con il partito che gli assicura la maggioranza dei suffragi, contrasto sorto proprio per l'ampiezza e le caratteristiche che a tale rinnovamento si dovranno dare.

Il tema dei rapporti tra governo e partito è divenuto ormai il tema dominante della discussione politica e non v'è dubbio che, quale che sia la soluzione della vicenda — «rimpasto» o «crisi», «tonificazione» o «qualificazione» — essa si imperniarà, in primo luogo, proprio in funzione di una chiarificazione di quei rapporti.

Si tratta, in pratica, di determinare in quale misura il Presidente del Consiglio possa considerarsi autonomo nella scelta degli uomini con cui deve realizzare il suo programma e in quale misura, invece, deve piegarsi alle esigenze e alle sollecitazioni del partito o del gruppo di partiti che assicurano la vitalità del suo governo.

Il problema non è nato in questi giorni e si può dire che, sia pure più discretamente, abbia accompagnato le vicende di tutti i precedenti governi. Solo che la perdita della maggioranza assoluta in Parlamento da parte della D.C. lo ha reso acuto e non facilmente accantonabile. Fu proprio tale problema, in definitiva, a determinare la sconfitta dell'ottavo Gabinetto De Gasperi e il fallimento del tentativo Piccioni. L'on. Pella vi potè sfuggire, nell'agosto scorso, in quanto era interesse stesso della Democrazia Cristiana di prendere tempo ed evitare di esasperarlo. Ma il partito di maggioranza non trascurò occasione per fare comprendere, nei mesi successivi, che considerava la situazione provvisoria ed eccezionale. Tanto che fu lo stesso Presidente del Consiglio, come s'è visto nei giorni scorsi, a giudicare non più soddisfacente quello stato di cose e a prendere l'iniziativa della chiarificazione.

Con ciò siamo ancora, ad ogni modo, soltanto ad uno degli aspetti del contrasto. Non è detto che esso non ne delinei altri di più generale, anche se più nascosto, significato politico, ai quali in questi giorni stanno con più interesse rivolgendo l'attenzione gruppi e partiti non direttamente interessati agli sviluppi del «dialogo» tra Governo e Democrazia Cristiana.

Secondo i socialdemocratici, ad esempio, il cui pensiero è espresso da Saragat in un articolo dettato per la *Giustizia*, nella questione di questi giorni si manifesta, ancora una volta, la «mentalità egemonica» della d. c. che falsa il normale andamento della dialettica politica e si risolve in un involontario contributo alle forze estremiste. Non si uscirà dalla crisi — sempre secondo il *leader* del p.s.d.i. — se il partito di maggioranza non riuscirà a dimostrare di volere mutare mentalità, ciò che potrebbe fare accettando il ripristino della legge elettorale proporzionale, rivedendo i suoi rapporti con i partiti di democrazia laica, considerando i lavoratori «come la parte eminente della popolazione, anche se votano per il p.c.i. ed il p.s.i.», iniziando una concreta politica di riforme sociali.

Al contrario, per i repubblicani il dissidio del giorno va visto come il contrasto tra l'on. Pella, che «ritiene urgente una qualificazione politica del suo governo e sa di potere agevolmente ottenere contando sull'appoggio aperto ed esplicito della destra», ed il partito, il quale «pur non avendo altra alternativa politica da proporre, resiste violentemente a una qualificazione del genere».

Abbiamo riferito soltanto due ipotesi, tra le tante che si avanzano: per quanto provengano da due partiti politicamente molto vicini, esse sono, come si è visto, vivacemente contrastanti. Per Saragat, infatti, non vi è ragione di cercare di modificare il presente stato di cose fino a che la d. c. non si mostrerà matura per la «apertura a sinistra». Per i repubblicani, viceversa, attorno a De Gasperi ed ai dirigenti democristiani si sta combattendo l'ultima battaglia contro l'«apertura a destra» e il partito, di conseguenza, va sostenuto contro il governo.

Basteranno questi esempi a dare un'idea della disparità di vedute, dei contrastanti giudizi, dei vari interessi politici che si intrecciano nelle considerazioni del momento. La situazione è tutta in movimento e converrà attenderne il decantamento prima di raccogliere le indicazioni più attendibili che esso potrà esprimere.

e. f.

Il Presidente tra i bimbi



L'on. Pella, in un albergo romano, imbocca con cura un bimbo durante un pranzo offerto a 600 ragazzi poveri (Tel.)

L'ambasciatrice Clara Luce partita in aereo per gli S. U.

Roma, 26 dicembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, è partita questa sera in aereo per New York. Essa trascorrerà negli Stati Uniti alcune settimane di vacanza e probabilmente farà ritorno a Roma tra circa un mese. Durante la sua permanenza in patria terrà alcune conferenze.

All'atto di prendere posto sull'aereo la signora Luce ha dichiarato: «Mentre sono felice di tornare alla mia casa, devo dire che tuttavia è sempre per me doloroso distaccarmi dall'Italia. Approfitterò del mio soggiorno negli Stati Uniti per discutere con i membri del mio Governo vari problemi che interessano i rapporti fra Roma e Washington».

A salutare la signora Luce si trovavano molte personalità della colonia americana a Roma.

La sciagura ferroviaria in Nuova Zelanda



Le acque del fiume Cangaehu, ritirandosi, lasciano allo scoperto i resti dei piloni del ponte distrutto dalla piena ed i rottami dei vagoni. (Leggere in 7ª pag. il servizio - Radiofoto)

LA RISPOSTA SOVIETICA AGLI ALLEATI

Mosca ha accettato l'incontro ma propone di rinviarne la data

Invece del 4 gennaio la conferenza avrebbe luogo il 25 o più tardi - Il Cremlino non gradirebbe il luogo del convegno - Occorrerà raggiungere un accordo in merito

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 dicembre.

La risposta sovietica all'invito a Berlino formulato dai tre Grandi durante la riunione di Bermuda al principio di questo mese, è stata consegnata stamane ai tre ambasciatori occidentali a Mosca. Consiste di appena due pagine e, come previsto, propone il rinvio di tre settimane all'appuntamento a Berlino. Anzichè il 4 gennaio è favorevole al 25 e suggerisce anche il cambio di indirizzo: anzichè nel palazzo proposto dagli Occidentali, la conferenza dovrebbe essere tenuta in un luogo da accordarsi tra i quattro comandanti delle zone di Berlino.

Il documento

Ecco il testo integrale della nota sovietica:

«Il Governo sovietico accusa ricevuta della nota in data 8 dicembre, in risposta alla nota del Governo sovietico del 26 novembre.

«Il Governo sovietico prende debita nota dell'accordo espresso circa la convocazione di una conferenza dei Ministri degli Esteri di Francia, URSS, Gran Bretagna e Stati Uniti a Berlino. Il Governo dell'URSS conferma la posizione precedentemente indicata circa la questione della convocazione della conferenza dei Ministri degli Esteri. Il Governo sovietico ritiene che il senso di una conferenza a quattro sia legato alla possibilità di giungere ad una diminuzione della tensione nei rapporti internazionali (purchè i partecipanti alla conferenza si adoperino a tal fine come è necessario) come pure alla necessità di garantire la sicurezza europea e di eventare la minaccia di una rinascita del militarismo tedesco.

«Il Governo sovietico prende nota del fatto che i Governi alleati hanno acconsentito a discutere il problema della convocazione di una conferenza delle cinque Potenze, con la partecipazione della Repubblica Popolare Cinese, dato che una conferenza dei Ministri degli Esteri delle cinque Potenze può naturalmente contribuire nella più grande misura alla soluzione dei problemi internazionali giunti a maturità.

«Considerando necessario preparare in modo adeguato la conferenza dei Ministri degli Esteri e ritenendo importante assicurare le condizioni convenienti alla partecipazione di tutti i Governi a tale conferenza, il Governo sovietico ritiene che la data più comoda per la riunione della conferenza sia quella del 25 gennaio o qualsiasi altra data posteriore a questa.

«Per quanto riguarda la sede in cui dovrà tenersi la conferenza, sembra ragionevole regolare tale questione mediante un accordo tra i rappresentanti degli Alti Commissari delle quattro Potenze a Berlino».

La ragione addotta per la richiesta di rinvio è la più banale: «motivi amministrativi». Fino a questa sera la Radio sovietica non ha trasmesso il testo della nota e quindi per una volta tanto i destinatari hanno modo di prenderne conoscenza prima dei giornalisti. Di solito invece la Radio di Mosca trasmette la sua propria trasmissione in inglese prima che gli ambasciatori di Mosca abbiano avuto il tempo di trasmettere in cifra la loro versione preliminare.

Il breve testo che è giunto nel corso della mattinata al Foreign Office è stato immediatamente portato a Sir Winston Churchill, che ha trascorso il Natale nella residenza di campagna dei Primi ministri a Chequers e al ministro degli Esteri Eden che si è recato a passare il Natale nella sua casa di campagna di Broad Chalke nel Wiltshire. Ambedue le copie recate da corrieri speciali sono giunte a destinazione verso mezzogiorno.

In assenza della maggior parte dei funzionari per le vacanze natalizie, non esiste alcun commento ufficiale da parte del Foreign Office. Ambedue le obiezioni — naturalmente — erano previste, dato il ritardo nella risposta. L'accettazione però era implicita nell'ultima nota sovietica agli Stati Uniti dove — commentando il discorso del presidente Eisenhower sul controllo internazionale atomico — si parlava già della «prossima conferenza di Berlino».

Questioni delicate

Da parte britannica, a quanto si apprende, non vi dovrebbe essere difficoltà per accettare la nuova data proposta dai sovietici. Ma è certo che la scelta del luogo di riunione dovrà essere discussa tenendo conto di una quantità di fattori delicati. V'è per esempio in primo luogo una questione di principio; le Potenze occidentali come Potenze invitanti e promotrici dell'incontro, vogliono che la riunione sia tenuta in una delle zone occidentali di Berlino. Inoltre le centinaia di corrispondenti occidentali che intendono recarsi a Berlino per l'occasione, non vedrebbero affatto di buon occhio una riunione tenuta sotto il controllo della polizia sovietica.

E' assai dubbio, fra l'altro, che nel settore orientale sia possibile installare il complesso apparato per la trasmissione di notizie di informazioni e di fotografie senza un immediato intervento di una qualsiasi delle varie forme di censura abituali.

L'ideale probabilmente — si aggiunge — potrebbe essere un luogo sul confine delle zone occidentali con quella sovietica che possa essere accettato da ambe le parti senza pregiudizio. In caso contrario non vi sarebbe da stupirsi se la conferenza di Berlino dovesse essere ancora rinviata a causa di una nuova sottile e raffinata forma di ostruzionismo: sulla scelta del luogo di appuntamento.

Riccardo Aragno

«Precisazione» jugoslava sui rapporti coi satelliti

Belgrado, 26 dicembre.

Il ministro degli esteri jugoslavo Koca Popovic ha dichiarato oggi che la «normalizzazione» delle relazioni diplomatiche con la Russia ed i suoi Paesi satelliti non significa che la Jugoslavia «stia ritornando nel campo russo». Egli ha anzi affermato che simili interpretazioni sulla ripresa delle relazioni con i Paesi dell'Europa orientale sono «irragionevoli e molto spesso maligne».

Parlando alla stampa di Belgrado, Popovic ha dichiarato che le critiche rivolte alle attività diplomatiche della Jugoslavia sono destinate ad ostacolare il miglioramento delle relazione fra la Jugoslavia e l'Occidente.

Com'è noto, dopo parecchi anni di tensione col blocco sovietico, solo recentemente sono state ristabilite le relazioni di Belgrado con la Russia, la Ungheria e la Bulgaria. Anche all'Albania è stato chiesto di procedere ad un nuovo scambio di ambasciatori.

Popovic ha anche detto che la Jugoslavia non ha alcuna necessità di giustificare questa «normalizzazione» di contatti con i propri vicini orientali: si tratterebbe, a suo dire, di una politica che ha lo appoggio delle Nazioni Unite, e che viene svolta apertamente. Questa sarebbe la risposta, a detta di Popovic, ai commenti della stampa straniera — «specialmente di quella italiana» — secondo la quale la Jugoslavia dovrebbe dimostrare la sincerità della propria politica.

Il ministro ha poi affermato che la Jugoslavia non è disposta a comperare la fiducia mediante «super-garanzie», e che non intende neppure pagare «una speciale tassa politica». Egli ha precisato che ogni richiesta di garanzie del genere verrebbe considerata ora ed in futuro come «una inammissibile interferenza, una pressione ed una estorsione incompatibili col tenace atteggiamento jugoslavo di piena indipendenza».

Gesti di distensione tra America e Russia

Eisenhower annuncia il ritiro di due divisioni dalla Corea - Auguri natalizi sovietici agli americani

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 dicembre.

La nota sovietica di risposta all'invito alleato per la conferenza a quattro è ora allo studio personale del segretario di Stato Dulles e questa indicazione fa ritenere che il governo americano sia incline ad accettare la data e le altre condizioni contenute nella contro-proposta sovietica. Sebbene non si capisca bene quali siano le «difficoltà amministrative» addotte dai russi per giustificare la richiesta della data del 25 gennaio, il governo americano si sta orientando a pensare che, tenuto conto della necessità di lasciare alla Francia il tempo necessario per formare un nuovo governo, cosa che non può esser fatta prima del 17 gennaio, la richiesta sovietica può esser accettata.

In merito il Dipartimento di Stato ha emesso oggi il seguente comunicato: «L'Unione Sovietica ha fatto sapere oggi, dopo 18 giorni di deliberazioni, di essere disposta ad incontrarsi a Berlino con i ministri degli Esteri occidentali, ma non il 4 gennaio, come avevano proposto i governi di Francia, del Regno Unito e degli Stati Uniti. Essa suggerisce per questa riunione il 25 gennaio o qualsiasi altra data successiva», affermando che questo rinvio è necessario per preparare in modo adeguato la conferenza. Ciò sembra alquanto strano, se si tiene conto del fatto che l'invito delle tre Potenze all'URSS fu avanzato nel luglio scorso.

«Suggerendo un rinvio, la U.R.S.S. allude alla necessità di assicurare condizioni convenienti per la partecipazione di tutti i quattro governi alla conferenza. L'U.R.S.S., a quanto sembra, ha delle sollecitudini per gli altri governi partecipanti e ritiene di essere meglio qualificata di loro a decidere ciò che meglio serva i loro stessi interessi. Il governo degli Stati Uniti procederà sollecitamente a scambi di vedute con i governi di Parigi e di Londra al fine di mettere rapidamente a punto una risposta all'U.R.S.S. La nota sovietica sembra intesa a rinviare di tre settimane la prevista conferenza ma non sembra destinata ad impedire questa riunione, che le tre Potenze occidentali hanno da tempo cercata e alla quale annettono una grande importanza».

Non si vuole inoltre, insistendo sulla data del 4 gennaio, dare ai russi la impressione di ignorare le poco comuni cortesie natalizie dei sovietici. E' stato notato infatti che l'ambasciatore sovietico a Washington, Zarubin, e la radio ufficiale sovietica hanno diretto al popolo ed al governo americano speciali auguri per il Natale e l'anno nuovo, manifestando esplicitamente la speranza che il '54 possa essere l'anno per una pacificazione generale. Ed è stato notato con interesse, anche, che la radio sovietica ha annunciato che i cattolici dell'Unione Sovietica e dei Paesi satelliti hanno «affollato le chiese in modo eccezionale», ammettendo con questo che i sentimenti religiosi delle folle comuniste non sono stati sradicati.

Gesti di pacificazione non sono mancati anche da parte americana giacchè questa sera il presidente Eisenhower ha annunciato dal campo di golf di Augusta in Georgia che, come primo passo, due divisioni saranno rimpatriate giacchè si presume che nè i nord-coreani nè i cinesi intendono violare l'armistizio e rifiutare di trasformarlo, come previsto, in pace. Gli Stati Uniti in ogni modo sono in grado di assicurare alle truppe sud-coreane e alle altre quattro divisioni e mezza che rimarranno in Corea la piena copertura aerea e «con altri mezzi», in caso di ripresa impreveduta delle ostilità.

g. t.

ATTACCO AL REGNO DEL LAOS

Improvvisa offensiva comunista in Indocina

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 dicembre.

Le notizie della nuova offensiva comunista che ha tagliato in due l'Indocina sono giunte inaspettate in Francia e hanno rattristato la serenità delle giornate natalizie. La dolorosa sorpresa dell'opinione pubblica è dovuta soprattutto all'ottimismo di cui in questi ultimi tempi avevano abbondato i portavoce ufficiali, che fino all'ultimo momento avevano continuato a diffondere le previsioni più rassicuranti.

Dal punto di vista militare la nuova offensiva di Ho Chi Minh viene considerata estremamente rischiosa a Parigi, dove si osserva che le truppe attaccanti hanno esposto i propri fianchi al pericolo di contrattacchi che potrebbero risultare disastrosi per loro, e ciò spiega il proclama del comandante del corpo di spedizione francese, generale Navarre, il quale ha affermato: «Se vinciamo questa battaglia, abbiamo vinto la guerra». Però la opinione pubblica è sempre più scettica e sfiduciata ed è facile prevedere per i prossimi giorni un'intensa ripresa del movimento in favore della pace.

Tutto lascia credere d'altronde che l'offensiva del Vietminh attraverso il Laos abbia principalmente uno scopo politico. Si suppone infatti a Parigi che Ho Chi Minh abbia intenzione di far assumere al 18° parallelo in Indocina la stessa funzione che ha avuto il 38° parallelo in Corea. Si tratterebbe cioè, in caso di trattative di armistizio e, magari, di spartizione, di stabilire la demarcazione in base a questa linea, che nel '45 fu già la linea di demarcazione fra le forze cinesi e quelle britanniche, assicurando così al Vietminh una vantaggiosissima posizione militare e diplomatica.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si osserva però che il Vietminh ha aggredito un regno indipendente e associato alla Unione francese e che, se la nuova aggressione non ha ancora provocato reazioni ufficiali, ciò è dovuto unicamente alle feste natalizie. E' però facile prevedere che la questione dell'Indocina riapparirà nei prossimi giorni in primo piano dell'attualità internazionale.

e. v.

La situazione militare

Saigon, 26 dicembre.

La situazione in Indocina si è improvvisamente aggravata con la minaccia comunista di tagliare in due lo schieramento francese. Il comandante in capo delle forze dell'Unione, generale Navarre, ha avviato d'urgenza rinforzi verso il Laos per tentare di contenere la spinta offensiva dei «rossi» che con l'occupazione, avvenuta oggi, del centro di Thakkeh, sono giunti per la prima volta al confine con il Siam segnato dal fiume navigabile Mekong.

L'invio di rinforzi avviene in massima parte per via aerea in direzione del campo trincerato di Savannakhet, situato a circa 80 chilometri a sud della città evacuata. Il Comando delle forze dell'Unione appare sorpreso dall'entità degli effettivi che il Vietminh ha gettato nell'offensiva. Si tratterebbe infatti di oltre 20.000 uomini dotati di moderno armamento di produzione cinese e sovietica con l'appoggio di artiglieria leggera e di armi controcarro. I complessi servizi logistici sarebbero disimpegnati da migliaia di *coolies* i quali trasportano vettovaglie e munizioni.

L'occupazione di Thakkeh da parte delle forze del Vietminh è destinata ad avere gravi ripercussioni su tutto l'insieme del dispositivo strategico francese in Indocina. Per la prima volta appare infatti chiara l'intenzione dei comunisti di tagliare in due il paese isolando il Tonchino ed il Laos dalla Cambogia e dall'Annam. Grazie alla conquista di Thakkeh i comunisti tagliano una delle più vitali arterie di comunicazione di tutto il sistema difensivo francese: la strada coloniale «numero 13» che collega Saigon con la capitale amministrativa del Laos Vientiane, e con la capitale storica, Luang Prabang, sede del sovrano, Sisavang Vong. Entrambe le città sono ora direttamente minacciate dalla avanzata dei «rossi».

Mentre la minaccia si addensa sul Laos, molti sintomi lasciano ritenere che il comandante delle forze del Vietminh, generale Von Nguyen Giap, lancerà un attacco in grande stile contro il capoluogo di Dien Bien Phu, che sbarra l'accesso al Laos da nord.

Negli ambienti militari francesi non si esclude che il generale Navarre, per controbilanciare con una propria iniziativa quelle dei comunisti del Vietminh, effettuerà azioni anfibie contro le città di Vinh e Hatinh sulla costa dell'Annam. Si tratta infatti di due centri logistici di notevole importanza per i «rossi» che le occupano da parecchi mesi.

Sul piano politico l'offensiva del Vietminh sarebbe invece



destinata a migliorare la situazione militare dei comunisti in vista dell'eventuale apertura di trattative di pace tra Ho Chi Minh e la Francia. Le dichiarazioni del *leader* comunista indocinese relative alla possibilità di una cessazione delle ostilità e di un accordo con la Francia non sono state raccolte dal Governo di Parigi il quale ha reso noto che le prenderà in considerazione solo nel caso in cui esse vengano formulate per via ufficiale, ad esempio tramite una rappresentanza diplomatica neutrale a Pechino.

E' stata pure affacciata la ipotesi che i comunisti intendano fare dell'Indocina una seconda Corea. Il 18° parallelo assolverebbe così le funzioni esercitate dal 38° segnando una possibile linea di separazione tra il territorio a nord, controllato dai comunisti, e quello a sud in mano ai francesi. Benchè sia ancora prematuro attribuire a Ho Chi Minh una tale intenzione, da parte francese si esclude nella maniera più categorica la possibilità di abbandonare ai comunisti le regioni settentrionali dell'Indocina.

Lo stato di emergenza in 9 province thailandesi

Bangkok, 26 dicembre.

Il governo thailandese ha proclamato lo stato di emergenza in nove province alla frontiera con l'Indocina, ed ha inviato truppe lungo il fiume Mekong la cui sponda opposta è minacciata da reparti del Vietminh che sono all'attacco nel Laos.

Le misure, annunciate dalla radio durante la notte, sono state motivate da «un intensificarsi dell'agitazione nelle regioni confinanti, tale da minacciare la sicurezza del regno e del suo popolo».

Alcune delle più alte autorità militari hanno lasciato in aereo la capitale per portarsi nella zona di frontiera.

CRONACA CITTADINA

I ruoli esposti oggi alla scuola Pacchiotti anche per la Vanoni

Centoventimila torinesi pagheranno 949 milioni per la tassa di famiglia

L'elenco dei maggiori contribuenti - La tassazione più elevata è di 50 milioni - I risultati della politica fiscale del Comune

Da stamane i contribuenti torinesi possono consultare, nella palestra della Scuola Pacchiotti (in via San Tommaso ang. via Pietro Micca), i ruoli delle imposte comunali per il 1954 ed i ruoli suppletivi dell'imposta di famiglia e delle imposte erariali (Vanoni, ecc.) per gli anni precedenti.

Ecco l'elenco dei cento contribuenti torinesi che pagano l'imposta di famiglia più elevata (la cifra tra parentisi indica la tassazione del 1951).

Agnelli Giovanni (10.368.000) 50.400.000; Camerana Giancarlo (3.312.000) 5.472.000; Ferrero di Ventimiglia dott. Luca (2.448.000) 4.176.000; Nasi Giovanni (3 milioni 312.000) 4.176.000; Nasi Emanuele Filiberto (2.160.000) 4 milioni 32.000; Agnelli Giorgio (2 milioni 16.000) 3.888.000; Agnelli Maria Sole (2.448.000) 3.888.000; Agnelli Umberto (1.296.000) 3 milioni 888.000; Valletta prof. Vittorio (1.008.000) 3.600.000; Paracchi Alfredo (1.728.000) 2.880.000; Mazzini Giuseppe (1.152.000) 2 milioni 628.000; Reda Silvio (1 milione 728.000) 2.160.000; Frassati senatore Alfredo (1.584.000) 1 milione 944.000; Marone conte Enrico (1.800.000) 1.800.000; Coppo Alessandro (16.200) 1.728.000; Giordano delle Lanze Graziella 1 milione 728.000.

Magni Franco (1.296.000) 1 milione 728.000; Ceriana Amedeo (1 milione 123.209) 1.604.040; Chiantelassa Attilio (115.200) 1.453.830; Giordano delle Lanze Maria Luisa (216.000) 1.282.600; Mazzonis Ottavio (1.188.000) 1.232.000; Remmert Giorgio (907.200) 958.800; Borzo Carlo (288.000) 865.000; Clemente Attilio (70.560) 865.920; Cravetto Luigi (432.000) 865.020; Rivoira Guglielmo (720.000) 865 mila 920; Vola Ignazio Annibale (576.000) 865.920; Albanese Lorenzo (70.560) 776.700; Balbo di Sambuy Marcantonio (331.200) 776.700; Bernatto Maria (720.000) 776.700; Chiumino Giuseppe (720.000) 776 mila 700; Daubrè Roberto (374 mila 400) 776.700.

Rivetti Alessandro (576.000) 776 mila 700; Rivetti Giorgio (504.000) 776.700; Rossi Virginia ved. Della Zoppa (1.152.000) 776.700; Colongo Giovanni Renato (310.000) 733 mila 410; Cravero Antonio (79 mila 500) 733.410; Bellagente Mario (576.000) 692.160; Borgo sen. Luigi (681.000) 692.160; Coriasso Maria (691.200) 692.160; Gualino Renato (172.800) 692.160; Meaglia Giovanni (864.000) 692.160; Recchi Giuseppe (397.800) 692.160; Ruffini Carlo (576.000) 692.160.

Zerboni Renato (684.000) 692 mila 160; Binetti Andrea (90.720) 651.240; De Coll Tancredi (288 mila) 651.240; Gajal De La Chenaye Luigi (113.998) 651.240; Gobbo Pietro (288.000) 651.240; Morelli Dario (417.600) 651.240; Remmert Antonio (648.000) 651 mila 240; Rei Franco (648.000) 651.240; Rollino Margherita in Smeriglio (648.000) 651.240; Gatta Ferdinando (273.600) 611.520; Giraudi Giovanni (504.000) 611 mila 520; Giraudo Ettore (648.000) 611.520; Giraudo Giuseppe (648 mila) 611.520; Gualco Armando (504.000) 611.520; Vizanò Dario (338.400) 611.520; Fontana Rosa (576.000) 506.352; Borlini Giuseppina in Tesei (518.400) 573 mila; Lavazza Giuseppe (504.000) 573.000; Lavazza Mario (504.000) 573.000; Lavazza Pericle (504.000) 573.000; Moiraghi Giuseppe (50 mila 400) 573.000; Chiambretto Lodovico (532.800) 536.400.

Chiaudano Salvatore (360.000) 536.400; Cuccodoro Giuseppe (864 mila) 536.400; De Benedetti Emilio (504.000) 536.400; Gianotti Carlo Felice (518.400) 536.400; Medici del Vascello Giacla (648.000) 536.400; Rasero Riccardo (5610) 536.400; Vianelli Antonio (540.000) 536.400; Bausano G. Battista (115 mila 200) 499.560; Friso Antonia (374.400) 499.560; Minella Guglielmo (460.800) 499.560; Ratti Giuseppe (432.000) 499.560; Viola Mario (489.600) 499.560; Balotti Giuseppe (231.840) 464.640; Rossi Alfredo (288.000) 464.640; Brezzi Giuseppe (59.400) 464.640; Carello Martino (216.000) 464.640; Durio Erberto (318.240) 464.640.

Bodoni (172.800) 464.640; Giordano Domenico (396.000) 464.640; Lorenzoni Giuseppe (460.800) 464 mila 640; Lorenzoni Ugo (460.800) 464.640; Vencato Camillo (360.000) 464.640; Capozzi Edoardo (115.200) 456.192; Giletti Oreste 456.192; Demarchi Carlo (21.600) 430.200; Filippa Riccardo (381.600) 430.200; Ropolo Giovanni (90.720) 430.200; Accornero Oreste (172.800) 397 mila 800; Cesareni Carlo (403.200) 397.800; Corti Adolfo (368.800) 397.800.

I ruoli normali dell'imposta di famiglia per il 1954 contengono — come abbiamo già pubblicato — i nomi di 120 mila contribuenti che pagheranno circa 949 milioni di imposta. L'ammontare dei tributi è, nella quasi totalità dei casi, uguale a quello dello scorso anno. Ciò non significa però che nel 1954 l'imposta di famiglia si mantenga invariata per tutti i 120 mila contribuenti che figurano nei «ruoli normali». Il Municipio può, per legge, modificare la tassa (quando lo ritenga opportuno) entro il giugno del 1954.

Le maggiori novità, in fatto di tassazione, sono contenute nei «ruoli suppletivi» dell'imposta di famiglia.

I «suppletivi» dell'imposta di famiglia contengono i nomi di coloro che non figuravano nei ruoli normali del 1952-53 in quanto l'importo della loro tassa era ancora in discussione. Ora la cifra è stata «concordata».

I «suppletivi» della «Vanoni» invece contengono gli «accertamenti d'ufficio» compiuti dall'Intendenza di Finanza a carico di un certo numero di contribuenti sulle denunce dei redditi presentate gli scorsi anni. Nei registri, a fianco dei nomi, sono segnate le maggiorazioni che, dopo la revisione, gli uffici hanno ritenuto di dover apportare ai redditi denunciati e il «supplemento» di imposta Vanoni che questi contribuenti dovranno pagare al fisco per il 1952-53.

«I suppletivi dell'imposta di famiglia — ci ha dichiarato l'assessore alle finanze del Municipio dott. Curti — riassumono parte dei risultati della politica fiscale attuata dalla Amministrazione della Città di Torino nei primi due anni di attività. Questi risultati sono: aumento del gettito dell'imposta a carico dei contribuenti più abbienti; riduzione della imposta per i redditi di lavoro più modesti; aumento del rapporto percentuale delle imposte dirette (famiglia) rispetto a quelle indirette (di consumo)».

In proposito il dott. Curti ci ha fornito i seguenti dati: «Dal 1951 (epoca in cui era ancora in carica l'Amministrazione social-comunista) al 1953 (dopo due anni dell'Amministrazione attuale, formata da democristiani, socialdemocratici e repubblicani) sommando le cifre dell'imposta di famiglia pagata dai cento maggiori contribuenti torinesi si riscontra che il gettito annuale è passato da 74.562.906 nel 1951 a 139.469.577 nel 1952 ed a 151 milioni 844.516 nel 1953».

«Per quanto riguarda i redditi di lavoro — ha proseguito l'assessore — si hanno i seguenti dati: nel 1951 i 50 mila contribuenti più modesti pagavano complessivamente 132 milioni 190.694 lire d'imposta di famiglia; nel 1954 i 50.000 contribuenti più modesti pagheranno meno della metà, cioè 62.846.230 lire di tassa. Inoltre su 244.493 nuclei familiari aventi residenza a Torino sono esenti dall'imposta 110.802 nuclei (pari al 45,3 per cento) appartenenti alle categorie meno abbienti».

Infine ecco il confronto fra l'imposta di famiglia che — com'è noto — è una imposta diretta, e la più importante tassazione indiretta, rappresentata dall'imposta di consumo. (Confronto particolarmente significativo perchè oggi si tende ad incrementare le imposte dirette che colpiscono i contribuenti in base ai loro redditi individuali, invece delle tassazioni indirette — come l'imposta sul vino, sulle carni ecc... — che, colpiscono nella stessa misura i ricchi ed i poveri).

Nei bilanci preventivi dal 1947 in poi si ricavano i seguenti indici: nel 1947 l'imposta di famiglia rappresentava il 41,1 per cento dell'imposta di consumo; nel 1948 era il 33,1 per cento; nel 1949 il 22,2 per cento; nel 1950 il 19,1 per cento e nel 1951 il 18,0 per cento. Da questa data l'indice ha cominciato a risalire: 19,8 per cento nel 1952; 22,8 per cento nel 1953 e 23,2 per cento nel 1954. «La politica fiscale perseguita dalla nostra amministrazione — ha concluso il dottor Curti — sta cioè dando, come dimostrano le cifre, i primi risultati concreti per la realizzazione di una migliore giustizia sociale».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 4,2; minima —0,2; media 2,3. Umidità 95 %. Pressione 742,8. - Previsioni: cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Calma di vento. Visibilità mediocre. Temperat. stazionaria.



Uno degli alpinisti scomparsi sul Cervino: Pietro Malvassora

Nessuna traccia dei due torinesi partiti dal Breuil per scalare il Cervino

I due alpinisti sono stati visti l'ultima volta alle 17 di venerdì - Stamane parte una squadra di guide per rintracciare gli sperduti - I familiari partiti per Cervinia

Ci telefonano da Cervinia:

Dove sono i due alpinisti torinesi che hanno tentato di salire al Cervino durante il giorno di Natale per la più difficile delle vie, quella che percorre la cresta di Furggen? Erano stati visti per l'ultima volta venerdì sera, a circa 3800 metri d'altezza, aggrappati alle rocce su cui strapiomba la paurosa «testa» del colosso. Ma da quel momento sono scomparsi. Ieri, per tutta la giornata, guide e carabinieri, maestri di sci e semplici curiosi, hanno scrutato con binocoli e cannocchiali ogni anfratto, ogni passaggio, ogni canalone della gigantesca parete. Invano: non è stata rilevata alcuna traccia che possa condurre a scoprire i due.

Pietro Malvassora, di 26 anni, guida del CAI di Torino, ed Ivo Alderighi, di 35 anni, avevano dormito alla stazione superiore della funivia per la Testa di Furggen e ne erano ripartiti nelle prime ore di ieri. Già l'anno scorso avevano cercato di salire il Cervino nel giorno di Natale — un'impresa che finora è riuscita, e lungo la via normale, solo al grande e scomparso Gervasutti — ma erano stati respinti dall'inclemenza del tempo. Ora volevano ritentare la scalata, compiendo così la seconda ascensione invernale per la via percorsa per la prima volta, nel marzo di quest'anno, da Bonatti e Bignami. La montagna è però in condizioni assai più difficili che non a marzo.

Alle 17 di venerdì la cordata, seguita fino allora passo passo con i binocoli, era giunta solo a 3800 metri d'altezza, dove si trova un marcato gradino, ben visibile anche dal Breuil, sulla cresta di roccia al disotto della «spalla» vera e propria. Da questo cominciano i terribili strapiombi del Cervino, che costituiscono la maggior difficoltà della via.

Alle ultime luci del giorno, i due furono visti piegare verso il versante svizzero, forse per trovare un passaggio più facile o per cercare un posto abbastanza riparato per potervi trascorrere la notte, avvolti nei sacchi da bivacco.

Si è anche pensato che essi abbiano tentato di raggiungere la capanna Solvay sulla cresta svizzera dell'Hörnly, come avevano progettato di fare in caso di difficoltà eccessive. L'impresa è però tutt'altro che agevole, poichè la traversata della parete est del Cervino, coperta di neve come è attualmente, è pericolosissima e richiede comunque almeno sei o sette ore.

Ieri mattina le guide che osservavano la montagna dalla Testa di Furggen escludevano che i due abbiano raggiunto il rifugio, non essendo visibile alcuna impronta sulla neve.

Gli alpinisti hanno quindi certamente trascorso la notte in parete, in condizioni non disperate, ma molto difficili. Venerdì sera il cielo si era coperto di nubi e ciò aveva reso la temperatura meno rigida che se la notte fosse stata serena. Tuttavia a Plateau Rosa, a 3500 metri, il termometro ha segnato 18 sotto zero. Sul luogo del bivacco ha toccato probabilmente i 25 sotto zero.

Durante la notte le nubi si sono abbassate verso Cervinia; sulla montagna sono caduti circa venti centimetri di neve, rendendo più duro il bivacco e più ardua la salita.

Per tutta la mattinata di ieri, il Cervino è rimasto avvolto fra la nebbia. Hanno potuto riprendere l'ascensione, Malvassora ed Alderighi, dopo una notte così spossante? Durante i brevi momenti di schiarita cannocchiali e binocoli son tornati a puntarsi sulla vertiginosa cresta: nessuna traccia sulla neve. Durante il pomeriggio il cielo si è fatto limpido, poi è scesa la notte. Si sperava di vedere brillare un lumicino, ma la parete è rimasta senza segno di vita.

L'interrogativo angoscioso permane e si fa più vivo: dove sono i due torinesi? Si affaccia l'ipotesi che gli alpinisti siano riusciti, durante la mattinata, a raggiungere la sommità ed a scendere poi ad una capanna, sia questa il rifugio Amedeo, sulla via solita di salita, o la capanna Solvay, sulla cresta svizzera dell'Hörnly. In questo caso il ritorno al Breuil dovrebbe avvenire nella mattinata di oggi. Oppure si pensa che Malvassora ed Alderighi, preoccupati per l'instabilità della neve fresca, abbiano preferito attendere, sia per salire ancora che per discendere, che il gelo della notte consolidasse la superficie della neve ed eliminasse il pericolo di valanghe.

In entrambi i casi, la giornata di oggi dovrebbe portare la buona notizia che gli scalatori sono salvi. Purtroppo, non è che una speranza. Alle prime luci dell'alba, parte una spedizione di soccorso, formata dalle migliori guide della vallata. Sono uomini di ferro, che conoscono a palmo a palmo la grande montagna: la sorte dei due alpinisti può essere nelle loro salde mani. Ieri sera, intanto, sono giunti a Cervinia i familiari degli scomparsi.



Ivo Alderighi

La maggioranza è rimasta in città

Vacanze natalizie al mare e ai monti

Non sono stati in molti ad andarsene, per Natale. Era nelle previsioni: la gente preferisce starsene a casa piuttosto che sobbarcarsi ad uno scomodo viaggio.

Un'altra cosa, invece, è stata contraria alle previsioni. Si pensava che per S. Stefano lo sforzo di spostarsi l'avrebbero fatto in molti, anche in questa città di pacifici sedentari. Niente. A S. Stefano meno che a Natale.

Ecco i soliti (attendibili) calcoli. Le Ferrovie hanno trasportato circa 30 mila viaggiatori; i pullman circa 20 mila. Quelli che hanno fatto le vacanze con la propria macchina, naturalmente, non si possono contare.

Dove sono andati? C'era poco da scegliere, purtroppo. In montagna, poca neve, a meno di non arrampicarsi molto in alto. (Intendiamoci, ce n'era sempre di più di quel che si diceva, ma si sa come vanno queste cose: basta che si dica «non c'è neve», e nessuno più s'informa. Comunque, le cose adesso stanno cambiando). Perciò, vacanze al mare, alla caccia di un po' di sole o, quanto meno, di temperatura mite. Di conseguenza, grande ressa sui treni e sui pullman per la Riviera: Genova, Savona, Sanremo.

Ferrovie e autolinee si preparano ora per il «ritorno» (che avverrà, per gran parte, stasera) e per il Capodanno. Anche il nostro aereo per Roma viaggia in questi giorni quasi al completo, toccando il record stagionale e quello assoluto. (Ricordino, comunque, i viaggiatori che a Capodanno il «Convair» non parte, così come non è partito a Natale: queste sono le regole di servizio di tutte le aviolinee del mondo).

Giornate abbastanza tranquille, in città. Dopo la grande animazione della vigilia, il Natale e S. Stefano sono trascorsi nella solita riposante atmosfera della festa grande. Si parla sempre, in queste occasioni, degli incalliti buontemponi che fanno le ore piccole a spasso e nei locali notturni, ma non sono certo legioni. Attendiamo Capodanno per vedere Torino animata davvero, tutta la notte. Per ora, in questo notti che vanno da Natale alla domenica (tre giornate di festa per tutti coloro che lavorano, salve le consuete eccezioni) non si deve registrare nulla di eccezionale. Una serie di cenoni in formato ancora ridotto, qua e là, nelle famiglie e nei ristoranti, quattro salti e un po' d'allegria nei night clubs: la mondanità natalizia ha esaurito così le sue cartucce. Arrivederci giovedì notte.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 14; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 29; v. al Bonchi 8; v. Nizza 65; v. Ortane 25; v. Cibrario 58; c. Vittorio Emanuele 76; v. Palazzo di Città 8; c. Giulio Cesare 48; p. Vittoria 7; v. S. Tommaso 16; v. Giolitti 5 bis; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 20; c. Unione Sovietica 46; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlo Emanuele 2; v. Nizza 214.

Si sveglia e si sgozza con un coltello dopo aver trascorso il Natale con i parenti

Lo sventurato è un contadino di 75 anni - Il nipote trova lo zio rantolante in un lago di sangue - Indagini della polizia per dissipare il sospetto di un delitto - Già altra volta aveva tentato di tagliarsi la gola

All'alba di ieri mattina, giorno di Santo Stefano, il caseggiato di via San Bernardino 34, in borgo San Paolo, era ancora immerso nel sonno. Negli alloggi di quella casa popolare decine di bambini sognavano i doni ricevuti per Natale e nelle cucine vi erano i resti delle imbandigioni festive. Ad un tratto — erano le 6,10 esattamente — dal cortile provenne un grido: «Aiuto, hanno sgozzato mio zio!».

In una delle due camere al pianterreno, abitate dall'operaio Giuseppe Centaro di 35 anni, giaceva sul pavimento un uomo sommariamente vestito, la cui gola era squarciata da un taglio profondo. Il sangue si era raggrumato sui mattoni del pavimento. Lo sventurato, che respirava ormai debolmente, aveva gli occhi vitrei e sbarrati.

Quando giungevano gli agenti del vicino commissariato di borgo San Paolo con il dott. Smirne, l'uomo era spirato. Egli era il contadino Luigi Torengo di 75 anni, abitante a Rotti d'Alba, zio della moglie del Centaro.

Il medico municipale, intervenuto su richiesta della polizia, rimuoveva il cadavere e così scopriva a terra un grosso coltello da cucina, che risultava appartenere al Centaro. Difficile un referto sulla morte; perciò veniva richiesto il giudizio del direttore dell'Istituto di medicina legale prof. Tovo il quale, esaminata la ferita alla gola che aveva provocato la morte, restava assai perplesso. Non poteva capacitarsi che un uomo, a scopo suicida, avesse avuto la forza fisica e morale da vibrarsi un colpo così feroce alla gola. In conseguenza di tale referto, un'ombra angosciosa si profilava sul dramma: delitto?

A questo punto, perciò, era chiamata la squadra mobile con il dott. Ferrito per compiere le indagini del caso, che si sono svolte nella giornata di ieri a ritmo serrato portando in serata ad un risultato conclusivo: non delitto, ma suicidio.

Il Torengo, dicevamo, era venuto a Torino con la moglie per far visita a parenti. Aveva portato con sè una cesta di buone bottiglie, polli, salame. Voleva festeggiare il Natale. Ed infatti la giornata di venerdì trascorreva nella letizia generale. Gli uomini dopo cena si trattenevano sino a tardi attorno al tavolo di cucina per bere e giocare a tarocchi. Poi verso la mezzanotte, allegri, decidevano di andare a letto: la moglie del Centaro si recava a dormire presso la madre (che abita in un altro alloggio di via San Bernardino 34) con la zia, onde lasciar posto al Torengo nel suo letto matrimoniale al pianterreno. Zio e nipote, dunque, si coricavano insieme.

«Erano le sei — ha poi raccontato il Centaro — quando venni svegliato da un tonfo. Mi alzai a sedere nel letto mezzo addormentato e vidi a terra il corpo di mio zio. Lo chiamai per nome due o tre volte, ma invano. Quando mi abbassai su di lui, dopo aver acceso la luce, scorsi il sangue. Fu allora che uscii nel cortile invocando aiuto. Tutto è avvenuto in modo così repentino, così strano, che non potevo darmene ragione. Mio zio si era spogliato per mettersi a letto con me, ed ora lo vedevo vestito, con la gola squarciata da una coltellata. Come poteva esser successo tutto ciò? E' stata tale l'impressione, che quasi temevo mi desse di volta il cervello».

Effettivamente occorre riconoscere che la situazione del giovane operaio è stata davvero poco simpatica. Tra l'altro, date le circostanze, egli ha dovuto subire un interrogatorio di parecchie ore da parte della polizia. Chi però, doveva dare all'autorità inquirente il mezzo di far luce completa sul tragico episodio, è stata la moglie del morto. Essa ha riferito che il Torengo, da parecchi mesi a questa parte, andava soggetto a crisi improvvise di squilibrio mentale. Parlava spesso di suicidio ed una volta aveva perfino tentato di sgozzarsi (così come ha fatto a Torino), provocando il tempestivo intervento di due dei suoi sette figli ch'erano presenti. Non aveva nessun motivo per desiderare la morte: godeva buona salute, aveva una posizione economica sicura, e i suoi familiari vivevano tranquillamente. Non si può dunque parlare che di squilibrio mentale.

Conclusa l'inchiesta, i funzionari di polizia — che hanno agito sotto la guida diretta del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bifil-Gentile — hanno disposto perchè la salma venisse trasportata all'Istituto di medicina legale.

Vecchio investito da un motociclista che fugge senza prestargli soccorso

Il gruzzolo di un mendicante che è stato travolto da un'auto in via Bologna

La notte di Natale alcune persone mentre percorrevano la strada che da Caselle conduce alla frazione Mapan scorgevano steso a terra un uomo già avanti negli anni. L'uomo gemeva e pronunciava frasi sconnesse. A tutta prima ritenevano che fosse un ubriaco. Ma quando gli si furono appressati per aiutarlo a rialzarsi si accorgevano che era ferito.

Ricoverato all'Astanteria Martini l'infortunato veniva medicato di numerose ferite lacero contuse e di abrasioni e ingessato alle gambe che aveva fratturate. I sanitari si riservavano sulla prognosi.

Appena ha potuto riprendersi un po' il ferito ha detto di chiamarsi Pietro Milanesio fu Giovanni e di avere 61 anno ed ha narrato che mentre attraversava la strada per andare a casa era stato investito da un motociclista che correva a velocità molto alta. Accortosi all'ultimo momento del pericolo che incombeva su di lui il Milanesio aveva cercato di buttarsi da un lato della strada: ma ormai era troppo tardi. La motocicletta gli piombò sopra gettandolo a terra: le ruote gli passarono sulle gambe fratturandogliele. Anche il motociclista cadde: ma non dovette riportare che qualche escoriazione; infatti subito si rialzò, diede appena uno sguardo al Milanesio e, balzato in sella, rimise in moto la macchina e partì a tutta velocità.

— Un mendicante è stato ricoverato ieri sera all'ospedale Maria Adelaide in seguito ad un incidente stradale. Si tratta del settantasettenne Giovanni Dettoni, senza fissa dimora. Verso le 18,30 egli stava attraversando la strada all'incrocio di via Bologna e via Mercadante quando veniva urtato di striscio da un'automobile — guidata dal dott. Luigi Vivaldi, che abita in strada di Settimo 49 —, e gettato a terra. Nella caduta il vecchietto batteva il capo riportando una ferita lacero-contusa alla fronte. Rimasto al suolo privo di sensi, il Dettoni veniva raccolto dall'investitore e trasportato al nosocomio, dove era ricoverato in osservazione. Le sue condizioni non sono per fortuna gravi.

Mentre i medici lo sottoponevano alle cure del caso, un'infermiera gli toglieva la giacca e faceva una interessante scoperta: il mendicante, che aveva indosso abiti sporchi e laceri, era meno povero di quanto si credeva in un primo momento. Dalle sue tasche rigonfie, infatti, saltavano fuori banconote di diverso taglio, da mille, da cinquecento, da cento e da cinquanta per complessive 12 mila lire circa. Ma la scoperta più sbalorditiva la si faceva poco più tardi: il... poveretto non possedeva soltanto quel denaro, ma molto e molto di più: con sè aveva due libretti di risparmio, uno contenente circa 180 mila lire e l'altro oltre cinquanta mila. Non una sola volta la cronaca ha registrato casi analoghi; questo, comunque, ha destato un certo interesse.

Leggeva "Il mestiere di vivere,, e si è ucciso asfissiandosi

Verso le 19 del giorno di Natale, in un appartamento al primo piano di via Amerigo Vespucci 32, la polizia ha trovato il cadavere di un uomo: l'industriale vercellese Antonio Tessarotto, di 47 anni, che soleva abitare in quell'alloggio durante i suoi soggiorni nella nostra città. Egli s'era ucciso avvelenandosi col gas.

La macabra scoperta è avvenuta in seguito alla segnalazione di una signora abitante al piano superiore. Poco dopo le 18, mentr'era affaccendata in cucina, costei avvertì un acuto odore di gas. Convinta che si trattasse di una perdita della tubatura, telefonò alla società erogatrice perchè fosse mandato un operaio. Essendo tutti i contatori della casa allogati in un unico vano, al tecnico non fu difficile accertare che la fuga s'era verificata in casa del Tessarotto.

Dato che nessuno rispose ai ripetuti richiami, si fece strada il tragico presentimento. Senza frapporre indugi fu perciò chiamata la polizia. Ma quando gli agenti, buttata giù la porta a spallate, entrarono nell'appartamento, non c'era più nulla da fare: il Tessarotto giaceva cadavere in cucina, seduto in una poltrona davanti al fornello cui aveva tolto il tubo di gomma. Sulle ginocchia teneva un libro, il famoso diario di Cesare Pavese, intitolato «Il mestiere di vivere», dato alle stampe dopo che l'autore mise fine ai suoi giorni.

Prima di togliersi la vita il Tessarotto aveva indirizzato una lettera alla moglie per chiederle perdono. Il movente del suicidio non è ancora stato accertato.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Alle Officine Meccaniche Brevetti Adolfo De Angeli di Monza, è stato conferito il Premio del Progresso Economico istituito dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Milano. La medaglia d'oro ed il diploma sono stati consegnati dall'On. Quarello durante la cerimonia svoltasi al Teatro Lirico di Milano. La ditta è stata premiata per particolari miglioramenti apportati nella costruzione di macchine tressatrici per passamaneria e conduttori elettrici.







I tre moschettieri

Molto si parla di letteratura per il popolo, e da ogni parte si invitano gli scrittori a rivolgere la loro attenzione agli umili piuttosto che ai potenti. La richiesta, se ispirata a motivi generosi, si giustifica in una visione più ampia, più profonda e partecipa della condizione umana; ma non dovrebbe essere presa in senso letterale ed esclusivo, altrimenti si rischia di togliere proprio al popolo il suo maggior sollievo, che è la facoltà di fantasticare e di ampliare, a sua volta, l'angusto orizzonte in cui lo costringe la sorte. Il popolo sempre predilige la fiaba e la favola, il racconto d'avventure e il romanzo di amore, e poco gli importa che i protagonisti siano reali o irreali, poveri o ricchi, anzi ne ricerca l'eccezionalità a preferenza della normalità, per entrare almeno con gli occhi della mente in un mondo dal quale si sente escluso. Purché, s'intende, questi personaggi siano leali, coraggiosi, appassionati, e soprattutto corrano la loro parte di rischio e affrontino la loro parte di dolore. La casta, i titoli, le cariche non avranno più peso, quando si sappiano portare con dignità e modestia a un tempo; e l'infelicità di una regina farà spargere lagrime quanto quella di una domestica, il torto recato a un principe indignerà quanto quello recato a un contadino.

Ma c'è un sentimento che più di ogni altro suscita la partecipazione degli umili, ed è l'amicizia. Due uomini che stringano fra di loro un patto, per mantenervi fede fino alla morte, è spettacolo che nella vita può passare inosservato, ma in un libro fa concentrare su di sè tutte le attese e tutte le speranze del lettore, e se poi gli uomini, per una di quelle sfide alla verosimiglianza cui si abbandonano talvolta i romanzieri, diventano tre, quattro, allora traboccherà nel lettore l'entusiasmo, e la trepidazione per le vicissitudini di una così prodigiosa amicizia non avrà più tregua fino all'ultima pagina. Questo, mi sembra, è proprio il segreto di un romanzo come «I tre moschettieri»: l'aver esaltato l'amicizia fra personaggi simpatici, un po' spavaldi, impetuosi, a volte temerari, e anche tutti provati dalla sfortuna e dalle giovanili disillusioni; l'aver creato insomma un'atmosfera di virile, disinteressata solidarietà; e credo che Dumas abbia avuto l'intuizione più geniale proprio alla fine del romanzo, quando D'Artagnan, ricevuto da Richelieu il brevetto in bianco di tenente dei moschettieri, di volta in volta lo offre ai suoi compagni, e tutti lo rifiutano perché sia lui a scrivervi il proprio nome. Se qualcuno dei tre avesse accettato l'offerta, nell'animo del lettore sarebbe crollato tutto, o almeno sarebbe rimasto un che di amaro, di deluso, di scoraggiante (e figuriamoci come rimane, il lettore, davanti a certi romanzi d'oggi, dove l'amicizia si riduce a complicità nel mal fare, dove tutti sono pronti a tradire, e ognuno nulla mostra se non il proprio egoismo e la propria aridità). D'altra parte, il libro è così ben congegnato, che la «macchina», il romanzesco portato all'eccesso, la scrittura corrente e di rado approfondita — ma non mai incolta, non mai insipida o triviale — non riescono a impoverire il robusto dato iniziale, l'esaltazione, cioè, dell'amicizia, del sacrificio accettato in suo nome, e della nostalgia che essa susciterà negli anni futuri.

Potrà sembrare snobistico l'elogio di un libro così «facile»; e non si può negare che in alcuni odierni lodatori un po' di snobismo si riesca a trovarlo. Per quel che mi riguarda, debbo riferirmi a un'esperienza personale del tutto inattesa. In questi giorni ho ricevuto «I tre moschettieri» nella magnifica edizione italiana preparata dall'editore Casini di Roma; e confesso che quel lusso di stampa, di carta e di rilegatura, degno di un grande classico, mi aveva sulle prime lasciato alquanto perplesso. Ma ho cominciato a sfogliare il libro, poi a guardare le fini, precise illustrazioni originali di Maurice Leloir che lo adornano, quindi, senza essermelo proposto, mi sono messo a leggerlo. Non più con l'ansia, con la gioia di tanti e tanti anni fa, questo è sicuro, ma con un piacere tranquillo, fiducioso, che nessuna lettura di mio contemporaneo mi aveva mai dato. E proprio perché vedevo rifiorire sulla pagina il più ripudiato, il più offeso dei sentimenti: l'amicizia. L'amicizia, che fu anche la nostra protettrice, quando, all'età di D'Artagnan, la trovammo in una trincea o in un accampamento, e ci faceva prodigalmente togliere ogni segreto dal cuore per offrircelo l'un l'altro; e se talvolta la vedemmo risplendere intatta sul volto esangue di chi era caduto al nostro fianco, ora rivisse più alta nella nostra desolazione e nella nostra memoria. Poi, non fu più nulla: l'amicizia si sfigurò nelle diatribe, nei ripicchi, nei risentimenti, e soprattutto nel tetro esercizio — suggeritoci dalla più grigia letteratura che mai sia sorta dal tempo dei tempi — di vedere la bassezza, la viltà, l'ipocrisia, l'ignominia sparse per l'universo intero, e nel prestare orecchio a questa orribile fiera degli scandali che è diventata la società in cui viviamo. Così, ognuno di noi si nascose nella propria stanza, come la testuggine dentro il guscio, e quasi non fu più possibile neppure incontrarci e riconoscerci.

Il favore popolare di cui godono «I tre moschettieri», a parte il sentimento dell'amicizia, deriva anche dal fascino esercitato dai personaggi per quelle doti naturali che, all'opposto, suscitano invidia e scherno nelle classi «elevate» e in non pochi intellettuali: la bellezza, lo slancio giovanile, le fortune amorose. Il popolo non tollera la ricchezza malamente acquisita o avaramente usata, ma non nutre rancori contro i favoriti dalla sorte; e non potrà mai gradire una letteratura come quella d'oggi, così acrimoniosa, così pervicace nel demolire tutto ciò che di felice può esistere sulla terra (neppure più un bel paesaggio si ammette!), e nel ridurre il mondo a un'accolta di deformi e di maledetti. Ma se vi fosse un po' di sincerità verso se stessi, e agisse un po' meno la vanità di apparire intelligenti e raffinati, quanti non ammetterebbero che, almeno una volta nella vita, hanno desiderato di assomigliare ad Athos, a Porthos, ad Aramis o a D'Artagnan, per procacciarsi proprio quella simpatia, quel successo che strappan loro sorrisi di sufficienza, ma che dentro li corrodono, li consumano, e li spingono a sfoghi vendicativi e malefici contro gli «eroi» popolari, anche se questi espongono ad ogni vento contrario la loro fortuna.

Rimane la valutazione estetica. Ma anche qui bisogna andar cauti, perchè se «I tre moschettieri» non sono, e non vogliono essere, un capolavoro letterario, questo non significa che l'impedimento venga dalla loro impostazione contenutistica. Il tema iniziale, i personaggi, le vicende, potevano infatti consentire una lievitazione, un'espansione tali da assicurar loro la più garantibile delle durate. In altre parole, si aggiunga a «I tre moschettieri» una più alta poesia, e, senza quasi toglier nulla, si avrà un equivalente poema epico; si aggiunga una più alata fantasia, e si avrà il poema cavalleresco. Si può anche andare più in là: visti con una calma superiore, con profonda pietà, con un senso più commosso della natura che li circonda, e con quella «gravità» che è il segreto degli antichi, gli eroi di Dumas non sarebbero parsi meno degni di canto degli eroi di Omero. Ma, certo, Omero si nasce.

Rientriamo dunque in più modesti limiti, per concludere che, così come sono, fuori della grande arte ma «sempre da leggersi, come disse Benedetto Croce, "senza nessun'offesa della poesia"», «I tre moschettieri» rimangono preferibili ai mille e diecimila romanzi di piccola, pedantesca interpretazione psicologica, o di riduzione al minimo comun denominatore umano, che sono venuti dopo. E lasciamo che il popolo continui a ricercarli, ad amarli. Perchè se si toglie al popolo anche la speranza, anche la facoltà di ammirare la bellezza, la lealtà, il sacrificio, se non si conforta in lui, con fulgidi esempi, il sentimento dell'amicizia, che cosa gli rimane? Gli rimane un penitenziario vasto come il mondo, dal quale non saprà più come evadere, e che neppure un più copioso e più equo sostentamento gli renderà più piacevole.

G. B. Angioletti

IL COLPO DI GRAZIA



L'altro Natale con quella sua vecchia lanterna magica era riuscita ancora a divertirli. *(Disegno di Novello)*

I 70 ANNI DEL PITTORE DI MONTMARTRE

Si va tristemente spegnendo la meravigliosa leggenda di Utrillo

La visita dei vecchi amici all'artista ormai silenzioso e indifferente - Dipinge ancora paesaggi su piccole tele per ubbidire alla moglie ma non fa che ricopiare se stesso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 dicembre.

Ieri alcuni vecchi abitanti di Montmartre, i superstiti di quelli che al principio del secolo frequentavano il *cabaret* de la Belle Gabrielle, sono andati al Vésinet per fare gli auguri a Utrillo, che compiva 70 anni, e per passare il Natale con lui. E' stato un Natale malinconico. Nella vecchia villa a pochi chilometri da Parigi, che aveva appartenuto un tempo a Bourdelle, il pittore vive come se fosse già morto da un pezzo. Si disinteressa di tutto ciò che succede nel mondo, e anche delle cose di casa sua.

I vecchi amici che sono andati ieri a trovarlo non sono neppure sicuri che li abbia riconosciuti tanto era indifferente e lontana l'aria con cui li ha accolti. Utrillo passa generalmente quasi tutta la mattinata inginocchiato davanti all'altarino che ha costruito in una stanza della villa, una stanza ingombra di banali statuette di gesso che rappresentano Giovanna d'Arco e altri santi. Per obbedire alla moglie, che dirige tutti gli atti della sua vita, si chiude poi nel suo studio e dipinge qualche paesaggio su piccole tele.

Fino ad alcuni giorni fa, approfittando della bella stagione, Utrillo usciva una mezz'ora verso mezzogiorno a prendere un po' di sole in giardino, ma ora che è incominciato il cattivo tempo e c'è molta nebbia, rimane quasi tutto il pomeriggio disteso sul letto, ricoperto da *plaids* scozzesi a quadrettoni. Per molte ore di seguito rimane completamente immobile, senza leggere e senza dire neppure una parola, e non si capisce se nella sua mente passino le immagini di una qualunque fantasia oppure se vi sia soltanto il vuoto. Maurice Utrillo non ha più una volontà propria: obbedisce a quello che gli dice la moglie, esegue docilissimo tutto ciò che lei vuole, è diventato un povero automa manovrato anche per i gesti più insignificanti e consueti.

E' la moglie, la pittrice Lucie Valore, che lo fa ancora dipingere. Da trent'anni Maurice Utrillo ripete sempre gli stessi quadri. I suoi paesaggi rappresentano spesso facciate di chiese che ricopia dalle cartoline illustrate, ma qualche volta anche vedute di Montmartre dove non è più stato da molti anni. Quello che dipinge ora non è più altro che il *cliché* della sua miracolosa pittura di una quarantina d'anni fa, un lavoro meccanico di riproduzione, che gli viene imposto dalla moglie per rispondere alle esigenze del mercato. Da tutte le parti del mondo i collezionisti chiedono quadri di Utrillo al suo mercante Paul Pétridès e per accontentarli il povero vecchio deve passare qualche ora ogni giorno davanti al cavalletto a imitare se stesso.

Si sta così tristemente spegnendo la meravigliosa leggenda di Utrillo che racconta una delle più straordinarie avventure artistiche dei nostri tempi e forse quella che ha maggiormente contribuito a rendere popolare l'arte moderna. Nei suoi rari momenti di lucidità sembra che egli si renda conto della miseria attuale e che rimpianga il passato. «Non è vero che sono un povero diavolo?», ha detto ieri a uno dei vecchi clienti della Belle Gabrielle. Poi non ha più aggiunto altro ma è sembrato a qualcuno che avesse fatto un gesto con la mano come se volesse indicare l'ottima stoffa del vestito, i bei mobili, l'agiatezza manifesta in ognuna delle cose che lo circondano.

E' possibile che Maurice Utrillo rimpianga il suo passato, disperato e splendido, e forse sono proprio quelli i fantasmi che gli affollano la mente quando rimane immobile sul letto, avvolto nei *plaids* scozzesi. Qualcuno degli amici che sono andati ieri a trovarlo lo ricordano da quando aveva una quindicina d'anni: una specie di animaletto selvatico che viveva in piena libertà nel cuore di Parigi. Era un adolescente spaurito, molto magro, col viso lungo e ossuto, e strani occhi grigi che esprimevano una continua inquietudine. Le mani, lunghe, sottili e distinte, ricordavano quelle del Greco. Quando incontrava qualche conoscente se ne andava a grandi passi come se avesse avuto paura che gli portassero via i suoi sogni. Allontanandosi in fretta i pantaloni troppo larghi svolazzavano intorno alle lunghe gambe magre, e la giacchetta sbrindellata pendeva dalle sue misere spalle come da un attaccapanni.

La madre, Suzanne Valadon, era diventata pittrice e modella di pittori dopo che una caduta dal trapezio le aveva troncato la carriera di acrobata di circo equestre. Aveva avuto Maurice da un ubriacone incontrato una sera per caso, un certo Boissy, o qualche cosa di simile, perchè essa non si ricordava esattamente neppure il nome, e lo aveva fatto adottare da un giornalista spagnuolo. Però Suzanne non se ne poteva occupare, tutta presa dalla sua arte e dai suoi amori. Maurice crebbe per conto proprio, in mezzo alle strade di Montmartre.

Incominciò a bere che era ancora un ragazzo. Il vino e l'assenzio furono i testi su cui si formò la sua educazione. Diventò ben presto un alcoolizzato. Suzanne Valadon per sottrarlo al vizio, provò a rinchiuderlo in una stanza con la scatola dei colori perchè si distraesse copiando cartoline illustrate. Fu così che, contro la propria voglia e senza sentirne [illegible] vocazione, nacque uno dei più straordinari pittori dei nostri tempi, forse l'unico artista contemporaneo il cui nome sta bene vicino a quello di Corot.

La leggenda di Utrillo è quella di Montmartre e della libera vita degli artisti nel primo quarto del nostro secolo. Ha ispirato poeti, pittori famosi le hanno dedicato libri, ha attirato l'attenzione di tutto il mondo sul miracolo dell'arte moderna. E' una leggenda in cui si mescolano l'alcool e la fame, la prostituzione e la poesia, le sordide camere ammobiliate negli alberghucci intorno a *place* Pigalle, le risse notturne con intervento della polizia, la prigione e perfino il manicomio. E' una leggenda che alimenta ancora i *chansonniers* e che i turisti stranieri non si stancano di venire a cercare a Parigi.

Il fascino maggiore di questa leggenda è quello di essere vera, di essere stata realmente vissuta giorno per giorno con un [illegible] che, nei rari momenti di lucidità, ne ricorda ancora i particolari.

Nella sua bella villa del Vésinet, Maurice Utrillo rimpiange quei tempi? Forse rimpiange i quadretti che dipingeva per darli ai proprietari dei bistrò in cambio di una bottiglia di vino. Ora che è costretto a ricopiare ogni giorno se stesso per i clienti di Paul Pétridès, rimpiange il suo genio di allora.

Sandro Volta

IL MULO CAPARBIO

Il centro armonioso di Roma sconciato da un palazzone

La storia del palazzo dei Telegrafi pare inverosimile, e sgomenta - Prevarrà la volontà di due signori sulla volontà, il gusto di milioni di persone? prevarrà sul senso urbanistico, storico, artistico della città? "L'area è mia - dice il signor ministro o il signor direttore generale - e ne faccio quello che più mi piace,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Alcuni anni fa su queste colonne definii l'Amministrazione delle poste e telegrafi «la lumaca evoluta». Lumaca per la straordinaria lentezza di certi suoi servizi, la testarda osservanza di antichi regolamenti di quaranta o cinquanta anni fa, il fatto che nei giorni festivi, se ne siano anche due o tre nella settimana, la posta non si distribuisce; evoluta perchè quella Amministrazione tiene sì ogni tanto conto di certe recenti scoperte, ma soltanto per angariare vieppiù il povero cittadino, come quando stabilì «che non sia ammesso, nella compilazione dei moduli, titoli e assegni in conto corrente, l'uso delle penne a sfera con i. chiostro secco nè per le firme nè per il testo»; e concludevo che a mio giudizio «non esiste in tutto il mondo civile o incivilito un servizio pubblico più ciondolone, più sonnolento, più festaiolo di quello postale». Ma oggi quella Amministrazione, o il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, come elegantemente si chiama, mi pare meritino un altro appellativo, «il mulo caparbio».

Abbiamo letto di questi giorni sui giornali romani che il detto Ministero ha intimato lo sfratto agli abitanti, ai negozianti, agli artigiani, e alla scuola che vivono e operano nel quadrilatero fra la via delle Vergini, via dell'Umiltà, via di San Vincenzo, largo di Brazzà, nel cuore della vecchia Roma fra la Fontana di Trevi e Piazza Colonna. E la notizia ci ha sgomentati. L'Italia è quel benedetto paese dove si aspettano anni perchè siano votate certe leggi attese con impazienza dalla maggioranza dei cittadini, dove occorrono pratiche di lustri e di decenni per aprire una nuova strada, per edificare un cavalcavia, per far scomparire un monumento vespasiano, per sovvenzionare un istituto benefico, per dare una pensione a chi ha perduto il marito o un arto nella guerra (magari in quella del 1915-18); ma tutte le volte che si tratta di far danno, di angariare i cittadini con un assurdo divieto, di costruire dove non si deve, di abbattere dove si dovrebbe conservare, allora tutto fila rapido e liscio, tutti gli ostacoli sono rimossi, l'imbroglione il trafficante lo speculatore l'ambizioso che ci ha interesse procede diritto allo scopo, scavalcando ogni intralcio legale, travolgendo ogni legittimo opposizione. Da quella notiziola comparsa in poche righe sui giornali di Roma abbiamo imparato che in meno di due anni, dal gennaio del '52 ad oggi, il balordo proposito del Ministero delle Poste di costruire un suo nuovo «grande palazzo delle Telecomunicazioni», addirittura un grattacielo, nel centro più centro della capitale, nonostante le proteste d'ogni parte d'Italia e l'opposizione del Municipio, sta ormai per essere eseguito. Della cosa ho già parlato su queste colonne, usando parole gravi, tristi, di sdegno e di rampogna, che purtroppo hanno lasciato il tempo che hanno trovato. Sarà tuttavia utile riassumerne i dati essenziali per i lettori smemorati.

Il Ministero delle Poste annunziò improvvisamente i primi dell'anno scorso che si era determinato ad abbattere alcuni vecchi edifici di sua proprietà collocati nel luogo che gli urbanisti definiscono il più nevralgico della Capitale, in un quartiere che non ostante demolizioni e rifacimenti ha serbato una sua grazia nobile e armoniosa, fra la Fontana di Trevi e le chiese barocche di Santa Rita e di San Vincenzo e il vecchio teatro Quirino a due passi dalla Dataria, da piazza della Pilotta, dal Quirinale; di far piazza pulita di quei venerandi resti del passato per costruire un enorme edificio destinato ad accogliere tutti i servizi telegrafici telefonici e postali; e bandì immediatamente un concorso fra gli architetti, raccomandando loro di «creare un insieme organico unitario e collegato» (sic).

Immediate proteste

L'annuncio suscitò incredulità e costernazione. Sollevarono immediate proteste associazioni artistiche e culturali, deputati e uomini politici, giornalisti, ed io fra questi, povero untorello; si oppose soprattutto il Municipio di Roma, quello che veramente dovrebbe aver voce risolutiva sull'argomento. Nonostante la proverbiale cecità e insensibilità per queste cose del Ministero della Pubblica Istruzione e degli enti che ne dipendono, credo che ci sia stata anche una protesta della direzione delle Belle Arti e della Sovrintendenza. Gli urbanisti, gli studiosi del traffico, fecero notare che la costruzione di questo nuovo falansterio è in contrasto con ciò che essi predicano da decenni; cioè primo rimedio alla «congestione» cittadina è anche in questo caso il salasso, cioè decentrare, distribuire lontano dal centro ministeri e banche ed empori ed uffici che attirano giornalmente decine di migliaia di persone. Se già oggi, come è stato notato, basta uno spettacolo al teatro Quirino a intasare per un'ora tutto il quartiere intorno, pensate che intasamento, che paralisi creerà per tutte le ore della giornata una centrale telefonica urbana ed interurbana, postale e telegrafica, con migliaia di impiegati.

Alzarono dunque la voce tutti questi enti, queste più o meno illustri persone, il sindaco, deputati e senatori; il Ministero non se ne dette per inteso, il ministro Spataro fece rispondere alla Camera dal suo sottosegretario che non intendeva tener in alcun conto quelle obiezioni, quelle doglianze, quelle critiche, il voto contrario del Consiglio comunale, gli articoli dei giornali, le clamorose proteste da ogni parte. Vien fatto da pensare che quel ministro delle Poste e il direttore generale di quel Ministero vogliano passare ai posteri sia pure con una nota di infamia; come quell'Erostrato di Efeso che incendiò il tempio di Artemide per rendersi in qualche modo famoso. Forse essi sognano che, come si disse una volta «quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini», si dica fra qualche tempo «quod non fecerunt barbari et Barberini fecerunt Spataro et Di Caterini» — chè questo è il nome del [illegible] direttore generale del Ministero che da due anni si è versato cera nelle orecchie e va in giro coi paraocchi per non essere distratto dal suo proposito, di portare il suo piccone alla distruzione di quanto resta della vecchia Roma.

Una machiavellica

Bandirono dunque un concorso, quegli sventratori, quegli eversori, quegli attila contemporanei. Ma è avvenuto che la Commissione chiamata a giudicare i progetti presentati dagli architetti ha dovuto constatare l'assenza del rappresentante del Comune di Roma. Questa assenza è certamente stata voluta dal Municipio per affermare il suo atteggiamento in questa faccenda, di piena opposizione al progetto; e d'altro canto ha messo la Commissione nell'impossibilità di prendere una risoluzione, poichè la mancanza di un commissario rende nulla od impugnabile ogni deliberazione presa in sua assenza. Se il signor direttore generale non avesse i citati tappi alle orecchie, se il nuovo Ministro portasse un ragionevole interesse alla questione, avrebbero già capito che il loro intento è sbagliato, avrebbero già concluso che conviene lasciar cadere il concorso e il progetto. Ma il signor direttore generale non molla, forse fa di tutta la faccenda una questione di prestigio. E ha cercato una via traversa; e ha scritto ai concorrenti una lettera per far loro presente la possibilità, «alla quale l'Amministrazione non sarebbe aliena», di far giudicare le opere presentate da una Commissione in cui non sia chiamato alcun rappresentante del Comune. Il Messaggero del 27 ottobre ci fece sapere che tutto era fermo, perchè due architetti e concorrenti romani, Renato Marchisio e Giuseppe Rinaldi, si erano opposti a quella machiavellica. «Essi non vedono — hanno scritto — come in materia così delicata si possa prendere una decisione senza l'approvazione generale e particolare dell'autorità cittadina». Meno male, dicemmo noi, ecco una buona notizia, ecco un bastone fra le gambe degli sventratori, speriamo che della cosa non se ne parli più; e rifiatammo, un milione e quanti siamo a Roma che amiamo questa città e vogliamo vederne conservato il più a lungo possibile il volto nobile e augusto.

Ahimè. La notizia di oggi, l'annuncio degli sfratti, ci ripiomba nell'angoscia, suscita in noi un'irritazione aspra per la cecità di quei burocrati, per la caparbietà con la quale insistono nei loro osceni propositi, e ci fa veramente disperare di questo nostro paese; dove ci vogliono trent'anni per avere una legge, e bastano tre mesi per violarla. Ancora una volta il Ministro delle Poste, o il suo direttore generale, ci fanno capire che, scusate l'espressione, non gliene frega nulla di quanto si dice e si scrive e si proclama in contrario, e che il palazzone si farà come è stato stabilito. Da chi? Dall'uno o dall'altro di quei due signori, o da loro due soli. Esistono leggi che condizionano ogni costruzione nel centro monumentale di Roma al parere della direzione delle Belle Arti, al consenso del Municipio, alla osservanza di certi divieti di sopraelevazione, a certe norme per la tutela delle antichità e dei quartieri d'importanza storica, ecc., ecc.? Non importa. «L'area è mia — dice il signor ministro, o il signor direttore generale — e ne faccio quello che più mi piace». E a me torna malinconicamente in mente l'aneddoto che mi raccontò molti anni fa a Praga il mio amico e noto giornalista Egon Erwin Kisch. Un bambino va per la strada accompagnando la vecchia nonna cieca. Ogni tanto il bambino grida: «Qui c'è una buca, nonna, salta». «C'è una pozza d'acqua, fa il passo più lungo che puoi!». La vecchia fa il passo lungo, salta, dove naturalmente non c'è nè buca nè pozza. Un serio signore dice al bambino: «Non ti vergogni a prenderti spasso della tua povera nonna cieca?». Risponde il bambino: «La nonna è mia, ne faccio quello che voglio».

Paolo Monelli

L'"UOMO DEL SACCO,, RIVELATO DAL NATALE

Ogni notte fa visita ai "paria,, nei loro covi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Il Natale romano ha rivelato l'identità di quel singolare eroico personaggio che da dieci anni trascorre ogni notte, assolutamente ogni notte della sua vita a beneficare i senzatetto, i «paria», nei loro covi segreti; alcuni giorni or sono demmo notizia dell'opera di quest'uomo infiammato di carità aggiungendo che si trattava di un professore di origine abruzzese già ricchissimo; adesso sarà giusto additare alla meditazione e alla gratitudine di molti il suo nome, Mario Tirabassi, il nome di un santo moderno.

Il suo mistero ci è chiarito da un vecchio sensibile cultore di studi e curiosità romani: Giulio Loccatelli. Questi, che ha superata l'ottantina, aveva voluto seguire durante la notte di Natale l'itinerario di Mario Tirabassi, attraverso le più desolate piaghe del buio. Erano, con Mario Tirabassi e con il canuto Loccatelli, altri tre «volontari del bene», fra i quali l'ammiraglio Ferrotti e un giovanissimo studente universitario, poco più che un ragazzo tutti e cinque «carichi di zaini, di pacchi, di fasci voluminosi: il dono natalizio per i reietti, cui nessun altro pensa, i più bisognosi di tutti».

Emerge, dalla rapida relazione di Loccatelli, l'angoscioso volto di una Roma ignorata. A pochi passi dal Campidoglio ecco due «paria» nel loro covo, un riparo contro luce, invisibile all'occhio più indagatore. «La lampadina illumina due giacigli fatti di fogli di carta da involgere; anche il cuscino è rotondato della stessa materia. Ricoperti di altri fragilissimi giornali due giovani si levano in piedi come sull'attenti: uno di essi ha i piedi involti pure da carta. Niente timore: è la Provvidenza che passa, è il Natale di Gesù che si annuncia discretamente anche a questi sventurati: qua coperte, qua maglie e scarpe e un pacco e una busta con denaro e «buona festa e buona notte». Un saluto cristiano, una stretta di mano e via».

La spiegazione continua. «Attraversiamo la via dei Fori Imperiali e li superiamo. Qui comincia una vera fatica, pericolosa per di più. Conviene superare di volta in volta macerie e rottami di fabbriche accatastati alla peggio, e la lampadina giova ben poco. Supplisce l'esperienza e la pazienza. Siamo sulla cima: di là scorgiamo rannicchiate due ombre: sono due fratelli che hanno per letto la terra nuda. Anche qui, dispensa di coperte, giacche, scarpe, la solita bustarella e il pacco natalizio».

E ancora: «Si discende con precauzione fra rocchi di colonne e schegge di pietre e di marmi per ricominciare tre, quattro, dieci volte finchè i soccorsi dànno alimento alla carità così prossima alla miseria più vera e più nera. In un rifugio fra i ruderi scorgiamo nel sonno sei persone, due vecchi, marito e moglie, una donna forse parente e un'altra coppia con un ragazzetto di dodici anni: ognuno ha il suo dono senza risparmio.

Destati all'improvviso — e potevano avere forse un sonno ristoratore — tutti accolgono un po' sbalorditi questa visita importuna e benefica, ringraziano confusi e si mostrano anche commossi. Adesso hanno buone coperte.

Solo solo, in un angolo su in alto che ad arrivarci si vorrebbe la piccozza, è un vecchietto che si stringe al petto un cagnolino, il fedele che funge da scaldaletto.

Mario imperterrito se ne va arditamente a queste scoperte, nota i vuoti, fruga nelle buche dei muri, ficca gli occhi fra i massi dove qualcosa di scuro gli dice che lì sbandato è al suo posto. E allora agita la lampada, e noi in attesa su ad arrampicarci senza romperci il collo per le vie più ripide, sassose e piene di insidie. Talvolta si va su come in una catacomba in pendio dove l'industria del senzatetto riesce sempre a trovare la sua tana, quella che egli contende ogni notte alle bestie: di notte, schiavo dell'altra Roma egli, che di quella ben nascosta è di giorno indisturbato padrone.

Il lavoro di ricerca e di recupero — si recupera sempre qualche cosa, almeno un po' di affetto e di riconoscenza — dura a lungo. Non si è stanchi, però. L'amore dà ali al desiderio di allietare in qualche modo questi fratelli nostri, cui basta una parola buona, un bacio, una cordiale stretta di mano per rimetterli a sesto. Domani Mario ricomincerà, e così domani l'altro, sempre atteso nelle pause della notte, sempre benedetto come l'uomo dal sacco prodigioso».

Il viaggio notturno fra i poveri è concluso alle sei del mattino: è già l'alba di festa, squillano le campane gloriose. Mario Tirabassi era chiaramente, dei cinque soccorritori, l'unico a non provare stanchezza. Quella di Natale è stata la quattromiladuecentesima delle sue consecutive notti bianche al servizio dei diseredati. Pochissime ore, ogni pomeriggio, sono sufficienti al suo riposo in una stanzetta [illegible] una cella di chiostro. La società terrena gli avrà pagato il suo premio [illegible] «l'uomo del sacco». Giulio Loccatelli [illegible] il giorno nel quale i «paria» di Roma avranno tutti un rifugio umano: e ora è sorta un'«opera per gli sbandati», questa ardua, misericordiosa speranza sembra prossima a farsi realtà».

c. l.

Ava e Frank Sinatra a Madrid senza toreri

Madrid, 26 dicembre.

Frank Sinatra ed Ava Gardner hanno celebrato il Natale con una festa che si è protratta fino alle prime ore di stamani. Frank ha trascorso la giornata odierna a letto, con un raffreddore coi fiocchi e mal d'orecchi, causatigli dal volo sull'Atlantico effettuato per raggiungere la consorte.

La coppia ha constatato che la celebrazione delle feste natalizie in Spagna è piuttosto spossante, ma Ava si è divertita assai più di Frank, tanto da intrattenere gli ospiti con una danza spagnola di sua creazione. Erano presenti parecchie personalità del cinema, ma nessun torero: come è noto, la bella attrice sembrava avere avuto recentemente un debole, del tutto artistico, per i toreri dagli occhi di «fuego».

E' probabile che Ava rientri a Roma domani: i progetti di suo marito sono ancora avvolti nel mistero. Gli amici hanno riferito che entrambi apparivano molto felici, ma hanno precisato che una eventuale riconciliazione è per il momento un'altra questione.

Indossatrici al bagno per il caldo a Positano

Positano, 26 dicembre.

La giornata di Natale è stata così calda nella Riviera amalfitana, che ha provocato a Positano una stravagante scena. La mattina, infatti, era scesa sulla spiaggia positanese un gruppo di indossatrici inglesi, che doveva posare con dei nuovi modelli di pellicce per il fotografo di una rivista illustrata di Londra: a un certo punto il sole era talmente forte, e l'aria così calda, che esse non hanno più potuto sopportare le pellicce, e, dopo un poco, neanche gli abiti invernali.

Indossati i costumi da bagno, le *mannequins* si sono tuffate: e dopo il bagno hanno ripreso le pose. Anche altri forestieri, e abitanti di Positano, hanno fatto ieri mattina il bagno alla spiaggia.

CRONACHE DELLO SPORT

La combattiva squadra del Novara contro una Juventus incompleta

Muccinelli e J. Hansen hanno chiesto di non giocare l'odierna partita di Torino - Il ritorno di Boniperti - Renica al posto di Piola - In avanspettacolo le riserve del Milan

Dopo l'allenamento di giovedì, pareva che la Juventus potesse ospitare il Novara a ranghi completi, con i rientri di Boniperti, di Muccinelli e di J. Hansen. Ieri invece Muccinelli e J. Hansen hanno comunicato ad Olivieri la loro indisponibilità, ed ancora una volta la formazione juventina dovrà essere rimaneggiata. Per chi ha visto la gara di preparazione con Muccinelli e J. Hansen in buone condizioni fisiche, la decisione dei due rimane oscura, comunque l'allenatore Olivieri non ha potuto che prendere atto delle dichiarazioni degli interessati e provvedere alla loro sostituzione. Comunque, è bene aggiungere che si tratta di prudenza da parte dei due giocatori, prudenza forse eccessiva, ma non di cattiva volontà.

All'ala destra giocherà Macor che a Milano domenica scorsa ha fatto buona prova, mentre al posto di J. Hansen sarà chiamato il giovanissimo Del Grosso. Nella scorsa stagione il ragazzo juventino è stato immesso nella prima squadra quattro volte, dimostrandosi ormai pronto al lancio definitivo. Ha diciotto anni appena, ma è sicuro nel palleggio e nel tiro, deciso a contatto con l'uomo, felice nell'impostazione della manovra. Qualcuno ha già parlato di Del Grosso come uno dei candidati alla maglia azzurra della squadra «Primavera». Rimarranno immutate, invece, difesa e mediana; è confermato Viola in porta.

Il Novara arriva questa mattina. Mister Senkey, nel comunicare la formazione, ha detto che Piola non giocherà e che anche Molina con ogni probabilità dovrà rimanere a riposo, a causa di un leggero infortunio ad una caviglia. L'allenatore novarese non ha accennato a particolari tattiche di gioco, ma è quasi certa una prudente azione di copertura con le mezze ali arretrate, lasciando ai tre «veloci» Marzani, Renica e Savioni il compito di disturbo e di attacco.

Questa partita fra Juventus e Novara potrebbe apparire ad un primo esame assai facile per i bianconeri; la classe e il fattore campo sono a loro vantaggio. Il Novara, però, non è nuovo a colpi grossi allo stadio comunale torinese. Negli ultimi due anni ha pareggiato, in virtù di un gioco tutto brio e velocità, e specialmente per una stretta azione di marcatura in difesa.

Le due squadre si presentano oggi a ranghi ridotti, ma non per questo meno decise a ben figurare. La partita è particolarmente importante per la Juventus, che non deve perdere il contatto con l'Inter. Le assenze di Muccinelli e di J. Hansen sono gravi, ma non tali — almeno in sede di pronostico — da compromettere il vantaggio dei juventini sui rivali novaresi.

L'inizio è fissato per le 14,30. Precederà la gara Juventus-Milan, per il campionato riserve.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Pinardi; Macor, Ricagni, Boniperti, Del Grosso, Praest.

Novara: Corghi; Pombia, Migliòli; Feccia, De Togni, Baira; Marzani, Colombi, Renica, Janda, Savioni.

La formazione delle riserve juventine per il match contro il Milan sarà: Angelini; Corradi, Robotti; Parola, Travia, Gimona; Emoli, Montico, Pontoni, Voltolina, Mazzocchi.

Alla partita assisteranno pure i due giovani danesi vincitori del concorso indetto per il lancio del libro di Praest sulla sua vita. Essi erano attesi a Torino ieri sera, accompagnati da un giornalista danese: vi si fermeranno per otto giorni, ospiti del giocatore bianconero.

Programma calcistico

SERIE A: Bologna-Milan; Fiorent.-Torino; Inter-Genoa; Juventus-Novara; Legnano-Udinese; Palermo-Spal; Roma-Napoli; Sampdoria-Atalanta; Triestina-Lazio.

SERIE B: Alessandria-Cagliari; Brescia-Treviso; Como-Lanerossi; Monza-Pro Patria; Padova-Messina; Pavia-Catania; Piombino-Modena; Salernitana-Fanfulla; Verona-Marzotto.

SERIE C: Empoli-Carbosarda; Carrarese-Arsenaltaranto; Lecce-Catanzaro; Lecco-Sanbenedettese; Lucchese-Maglie; Mantova-Pisa; Parma-Venezia; Piacenza-Livorno; Siracusa-Sanremese.

Inizio ore 14,30.

Un trottatore tedesco vittorioso a San Siro

Milano, 26 dicembre.

Sedici trottatori hanno disputato all'ippodromo di S. Siro l'handicap premio S. Stefano (4 milioni, m. 2000) vinto dal tedesco Ejadon che divideva col connazionale Permit i favori del pronostico.

Blum ha fatto da battistrada nei primi 500 metri, sostituito poi da Turano Prince e da Vasto; al chilometro Ejadon si è avvicinato ai primi, mentre Permit chiudeva il gruppo. Sulla retta d'arrivo Ejadon si è liberato di Vasto, che rimaneva in lotta con Permit e Tiro; nella scia del vincitore si infilava Emisfero, ma Permit riusciva sul traguardo ad appaiare quest'ultimo, che conservava però il secondo posto in fotografia.

Ecco il risultato: 1. Ejadon (Froeming) della scuderia Schreyer; 2. Emisfero; 3. Permit; 4. Turano Prince; 5. Tiro. Tempo al km. 1'21"7/10. Totalizzatore: 55; 24, 87, 19.

Due altre interessanti corse si disputeranno oggi a S. Siro: il premio Lambro (L. 1.575.000, metri 2100) con la scuderia Evalrose, rappresentata da Nankino e Nelumbo, dovrebbe facilmente prevalere su Dubbio e Tegù. Nel premio Stresa (L. 800.000, m. 1600), riservato ai puledri, saranno di fronte i due migliori della generazione, Aurelia e Fiamea: il campo è completato da: Alfiere, Arpione, Eridora, Giunia, Emeraldo.

Czeizler e Piola assistono a Monza-Pro Patria (2-2)

Monza, 26 dicembre.

Dopo un primo tempo equilibrato e senza goal, il Monza è andato in vantaggio al 22' della ripresa con Astorri, su centro di Malavasi, deviato da Colombo; ma la Pro Patria ha presto rovesciato in pochi minuti le sorti della giornata, mettendo a segno due reti di Hoefling al 24' e al 28'. Soltanto a 5 minuti dalla fine il Monza è riuscito a pareggiare su calcio d'angolo, battuto da Malavasi, e spinto in rete da Astorri.

Diecimila spettatori, terreno viscido ma non pesante. Arbitro Marchetti di Milano. Hanno assistito all'incontro il direttore tecnico federale Lajos Czeizler e Piola.

L'odierno incontro era un anticipo della giornata di domani, serie B; attualmente la classifica è: Catania 21; Pro Patria 18; Verona, Como, Cagliari, Lane Rossi e Monza 17.

Ferruccio Novo ritorna alla presidenza del Torino?

Negli ambienti granata si riparla della candidatura del commendator Ferruccio Novo alla presidenza del Torino. Come è noto, la direzione torinese dovrà nei prossimi giorni riunirsi per eleggere il presidente. Si dice che il sig. Guglielmone intenda assumere la presidenza onoraria della società, lasciando il compito di «presidente funzionante» al commendator Novo. L'informazione, naturalmente, non è confermata da fonte ufficiale, tanto più che la questione è ancora allo studio ed in fase di trattative; vale però la pena di segnalarla.



Un'azione sotto la porta degli hockeisti torinesi (f. Moisio)

Gli hockeisti torinesi battono i savoiardi: 16-3

Pubblico numerosissimo ieri sera al Palazzo del Ghiaccio per l'annunciato incontro di hockey. Purtroppo i parigini hanno rinunciato alla trasferta, non potendo disputare i due incontri che avevano in programma a Villard de Lans ed a Briançon per mancanza di ghiaccio in questi due centri. Sono quindi giunti a sostituirli i francesi della rappresentativa dell'Alta Savoia.

I torinesi reduci dall'ottimo successo ottenuto mercoledì sera a Milano contro il loro più forte avversario nel campionato di serie B, l'Amatori, sconfitto per 8 a 2, prendevano ben presto l'iniziativa e si avvantaggiavano sugli avversari. Il primo tempo li vedeva in vantaggio per 5-1; al termine del secondo il punteggio era di 10-1. Nel terzo tempo i francesi segnavano due reti, i torinesi ne mettevano a segno altre sei, portando il risultato finale 16-3.

Un lungo, generoso applauso salutava gli hockeisti torinesi al termine di questa loro nuova brillante esibizione, che confermava il loro valore in campo internazionale, e li faceva degni di aspirare ad incontrare le compagini nazionali di Serie A e quelle svizzere, famose per l'ottima tecnica del gioco.

TORINO H. C.: Ferruccio; Saio, Fiorio, Quinz, Nardi; Fede, Wild, Veglia V., De Zordo, Doglio, Cicogna, Colombo.

Rappresentativa Alta Savoia: Helliera; Peythieus, Bermond, Delforme; Pefey, Raymond, Maurel, Capasson P., Heller, Capasson M.

RETI: Wild al 3', Fede al 8' e al 16', Colombo all'11' ed al 14', Raymond (S.) al 12' del primo tempo; Colombo al 4', Quinz al [illegible], Fede al 12' ed al 17', Wild al [illegible] del secondo tempo; Bermond (S.) al 3', Wild al 7' (rigore), [illegible] all'8', Colombo all'11', [illegible] ed al 18', Fede al 20' del terzo tempo.

Arbitro: Talamona.

Pronte per l'Argentina 7 Maserati e 4 Ferrari

Modena, 26 dicembre.

La Maserati ha completato la messa a punto di sette macchine (due tipo sport e cinque della formula 1) che saranno imbarcate martedì a Genova, dirette in Argentina, dove prenderanno parte ai grandi premi in programma nel prossimo gennaio.

Le cinque macchine «formula 1» saranno affidate a Fangio, Gonzales, Marimon, De Graffenried e Ruffo.

E' attesa per domani la comunicazione ufficiale della Ferrari per la spedizione in Argentina di quattro vetture Gran Premio che saranno affidate ad Ascari, Farina, Villoresi e Maglioli e di alcune macchine sport.

Festeggiamenti a Ivrea in onore di Coppi e Filippi

Fausto Coppi e Riccardo Filippi interverranno lunedì sera 28 corr. alla festa di chiusura della attività annuale del Gruppo Sportivo Olivetti di Ivrea.

La coppia [illegible]

[illegible] squadra gemella della Bianchi: l'ingaggio di Mueller sarebbe voluto dallo stesso Coppi.

Il Criterium romano del trotto (L. 2.000.000, m. 1700), corsosi ieri a Villa Glori, è stato vinto da Cinerella, davanti ad Aladino e Bella Gitana.

I "granata„ a Firenze senza troppe illusioni

Ma venderanno cara la pelle - Dissidio tra Magli e la direzione dei "viola„ - Giuliano stamane dal prof. Scaglietti

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 26 dicembre.

La partita di domani contro il Torino non suscita certo emozione nella folla dei tifosi viola. La Fiorentina è ormai lanciata alla caccia dell'Inter e non ritiene che l'avversario granata possa molestarla nella sua marcia. Essa affronterà quindi la partita con animo tranquillo, convinta che se un trabocchetto l'attende sul suo cammino non sarà certamente il Torino a prepararlo. Con tutta probabilità, la squadra viola disputerà la prova nella stessa formazione schierata ultimamente a Ferrara.

Bernardini sembra deciso a confermare la fiducia alla formazione-tipo, per quanto da alcune parti si spinga l'allenatore a includere in squadra Magli, allo scopo di troncare la questione sorta dal giorno in cui questo giocatore è stato richiesto dal Genoa. Magli chiede di essere messo in lista di trasferimento, oppure di pagare il suo riscatto, e la direzione della società gli rifiuta l'una e l'altra cosa.

Le due parti sono venute un poco ai ferri stretti, tanto che era stata prospettata l'eventualità di includere senz'altro Magli in squadra, ciò che avrebbe risolto nel modo migliore il dissidio sorto tra il giocatore e i dirigenti. Ma si trattava di una soluzione che avrebbe impegnato anche l'allenatore il quale, come abbiamo detto, non intende lasciarsi sviare da tendenze che potrebbero nuocere all'efficienza della squadra.

Giocherà così la stessa compagine di Ferrara, che costituisce la formazione migliore che possa mettere in campo la Fiorentina, una formazione teoricamente studiata e praticamente collaudata, che non potrebbe essere modificata senza fare un pericoloso salto nel buio.

Che cosa valga e che cosa rappresenti la Fiorentina, nell'attuale campionato, più volte è stato detto e non è il caso di ripeterlo in questo momento. Essa è l'unità più fresca del girone, la meglio organizzata in difesa, la più vibrante di volontà. Contro un simile avversario il Torino non può farsi troppe illusioni, ma intende tuttavia vendere cara la propria pelle. Il dubbio circa la sua formazione riguarda unicamente Giuliano ed è un dubbio che già esisteva a Torino.

Frossi porterà domani Giuliano dal prof. Scaglietti per una visita al ginocchio infermo. Come si ricorderà, Giuliano era rimasto infortunato durante la partita amichevole coi brasiliani, ma si dette allora poca importanza alla cosa. Egli restò a riposo per una domenica, ma l'inattività non sembrò giovargli. Disputò in seguito tutte le partite di campionato, sempre col persistente dolore al ginocchio, che non gl'impedì mai però di restare in campo sino alla fine. Frossi è convinto che se fosse tenuto a riposo domani, Giuliano non ne trarrebbe vantaggio, nel senso che non si avvierebbe alla guarigione, come già è stato constatato subito dopo la partita coi brasiliani. D'altra parte, il fatto che Giuliano riesca sempre a terminare le partite che disputa, rafforza Frossi nella convinzione che tanto vale includerlo nella formazione.

La visita di domani dal prof. Scaglietti ha quindi più che altro uno scopo consultivo, salvo il caso che il chirurgo fiorentino esplicitamente affermi che Giuliano non deve giocare, ciò che non sembra probabile, dato che se si trattasse di un principio di lesione al menisco la guarigione non potrebbe venire dal riposo d'una domenica. Ecco perchè quasi certamente domani Giuliano sarà in campo. In caso di veto del prof. Scaglietti lo sostituirebbe Sentimenti III e non Bodi, meno maturo giocatore.

Ecco, quindi, le formazioni:

Fiorentina: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Vidal.

Torino: Soldan; Molino, Farina; Giuliano (Sentimenti III), Nay, Moltrasio; Sentimenti III (Biagioli), Tagnin, Antoniotti, Buhtz, Boscolo.

Ettore Berra

Due incontri - chiave nella «Quarta serie»

Ieri: Saluzzo - Rivarolo 3-0

Grossa sorpresa ieri nell'anticipo di 4a serie tra il Rivarolo e il Saluzzo; la squadra piemontese, approfittando del fatto che il Rivarolo era sceso in campo largamente incompleto, ha disputato una brillante partita, assicurandosi una netta e meritata vittoria. Della squadra rivarolese è mancata soprattutto l'estrema difesa.

Nel primo tempo ha segnato Sandri al 12'; nel secondo tempo ancora Sandri al 20', imitato da Centenaro al 25'. Arbitro Vallesi, di Verona.

Due incontri-chiave sono in programma oggi nel girone A del torneo di IV serie: la trasferta dell'Aosta a Fossano e quella della Biellese a Rapallo.

Non meno difficile è la partita della Biellese a Rapallo; ma la formazione bianconera, che giocherà nel suo schieramento tipo, ha buone probabilità di imporsi e raggiungere la capolista, se gliene si offre la possibilità con una vittoria della Fossanese.

Le altre gare in programma sono: Albenga-Frat. Sestrese; Arsenalspezia-Massese; Borgosesia-Valenzana; Casale-Sestri Levante; Pro Vercelli-Cuneo.

Nel girone B le squadre piemontesi Gravellona e Verbania giocano rispettivamente, in casa col Vigevano e in trasferta col Saronno.

Con cinque sostituti il Cagliari ad Alessandria

Alessandria, 26 dicembre.

Rinfrancati nel morale dopo la chiara vittoria contro il Piombino, i grigi ospitano domani il Cagliari. La compagine sarda, seconda in classifica a pari punti con altre quattro squadre, non potrà essere all'altezza della sua fama nel confronto con l'Alessandria, poichè numerosi infortuni la costringeranno a scendere in campo in formazione assai rimaneggiata.

Infatti essendo indisponibili sia il portiere titolare Cornacchi (ancora in ospedale a Modena) sia la riserva Somaretti, la maglia n. 1 verrà affidata a Sulis, da tempo fuori allenamento perchè in servizio militare. Saranno inoltre assenti il terzino Simoeli, l'ala destra Gori, l'interno destro Sanna e l'ala sinistra Mezzalira. La formazione di fortuna messa insieme dall'allenatore Allasio è la seguente: Sulis; Berzia, Villa; Barrano, Bertoli, Morgia; Savioni, Mussino, Loranzi, Gennari, Frugali.

L'Alessandria, dal canto suo, [illegible] lo schieramento vittorioso contro il Piombino: [illegible] Dalle Fontane; Busetti, Garagna; Girardo, Bastiani, Macori; Boy, Lenci, Campi, Canestrelli, Serone.

La finale del campionato piemontese di motocross si svolgerà oggi pomeriggio alle 14,30 al campo Tazio Nuvolari al Ponte Sangone.

Cenisia-Snia Viscosa per il campionato di promozione si giocherà alle 14,30 sul campo di via Frejus 30.

Allo sferisterio di via Napione giocano oggi Manzo e Rosati contro Solferino o Alemanni.

Perchè l'industria ciclistica è contraria alla squadra di Magni

Da due mesi sono cessate le corse per la venuta dell'inverno, e altrettanto tempo trascorrerà avanti che le cronache riprendano ad occuparsi dei «tenori della strada» impegnati nelle prime competizioni della prossima stagione. Ma il mondo dei ciclisti si mantiene ugualmente in agitazione, quasi la parola «riposo» dovesse essere bandita dal suo repertorio.

Un avvenimento che sta facendo rumore negli ambienti ciclistici (e chissà quanto altro ne solleverà in seguito), è quello riguardante l'entrata in lizza per le prossime grandi corse su strada di un nucleo di corridori che, capeggiati dal campione italiano Fiorenzo Magni, porteranno [illegible] non più d'una marca di biciclette come fanno tutte le altre squadre, bensì d'un Gruppo sportivo o Società, o Club prendente nome da un prodotto industriale che con le biciclette non ha nulla a che fare.

Unicamente per dovere di cronaca riferiamo come da varie parti — evidentemente contrarie alla «novità» di cui si tratta — si dice: «Alla radice di questo subbuglio sta soltanto la questione personale di Magni, che ha rifiutato i sei milioni annui di stipendio offertigli da una Ditta milanese di biciclette per preferire [illegible]».

[illegible] diciamo che, [illegible] voci, fra gli sviluppi [illegible] seguenti alla mossa di Magni [illegible] dell'industria che lo sostiene, [illegible] di protesta, di tutte le squadre rappresentanti le Ditte ciclistiche! Meno drammatiche [illegible] cifichiamo che queste Ditte, facenti capo alla loro Associazione di categoria (A.N.C.M.A.), hanno fissato di radunarsi in Milano entro la prima decade di gennaio per stabilire la linea d'azione in conseguenza del «fatto nuovo».

Ma che le «Case», quale più e quale meno, vedano di poco buon occhio l'entrata in lizza del nuovo concorrente, è un fatto sicuro. A tale proposito abbiamo voluto interpellare gli esponenti di alcune di esse, specificatamente chiedendogli di rivelarci quali pericoli per la regolarità delle corse essi vedrebbero sorgere dalla partecipazione di una squadra quale quella capeggiata da Magni e di successive altre che potrebbero nascere allo stesso scopo.

Le risposte ricevute non hanno — almeno per il momento — una apparenza molto convincente. Tutte, ripetono che le corse vanno intese e non solo come competizione individuale, ma anche come banco di prova e di affermazione dei prodotti specificatamente sportivi quali la bicicletta e gli accessori che la compongono»; che «non è cosa seria accomunare i nomi delle ditte che hanno lustri di vita e di notorietà ed hanno sempre sostenuto e valorizzato lo sport ciclistico, con quello di un prodotto del tutto nuovo e diverso, che oggi c'è e domani non si potrà più esserci; non è vero che esista l'industria ciclistica in crisi, [illegible]».

Questo, ed altre lagnanze avanzano i costruttori, ma, ripetiamo, nessun preciso accenno [illegible] circostanziato essi hanno finora avanzato sulla possibilità che le corse rischino di risultare meno regolari e meno serie che nel passato soltanto per il fatto che Magni e [illegible] gareggeranno in difesa d'un Club [illegible] un prodotto industriale non ciclistico, [illegible] questo particolare non è ancora detta l'ultima parola; prima della «Sanremo» vedrete che si arriverà ad un accordo per l'abbinamento dei nomi con qualche fabbricante di biciclette). Mancando il pericolo che le corse si trasformino in burletta (a questo, già provvedono certi corridori di grandi squadre in certe giornate dei giri a tappe!) vi sono altre serie, e fondate ragioni, che non siano esclusivamente sentimentali o di prestigio per giustificare una rigida presa di posizione delle «Case»?

La risposta dovranno darla gli interessati nella loro annunziata riunione, e dovrà necessariamente darla, prima di allora, l'UVI.

E' pur vero che l'Ufficio federale milanese incaricato di inoltrare la domanda alla segreteria generale risiedente a Roma, ha dichiarato di non averlo ancora fatto, essendo rimasto privo di non sappiamo più quale modulo speciale, ma questa risposta è una mortificazione per chi l'ha data, non per il corrispondente che l'ha ricevuta e trasmessa al proprio giornale.

Non si può dimenticare che nel bilancio dell'UVI le spese per il funzionamento dell'Ufficio federale ammontano a parecchi milioni: tanto spreco di denaro, per poi [illegible] senza stampati? Sarebbe desiderabile, in altre parole, che l'UVI non frapponesse ostacoli a questa iniziativa, lasciandole almeno il tempo di dimostrare se è vitale e se, in qualche modo, potrà riuscire utile alla fortuna delle corse. Un esperimento può essere consentito, dato che agli sportivi interessa soprattutto vedere Magni alla testa d'un manipolo di bravi e generosi corridori.

La responsabilità di opporvisi [illegible] nettamente e irriducibilmente dovranno, semmai, assumersela gli industriali della A.N.C.M.A. con validi e ragionati argomenti.

v. v.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO — Compagnia Gilberto Govi. Oggi alle 15,30 e 21,15: (Mi chiamo Fortunato) «L'indimenticabile agosto 1935» di U. Morucchio. Domani alle 21,15: «Bocco», commedia di Aldo Acquarone. Prenotazione e vendita biglietti al salone de «La Stampa» in via Roma, ang. via Bertola, telefono 53-113.

IL TEATRO (via Sacchi) — Oggi la compagnia d'operette Ro-Ses rappresenta alle 15,30 il «Paese dei campanelli» e stasera alle 21 «Cin-ci-là». Prenotazioni e vendite al salone de «La Stampa», via Roma ang. via Bertola.

CINECLUB UNIVERSITARIO — Domani alle 17,45 e 21,15, e martedì alle 21,15 «Processo alla città» di L. Zampa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri 15,30 21,15 Riv. Carlo Dapporto «Baracca e burattini».
Carignano: 15,30 e 21,15 Govi (Mi chiamo Fortunato) - «L'indimenticabile agosto» di U. Morucchio.
Gobetti Comp. Bondi 15,30 21,15 «Don Camillo e rangia tutt».
Il Teatro v. Sacchi 65: Operetta Ro-Ses ore 15,30 «Paese dei campanelli» ore 21,15 «Cin-ci-là».
Metropolitano: 15,30 Gianduja L'albero di Natale e Presepe.

Circolo Artisti Bogino 9: 33a Mostra Soc. Incr. Belle Arti 16,30-19
Mostra Presepi, p. S. Carlo 163. Orario continuato dalle 10 alle 24

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19, 21-1 Di Nunzio, canta M. Cavanna, R. Vigna.
Amerii Club Danze v. Cigna 47. 16 21 Orc. Mildiego, e G. Canalis
Augustea, 16,30 e 21 Casamattia.
Bruna ex-Saletta: ore 16 e 21.
Castellino: 16,30 e 21 Rosa Clot.
Club Magenta 11: danze 16 e 21. Orchestra Tropical Boys.
De Benedetti danze 16,30 21.
Fassio Cafè chantant Medici 112.
Gaudio: 16 e 21 Orch. Silvestro.
Gay Accad. Danze: 16,30 21 Orch. Angelini «Sogno in Haway».
Hollywood: 16 e 21 Casablanca.
La Rotonda Valentino: 16,30 21 Orch. Orsatti, canta Pina Aurora.
La Serenella: ore 16 cav. 200 Dame 150 consumazione compresa; ore 21 grande serata a premi.
Lutrario: 15,30 21 Vigni-Accardo.
Melody Bogino 17: Barbini 16 21.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Paleo p. C. Felice 40 ang. p. Paleocapa Grotta del Jazz 16,30 21.
Rinaldi Volta 8; danze 16 e 21.
Smeraldo Club Goito 5, t. 682-470 16,30 21 due orch. Balocco Lanfranco; La Monica Cortese Busca
Winter Eden p. Statuto 16,30 21.

Augustus Night Club Quintetto Busca, Altrea, danze 17,30 22-3.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli amori di Cleopatra» R. Fleming, W. Lundigan.
Ariston: «Villa Borghese» E. De Filippo, V. De Sica, A. M. Ferrero, 1a visione assoluta.
Astor: «Le avventure di Peter Pan», technicolor Walt Disney. «Valle degli eroi» in Screenvision. Mattinata ore 10,30 a L. 200.
Corso: «Il principe di Scozia» Errol Flynn, B Campbell, techn.
Doria: «La signora vuole il visone», Trucolor, Dennis O'Keefe, Ruth Hussey. Matt. 10,30 L. 200.
Lux: «Il cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, J. Arthur, Van Heflin, techn. Screenvision.
Maffei «Sparviero di fuoco» tech. P. Foster, G. Tierney.
Metro-Cristallo: «Lili», technic., Leslie Caron, Mel Ferrer. Gran schermo panoram. Mattin. 10,30.
Reposi alle 13 15,30 17,40 19,50 22,20 «La Tunica» tech. in CinemaScope, con Richard Burton, Jean Simmons, Victor Mature.
Torino «Il più comico spettacolo del mondo» Ferraniacolor Totò. Senza occhiali. Ap. 14.
Vittoria: «Stalag 17» William Holden. Regia Billy Wilder.

Alexandra: «Tarzan e i cacciatori d'avorio» Lex Barker.
Alpi: «Il mare dei vascelli perduti» J. Derek, J. Barrymoore.
Augustus: «Lucrezia Borgia» in technic. Martine Carol.
Capitol: «Tarzan e i cacciatori d'avorio» Rex Barker.
Faro: «Tarzan e i cacciatori d'avorio» Lex Barker.
Gianduja: «Avventuriero della Louisiana» techn. Tyrone Power.
Hollywood: «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi, Riva.
Ideal: «Ingiusta condanna» R. Brazzi e Gran Varietà 15 18 21,10
La Perla: «Aida» technic. Sophia Loren, Lois Maxwell.
Massimo: «Conquista della California» C. Wilde, T. Wright, tech
Nazionale «Avventurieri di Plymouth» techn. S. Tracy, Tierney.
Principe: «Anni facili» di L. Zampa, con Taranto, Billi, Riva.
Statuto: «Conquista della California» C. Wilde, T. Wright, tech

Asti Magia verde, Ferraniacolor.
Car: «Ingenua maliziosa».
Mignon: «Pentimento».
Milano: «Totò a colori» e «Viva Robin Hood», Apert. 10.
Olimpia: «Una di quelle».
Po Aquile del deserto. De Carlo.
P. Nuova Regina desperados, tec
Regina: «Tesoro dei Condors» V.
Romano: Cavalieri dell'onore. Di Nap.-Tosta-Mancini 15,15 18 21,15
S. Felice: «Samba d'amore» tech. C. Miranda, Don Ameche. A.14,30
S. Secondo Giovanni bande nere.

Esperia: «Totò e le donne» E. De Filippo, Lea Padovani.
Italiano: «Francis all'accademia» Donald O'Connor, L. Nelson.
Mirafiori Gianni Pinotto Polo N.
Vinzaglio: «Alan il conte nero» Charles Laughton, Boris Karloff.

Eliseo: «Paula» Loretta Young
Frejus: «Sergente e signora» B. Stanwyck, R.a Ciabotto-D'Ambra.
Nuovo «Stazione Termini» Jennifer Jones, M. Clift.
S. Paolo: «La muta di Portici» Doris Duranti, P. Carlini.

Belgio: «Canzone pagana» techn.
Corallo: «Viva Robin Hood» in techn. J. Derek, Diana Lynn.
Eridano Indiavolata pistolera. col
Orops: «Wanda la peccatrice».
Radium: «Saga dei pionieri» e Comp. Riviste Gina Bonetto.
V. Veneto: «Pirata Yankee» in techn. J. Chandler, S. Brady.

Astra: Solitario del Texas, col.
Bernini: «Lo sprecone» Peter Lawford, Janet Leigh.
Cibrario: Vendetta sarda, Chiari.
Excelsior: «Magia verde» colori.
Manzoni Assalto treno postale, tec
Odeon: Polizia militare, B. Hope.
Star: Viaggio al pianeta Venere, con Gianni e Pinotto.

Adua Sole splende alto. Varietà.
Aurora: «Kangaroo» techn.
Bazza Donna maschera ferro, tec.
Brescia Massacro Tombstone, tec.
Fortino «Nel palmo della tua mano», Agnello-Pascal 15,15 18 21,15
Nord Leggenda Genoveffa, Brazzi
Palermo: [illegible] (sa) kuma, techn.
R.Parco Moloch dio vendetta, tech.
Sociale: «Mare dei vascelli perduti» su grande schermo panoram.

Colosseo: «Sul sentiero di guerra» technic. con Jon Hall.
Italia «Serenata tragica», R. Marchetti-Cammarano 15,15 18 21,15.
Lingotto: «Marcia del disonore», Peter Lawford, Richard Greene.
Moderno «Notti argentine» tech. Don Ameche «Viaggi di Gulliver»
Nizza: «Casa mia» techn. Lassie.
Piemonte Mare crudele, Hawkins
S. Carlo (Nichelino) «Donna che volevano linciare».
Spezia: «Un giorno a New York» techn. Gene Kelly, F. Sinatra.

Alba: «Largo passo io» technic. Red Skelton, Sally Forrest.
Apollo: «Era lei che lo voleva» Walter Chiari, Lucia Bosè.
Diana: «Rocce di fuoco» techn.
Dora: «Tesoro dei Condor» tech.
Edera: «Grande sparatoria» tech.
Lucento: Segreto delle 3 punte. Nuova Rivista Pepè la Mara.
Lutrario: «Alan il conte nero».
Roma: «Pattuglia Amba Alagi».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Notiziario del mondo cattolico - 10: Concerto dell'organista Ireneo Fuser - 10,15-11: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Fragna - 12,10: Complesso caratteristico - 12,50: Parla il programmista TV - 14,15: Emilio Cecchi: Un libro di Giorgio Pasquali sulla lingua italiana - 14,30: Orchestra Ferrari - 15: Musica operistica - 16,30: Partita di calcio - 18,30: Orchestra d'archi - 17: Documentario sulla Svezia - 17,50: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 21,07: Ciribiribin, varietà musicale - 22: Voci dal mondo - 22,30: Pianista [illegible] Yankoff - 23,15: La bacchetta d'oro - 24: Elezione di Miss Italia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45-12: Sala stampa sport - 13: Angelini e otto strumenti - 13,45: Quartetto Cetra - 14-14,30: Giostra di ritmi - 15: La musica della brava gente - 15,15: Autostop - 16: Radiocherami - 16,45: Franco Cerri e il suo quintetto - 17: Ballate con noi - 18,30: Orchestra Kramer - 19: «A lanterna» - 19,30: Strumenti in libertà - 20,57: Music-Hall italiano - 21: Invito alle canzoni: Incontro Torino-Napoli - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport - 23: Il tagliacarte - 23,15-23,30: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Poemi dell'Europa medievale - 16,40: Musiche contemporanee - 17,25: L'asino e il bue del presepio, racconto di Jules Supervielle - 19: «Los Borbes», di Quevedo - 19,30: Jascha Heifetz - 20: La lotta contro l'analfabetismo - 20,15: Musiche di Boccherini e Ghedini - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Cenerentola, di Rossini.

TELEVISIONE — Ore 11: Santa Messa - 14,30: Arrivi e partenze - 14,45: Cortometraggio - 15: Musica leggera - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Tovarisc» di J. Deval - 20,45: Belle giornate nel mondo - 21: Incontri a Villa Borghese - 21,20: «Lo scoiattolo del terzo piano», film - 22: Domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Sulla Sardegna, sulle regioni del medio ed alto Tirreno, sulle regioni settentrionali e sull'alto Adriatico, cielo da molto nuvoloso a coperto con deboli precipitazioni locali. Su dette regioni tendenza a parziali schiarite a cominciare da stanotte. Sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Banchi di nebbia su Val Padana. Mari di Sardegna, mari di Sicilia, Jonio e Tirreno generalmente mossi. Adriatico poco mosso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,3	6,5	Ancona	3,9	9
Trento	0,4	4,4	Pescara	—1,4	10,5
Torino	2	4,2	Roma	4,8	12
Milano	2	5,5	Napoli	5	9,8
Venezia	—1	5,4	Bari	2,1	10,2
Trieste	2,1	8,4	Potenza	—3,4	5
Genova	4	6,2	Reggio C.	4	13,5
Bologna	0	5	Palermo	7	13,2
Pisa	2,8	9,1	Messina	6,5	13
Firenze	—1,4	7	Catania	4,2	13,9
Perugia	1,7	9,1	Cagliari	3,8	13,2

Distribuzione dei premi per la fedeltà al lavoro

Asti, 26 dicembre.

Presente il sottosegretario all'Industria e Commercio onorevole Quarello e tutte le autorità della città e della provincia, nel salone della Camera di Commercio sono stati premiati per la fedeltà al lavoro e per il progresso economico diciotto lavoratori e sette aziende che rappresentano complessivamente oltre 1300 anni di attività. Fra gli altri hanno ricevuto l'ambito riconoscimento il mezzadro Pietro Marchisio di Scandeluzza la cui famiglia vanta il primato di 153 anni di ininterrotta permanenza presso l'azienda agricola della signora Luigina Piglia, la domestica Maria Terracina da 38 anni in servizio presso la famiglia Imarisio di Viarigi, il fabbro ferraio Francesco Ercole la cui azienda ha 105 anni di ininterrotta attività e la ditta Giulio Cocchi che ne ha 62.

All'inizio della cerimonia il presidente della Camera di Commercio dott. Pronzato ha consegnato una medaglia d'oro al segretario generale della Camera di Commercio, dottor Cena, per il suo venticinquesimo anno di servizio.

Il ponte di Traversella sarà inaugurato oggi

Ivrea, 26 dicembre.

Domani mattina domenica alle ore 11,30, sarà inaugurato il nuovo ponte di Traversella costruito con criteri più moderni e in posizione più felice dopo che il vecchio ponte è stato dichiarato pericolante.

Note di agricoltura

"Medie„ di produzione

In alcune rubriche agricole di giornali quotidiani ed in molti giornali e riviste tecniche, sovente vengono indicate con particolare risalto le massime produzioni raggiunte nelle colture erbacee ed arboree e nell'allevamento del bestiame, mentre raramente si scrivono i dati relativi alle produzioni ottenute con metodi ordinari e comuni, cioè le produzioni sulle quali i privati, gli enti e lo Stato debbono basare i propri calcoli.

Portare a conoscenza degli agricoltori e del pubblico le «punte» massime conseguite nel campo delle attività agricole produce certamente un effetto particolare nello spirito dell'agricoltore e lo sprona a raggiungere le mete toccate dai proprii colleghi.

Agli effetti dell'incremento della produzione in generale noi riteniamo sia altrettanto utile raffrontare le produzioni massime con quelle medie ordinarie onde stimolare la quasi totalità degli agricoltori ad aumentare le loro basse produzioni. Infatti, se gli agricoltori aumentassero, anche di poco, tutte le produzioni del podere, gli effetti aziendali e nazionali sarebbero assai rimarchevoli.

Anche gli organi tecnici provinciali cui è assegnato il compito di propagandare i metodi ed i mezzi per il progresso agricolo, dovrebbero assistere e consigliare di più la massa degli agricoltori, anzichè rivolgere spesso troppe cure a coloro che già sono i primi sulla via del progresso e che molte volte sono già in grado di avanzare da soli con salutari consigli di esperti nelle singole branche.

Fare raffronti tra le produzioni più elevate e quelle medie ordinarie conseguite nel campo agricolo non significa ridurre il prestigio della nostra attività, anzi gli enti economici e finanziari e le organizzazioni sindacali debbono rendersi conto che le produzioni ordinarie sono quelle che [illegible] da termometro vero e [illegible] ed indicano le possibilità [illegible] totalità degli agricoltori.

E' vero che abbiamo la vacca [illegible] campionessa mondiale del latte che produce 53 litri al giorno e che altre vacche [illegible] del latte arrivano a [illegible] 50 litri al giorno, però il [illegible] delle nostre lattifere, come [illegible] di stalla e per 365 giorni, arriva a 7-10 litri al giorno se di razza olandese, 5-7 litri se di razza svizzera o valdostana e circa 4 litri se di razza piemontese.

E' vero che nella coltura del grano si conseguono «punte» di 60 e più quintali per ettaro, però nelle colture ordinarie le medie sono ben più basse ed oscillano, secondo la fertilità naturale del terreno ed a parità di cure colturali, dai 18 ai 30 quintali per ettaro.

E' vero che gli animali da carne tenuti ad un ingrasso forzato con latte e mangimi concentrati arrivano, dopo 16-18 mesi anche a 400 chili, ma nei comuni allevamenti e per lo stesso periodo, si hanno animali di circa 300 chilogrammi.

E' vero che alcune galline campionesse hanno prodotto 250-300 e più uova in un anno, ma la media di pollaio dei nostri comuni allevamenti oscilla da 80 a 120 uova all'anno.

Analogamente si potrebbero scrivere ancora cifre per le produzioni di tutte le altre colture ed allevamenti. I dati sopraccennati hanno valore indicativo, pur avvicinandosi molto alla reale situazione, perchè i fattori che concorrono a determinare ciò che noi abbiamo denominato «produzione ordinaria» sono molti, e, nel campo dell'agricoltura essi variano secondo la regione, la provincia, il comune ed anche nello stesso territorio comunale ed aziendale.

Ad ogni modo però, nella determinazione dei dati di produzione dei cereali, del latte, della carne, ecc., bisogna tener conto della ordinarietà delle colture e degli allevamenti e non delle produzioni conseguite con particolari accorgimenti tecnici che non rappresentano la media capacità produttiva dei terreni, la media capacità degli agricoltori e la media attrezzatura delle nostre aziende agricole.

Le «punte» giovano a richiamare l'attenzione del pubblico, del tecnico e dell'agricoltore; le produzioni ordinarie invece indicano la reale ed attuale situazione dell'economia aziendale e solo in base ad esse si possono compilare i bilanci ricavando così le spese ed i redditi.

CARLO BAVA

All'Auditorium Rai il concerto diretto da Mario Rossi

Il momento attuale di Benedetti Michelangeli

La pianistica di Benedetti Michelangeli è un sempre rinnovato argomento di appassionati discorsi. E meno frequente è il suo ritorno in una città, più animati sono i commenti, mossi, bisogna cronisticamente notarlo, o dallo spregiudicato interesse che, legittimo e opportuno, si volge alle opere d'arte e agli interpreti, o dalle pettegole reazioni di simpatia o di antipatia agli atteggiamenti di lui davanti al pubblico; e non mancano [illegible] le, come dire?, comari e comarelle, che elogiano o deplorano confusamente i programmi escludenti i pezzettini banali, la compostezza della persona alla tastiera, il viso immutabile, lo sguardo rifuggente dalla platea, la mancanza d'un'irrequieta capigliatura, l'inchino severo, e il fatto, l'altra sera, d'esser rimasto lassù, sul più alto gradino del palco, mentre la folla lo richiamava con gli applausi al podio. Tutto ciò non ha nulla a che fare con l'arte; ma sono purtroppo i discorsi che più corrono.


Arturo Benedetti Michelangeli

Agli amanti della musica, agli osservatori dei fatti artistici, piace invece accertare il divenire di questo pianista, che esordì fra encomii e speranze assai alti e cordiali, progredì dall'incantevole blandizia sonora all'ammirevole espressione, e ora, da qualche anno, sembra alquanto fermo presso certi limiti, che, non superati, circoscriverebbero la sua posizione d'interprete. Intendiamoci bene, e ripetiamo ciò che in molti casi abbiamo affermato: l'interprete non ha, come l'autista di piazza, il dovere di servire chicchessia e dovunque; ha il diritto, che gli viene dalla natura sua stessa e dal suo officio, di scegliere le opere e gli artisti con i quali è spiritualmente consono, e che può, con le fisiche possibilità e con lo studio, sonorizzare compiutamente. Un ottimo attor giovane non diventerà mai un tragico, e viceversa.

La virtuale musicalità, il temperamento, l'indole, e conseguentemente, per legge direi psicofisiologica, il tocco del Benedetti Michelangeli, tendono alla malinconia, alla soavità, alla delicatezza, alla cesellatura, all'eleganza, accenti e modi che si attuano con rara perfezione. Non conosciamo ancora, con pari evidenza, altri aspetti diversi e numerosi della sua esteticità e praticità, benchè qualche occasionale saggio camerale abbia fatto intravvedere che l'esplorazione di Bach, di Beethoven, per citare i culmini, era stata tentata con cauto passo e consapevole animo. Ma seppur gli attuali limiti non venissero superati, mentre il campo desse sempre più maturi frutti, niente di male. *Non omnes omnia possumus.*

Ora è da considerare come il Benedetti Michelangeli specificamente realizzi l'indole sua e i mezzi. Il concerto di venerdì sera consente più d'un'indicazione. Quell'articolazione autonoma di ciascun dito, che, dando diverso volume e accento a ciascuna nota, sia questa in funzione melodica o armonistica o contrappuntistica, identifica il fraseggio con la vocalità, è senza dubbio il maggior dono della organicità. Il canto flessuoso, legato o staccato, opaco o luminoso, è stupendo. E' una mirabile dizione. Se dall'esame di questa tecnica passiamo a quello dell'interpretazione, è necessario concludere che quella, in qualche punto, si disgiunge da questa. In qualche punto, soltanto, perchè la sostanza dell'opera d'arte vien colta nella sua peculiarità, e del resto quella stessa disgiunzione è talvolta discutibile.

Per esempio il *Concerto* in do, V. K. 415, di Mozart, che in gran parte è bello, con quell'essenziale vaghezza sentimentale e con quella mutevolezza di accenti che rinnova le forme usate, pone il quesito se alla *galanterie*, che ne è l'intima, non la superficiale energia, s'addicano certi nostalgici vezzi d'un tocco patetico, sfumato, si direbbe evaporato, di cui l'esperienza sentimentale è estranea alla fantasia di Mozart nel 1783, ed estranea quindi alla pianistica di lui e alle risorse del suo prediletto pianoforte. Non è, forse, quella nostalgia, l'espressione propria d'un più sviluppato, di un diversamente emotivo romanticismo? Parrebbe di sì. Il Benedetti Michelangeli, che più volte riesce a una lievità di suono, sorprendente, quasi da sordina, ma non futile, anzi densa e affettuosa, potrebbe ammettere che in quei punti il «bello artificiale» domina. Furono passaggi fugaci, soltanto. Sùbito il commosso canto tornava a sgorgare dal cuore dell'opera, sospirante e legato come e quanto può l'arco sulle corde.

Ad appunti siffatti non davano poi occasione le *Variazioni sinfoniche* di Franck, la cui proposta e le risposte s'alternarono senza stilistica discontinuità, ben concertate con la parte orchestrale, (non dev'esser facile concertare, ossia andar in tutto d'accordo, con un bulinista qual'è il Benedetti Michelangeli), sicchè il *quid* dell'eletto creatore spiccò ammaliante e casto, ansioso ed estatico.

Alla fine, Liszt, che il concertista predilige, sembra, moderatamente, e non a torto, recò una nuova certezza nel divenire di lui. Altra volta parve che la veemenza, l'impeto, oratorii più che poetici, di quel geniale, trovassero scarsa eco nella pianistica del giovanissimo bresciano. Ora, non son mancati all'esposizione del *Primo concerto* uno slancio, un vigore, insiti nel testo. E si dovrebbe forse chiedere anche quella foga, quell'entusiasmo, quella magia, che il *lion* dei salotti dell'Ottocento elargiva, ma che di fatto non stanno nella pagina?

Per la sua parte il maestro Mario Rossi, oltre a vigilare con la sua ricca esperienza il procedimento dinamico, ritmico ed espressivo delle composizioni concertistiche, ed a raccogliere perciò col solista applausi unanimi, presentò con squisitezza di gusto, pari alla vivacità e alla stilistica fedeltà, la varia, piacevole e robusta *Sinfonia* in re, numero 101, di Haydn, quella denominata «La pendola».

A. Della Corte

Fioriscono le violette in un paese della Lunigiana

Pontremoli, 26 dicembre.

Fra le stranezze della natura dovute alla mitezza del clima in Lunigiana, sono da segnalare delle fioriture eccezionali a Montelungo di Pontremoli. Nel giorno di Natale sono fiorite una quantità di margheritine e viole e si è trovata una pianta di grano con la spiga. Sono anche fiorite le patate e non sono mancate neppure le fragole.

Stamani, ha cominciato invece a cadere la neve in tutta la Lunigiana, oltre i mille metri, ma anche in certe zone tra i 500 e i 1000 metri.

Grande adunata di principi a Bourg-en-Bresse


Margherita di Savoia-Aosta e l'arciduca Roberto d'Absburgo

Domani le nozze di Margherita d'Aosta

Le vetrine infiorate di margherite in onore della sposa - Testimoni alla cerimonia: Umberto di Savoia e il Duca di Pistoia

(Dal nostro inviato speciale)

Bourg-en-Bresse, 26 dicembre.

Per le nozze di Margherita d'Aosta con l'arciduca Roberto d'Absburgo, Bourg-en-Bresse vedrà la più numerosa e cospicua adunata di principi e principesse che si sia avuta in Europa da una ventina d'anni in qua. Alla cerimonia le due famiglie hanno voluto imprimere il fasto e la solennità delle loro antiche tradizioni.

Il rito civile sarà compiuto lunedì alle ore 16 nel Municipio di Bourg-en-Bresse dal sindaco della città, Mercier. Quello religioso sarà celebrato martedì mattina alle 11,30 nella chiesa di Brou. Officerà la Messa il vescovo di Belley, mons. Maisonobe; mentre la cerimonia nuziale sarà celebrata dal Nunzio apostolico mons. Marella.

Testimoni per la sposa saranno: Umberto di Savoia e il Duca di Pistoia; per lo sposo il fratello arciduca Rodolfo e il principe Saverio di Borbone.

Roberto d'Austria e Margherita d'Aosta sono già da alcuni giorni a Bourg, occupati negli ultimi preparativi. La sera della vigilia di Natale essi hanno assistito alla Messa di mezzanotte celebrata nella Cappella di San Giuseppe.

Quale regalo nuziale Roberto ha offerto a Margherita gli orecchini che avevano appartenuto alla nonna, principessa di Sassonia. Preziosissimi sono i doni che arrivano dalle più illustri casate principesche di Europa. Fra i più graditi sarà quello del Municipio di Bourg, che offrirà agli sposi un volumetto contenente la storia delle due famiglie.

Gli alberghi della città sono interamente prenotati per la duplice cerimonia.

Per domani sera è attesa una numerosa rappresentanza torinese, della quale fanno parte parecchi cittadini appartenenti a tutti i ceti sociali. Fra essi si noteranno gli ex-appartenenti alla Terza Armata, comandata dal nonno di Margherita, il Duca d'Aosta, e parecchi reduci d'Africa che combatterono agli ordini di Amedeo d'Aosta.

Fiera di essere stata prescelta a sede delle nozze principesche, la città ha tratto ispirazione dall'avvenimento per decorare le vetrine dei negozi. Il fiore che più si nota è la margherita. La chiesa di Brou ha ispirato parecchie riproduzioni delle sue celebrate vetrate che rappresentano Margherita d'Austria e Filiberto di Savoia, i quali nel Seicento si sposarono nella chiesa di Brou. Appunto in ricordo di quella lontana cerimonia, Umberto ha voluto che il matrimonio venisse celebrato qui, e non nella chiesa di Notre Dame a Parigi, come avrebbe voluto la famiglia dello sposo. Umberto e Maria José arriveranno nelle prime ore del pomeriggio di lunedì, provenienti da Ginevra, dove in mattinata assisteranno alla Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III, di cui ricorre il settimo anniversario della morte.

Martedì, al termine della cerimonia, essi riceveranno i connazionali intervenuti al matrimonio. Analogamente faranno l'ex imperatrice Zita con i suoi figlioli, con i numerosi austriaci che hanno chiesto di presenziare all'avvenimento.

Giuseppe Faraci

Oggi a Cortina d'Ampezzo sarà scelta la nuova Miss Italia

Fra le preferite: miss Piemonte (Eliana Rizzi, 17 anni, bionda); miss Toscana (Eletta Polvani, 19 anni, statura 1,73) e miss Veneto (Franca Benvin, 17 anni, occhi celesti) - Stasera sarà proclamata miss Cinema

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina d'Ampezzo, 26 dic.

Cronaca condensata di una ora. Bambole in abiti da sera attendono di mostrarsi al pubblico nella prima visione di un film, dal quale verran fuori due reginette per un anno, ossia Miss Italia e Miss Cinema. E' un grazioso grappolo di cuori trepidanti, assistito da trepidazioni anche maggiori che sono quelle delle rispettive mamme, venute a scortare i loro tesori con cipiglio da mezzi corazzati.

Il pubblico, raccoltosi nel salone mondano dell'Albergo Savoia, è letteralmente folla, le sale previste non bastano, occorrono tutte quelle dell'albergo, i camerieri riusciranno faticosamente ad aprirsi un passaggio tra un tavolo e l'altro. La curiosità è intensa.

Ma cominciamo male, il pubblico ride. E' che l'annunciatore al microfono, in un eccesso di lirismo pubblicitario, si è lasciato andare al preannuncio di tali splendori fisici da offuscare — dice lui — la perizia di Fidia e Prassitele non solo, ma anche di mettere in seri imbarazzi la Venere di Milo. E' un po' troppo. L'organizzazione ha fatto del suo meglio per trovare delle eccellenti fino al superlativo, è andato a caccia del bello in 807 serate selettive, e in settemila fotografie, ma, a conti fatti, Fidia, Prassitele e la Venere di Milo conservano intatti i loro vantaggi acquisiti.


Eliana Rizzi, miss Piemonte

La sfilata comincia: le «stelle sfilanti», come dice qualcuno. E' prima Miss Piemonte, signorina Eliana Rizzi, di 17 anni, detentrice di un premio nazionale in disegno, assai elegante. La sua chioma ricorda un tantino quella di Rita Hayworth, ma è più modesta di colore, si accontenta di essere bionda. Indossa un bell'abito rosso, ma par che le pesi. Pedana breve. Un solo passaggio, chi sbaglia non torna indietro. Applausi per Miss Piemonte. Sono tra i più calorosi. Li supererà Miss Toscana, signorina Eletta Polvani, 19 anni, non più bella dell'altra, ma più alta: 1,73 contro 1,68; quei cinque centimetri sembrano determinanti. Il pubblico ha fretta nel decidere, non si sofferma sui particolari, si lascia distrarre da un nonnulla.

Talune bellezze sconcertano perchè appaiono ancora in bocciolo e sono quindi indefinibili: per esempio Miss Veneto, signorina Franca Benvin, 17 anni, di un biondo grano maturo, metri 1,68, occhi celesti, 50 chili; per esempio Miss Roma, signorina Nadia Bianchi, 18 anni, chilogrammi 57, metri 1,65. Altre bellezze sconcertano ancor di più perchè non sono belle: appartengono in genere alle selezionate con fotografie. Un po' i fotografi trasformano la luce in bugia, un po' il bello fotografico sbaglia quando abbandona la cornice di un quadro, la prima pagina dei settimanali o il cuore degli innamorati per uscire all'aperto, affrendosi all'esame dell'occhio umano, notoriamente ricco di imperfezioni.

Dopo un'ora di applausi, silenzi e mormorii, la giuria composta di Amidei, Antonioni, Eloisa Cianni (Miss Italia 1952), Rudy Crespi, Cattori, Claudia De Maria, De Vita, Genina, Marzotto, Mambretti, Pallavicini, Radaelli, Rosà, Serafini, Fracassini, Sorti e Steno, non può ricavare suggerimenti precisi dalla reazione dell'ambiente. Ci vorranno quindi particolari anche in costume da bagno per ridurre a quattordici l'ultima rosa dei dubbi. Nessun comunicato è stato emesso, ma io credo poter azzardare la seguente lista delle preferite:

Eliana Rizzi (Miss Piemonte); Franca Benvin (Miss Veneto); Sandra Nipoti (Miss Emilia); Eletta Polvani (Miss Toscana); Anna Quaglirini (Miss Abruzzo); Rosanna Galli (Miss Lazio); Ida Modugno (Miss Puglia); Pinella Pontuto (Miss Sicilia); Pupa Urru (Miss Sardegna); Nadia Bianchi (Miss Roma); Bruna Villani (Miss Cinema Liguria); Marcella Mariani (Miss Cinema Lazio); le due Miss INCOM Gabriella Graziolí e Maria Luisa Rolando. La sentenza a domani.

a. a.

Liberato per l'amnistia l'attentatore di Togliatti

Randazzo, 26 dicembre.

Antonio Pallante, l'attentatore di Togliatti, avendo beneficiato dell'amnistia, ha fatto ritorno a casa. Il suo arrivo è passato del tutto inosservato, essendo avvenuto di notte. Agli amici, il Pallante ha dichiarato che intende riprendere gli studi per conseguire la laurea in legge.

Molti sono gli sciatori sempre poca la neve

I centri alpini affollati da stranieri - La maggior parte degli alberghi prenotati - Al Sestriere si parlano tutte le lingue del mondo

Da un autopullman rossofiamma, sono sbarcati ieri al Sestriere una trentina di sudafricani. Non avevano mai visto la neve. Di fronte al panorama del Sises e del Banchetta scintillanti al sole del mezzogiorno sono caduti in estasi. Le loro grida in gutturale «afrikander» sono scheggiate lungo i campi del colle, con tale intensità da far sbagliare più di un «parallel». Con l'arrivo dei sudafricani, si può dire che ora al Sestriere siano rappresentate quasi tutte le nazionalità del mondo. Abbiamo visto malesi e giapponesi, indiani — curioso l'effetto del freddo sui loro volti olivastri: assumono una delicata tinta azzurrina —, argentini, egiziani ed americani del Nord.

Incredibile: vi sono anche scandinavi, norvegesi, svedesi, finlandesi, che la scarsità di neve di questo tirchio inverno ha fatto scendere dai pressi del circolo polare artico a quella che dovrebbe essere la terra dei fiori e del caldo. Non parliamo dei francesi: rappresentano la grande maggioranza della popolazione del comune più alto d'Italia. Gli italiani saranno gli ultimi a farsi vivi. Si sa, Natale bisogna passarlo in casa e così pure santo Stefano, perchè gli sforzi richiesti dallo sci non sono i più adatti ad assicurare la digestione di pranzi e cenoni. Ma oggi arriveranno anche gli italiani e gli alberghi potranno affiggere all'ingresso il cartello con la fatidica parola «completo».

Quanto agli altri centri, la situazione non è così rosea come al Sestriere, favorito dalla sua quota di 2000 metri. A Pragelato, cioè a pochi chilometri più in basso, la neve manca. Il giorno di Natale si doveva inaugurare il nuovo *sky-lift* delle «Grange»; tutto è pronto, ma si è costretti ad attendere che l'inverno faccia il suo dovere.

A Sauze d'Oulx, Claviere, Bardonecchia, Chiomonte e negli altri centri della Valle di Susa, il Natale ha portato una ondata di persone affamate di neve: hanno potuto sfamarsi solo in parte. Bisogna salire in alto, per trovare l'alimento per gli sci: a Ciaò Pais, ai Monti della Luna, al Colomion, a Pian del Frais. Gli alberghi risultano prenotati per la maggior parte delle stanze, ma molti clienti non si sono ancora fatti vedere: dovrebbero giungere oggi, con i primi treni ed i primi torpedoni.

Nelle Valli di Lanzo l'unico posto frequentato è stato Balme, con la sua *dépendence* del Piano della Mussa. Mai come in questi tempi si deve lamentare l'assenza di un'adeguata attrezzatura in questa incantevole località. Un gruppo di studenti milanesi è stato costretto a sistemarsi in un paio di baite disabitate, con il pavimento semicoperto di ghiaccio. Ma le ore della notte sono trascorse più in fretta mediante gare di sci alla luce di fiaccole allestite sul momento.

Stante la scarsità di neve degli altri centri, i tifosi delle Valli di Aosta hanno dato l'assalto a Cervinia. Da ieri è impossibile trovarvi una camera; qualche albergo offre ancora sistemazioni di fortuna, nei bagni o sui biliardi, ma molti sciatori, specie i possessori di automobili, hanno ripiegato su Valtournanche ed altri paesi della valle. A Cervinia sono alloggiate circa 1700 persone: almeno un terzo è costituito dalla colonia francese, formata da comitive giovanili del Club Alpin e di altre associazioni: allegri ed instancabili, dopo aver sciato con vario stile per tutta la giornata, i francesi affollano alla sera i locali notturni, dando saggio di danze esistenzialiste. La notte di Natale è stata inaugurata la nuova chiesa, dovuta alla tenacia di don Vietto. Alla Messa di mezzanotte assisteva un pubblico insolito: signore del Grand Hôtel accanto a guide, studenti di Parigi accanto a vecchie montanare, tutto il piccolo mondo che per qualche mese si riunisce ai piedi della più bella montagna delle Alpi.

Prime nevicate

Varallo, 26 dicembre.

Stamane, in seguito ad un abbassamento di temperatura sceso, in alcune località, sotto zero, la neve ha fatto la sua timida apparizione sui monti dell'alta Valsesia. Anche le cime dominanti la conca di Varallo appaiono incipriate di bianco.

Luino, 26 dicembre.

Per la prima volta in questo bizzarro inverno, la neve è caduta nella notte e a intervalli pure nella mattinata sull'intera regione del Verbano e nell'alto Varesotto, sino a quote inferiori a 500 metri. In pianura invece è piovuto. La temperatura si è notevolmente abbassata. Sul S. Bernardo sono caduti stamane 15 centimetri di neve.

Modena, 26 dicembre.

Su tutto l'Appennino modenese da questa mattina nevica e all'Abetone si sono già raggiunti i 25 centimetri.

Genova, 26 dicembre.

L'inverno è venuto anche in riviera. Oggi è piovuto per quasi tutta la giornata su Genova e la temperatura è sensibilmente diminuita. Sulle montagne circostanti la città è caduta la prima neve, ma i valichi appenninici sono tuttora praticabili.

Una scuola su rotaie per l'istruzione dei poligrafici

Sarà impiantata su sette vagoni da agganciarsi a qualsiasi treno

Roma, 26 dicembre.

Si apprende che è in corso di esame presso il Ministero del Lavoro un progetto per la attuazione della «Cattedra ambulante poligrafica» presentato dal Comitato centrale per l'istruzione professionale dei poligrafici.

L'idea è stata accolta con vivo interesse dagli industriali grafici, editori e stampatori di giornali e dalle organizzazioni dei lavoratori. Attraverso numerose riunioni esperti grafici, insegnanti specializzati e valenti tecnici ferroviari hanno studiato e curato nei particolari il progetto per la cui attuazione il Comitato centrale per l'istruzione professionale dei poligrafici si è appunto orientato sui trasporti ferroviari. E con la collaborazione di alcuni tecnici specializzati è stato ideato il minuzioso progetto tecnico, didattico, finanziario, logistico, presentato al Ministero del Lavoro.

L'impianto di questa scuola ambulante, fatto su sette vetture, avrà tre diverse «sezioni»: due vetture per la sezione fotomeccanica, due per la sezione litografica, e tre per la tipostampa, tipocomposizione e legatoria. Le tre «sezioni» potranno funzionare sia insieme che separatamente. A tale scopo ciascuna di esse avrà impianti autonomi riguardo i servizi: produzione d'energia elettrica, impianto idraulico, condizionamento d'aria, azionamento del macchinario, cucine, ecc. Ogni «sezione» avrà cabine per il direttore, per gli insegnanti, per il personale e tutte le vetture risponderanno ai requisiti richiesti dalle norme nazionali e internazionali, vigenti per la circolazione sulla rete ferroviaria.

La «Cattedra ambulante poligrafica» verrà agganciata ad un qualsiasi treno viaggiatori o merci e una volta raggiunta la destinazione, si fermerà su di un binario morto. La sosta prevista per ogni località e per ogni corso è di 55 giorni, cioè 45-46 giorni effettivi di studio, fatto nelle ore serali o preserali.

In un anno la «Cattedra ambulante poligrafica» potrà fermarsi in diciotto centri minori, ove le «sezioni» funzioneranno sempre separatamente.

Mentre celebra la Messa gli svaligiano la canonica

Ivrea, 26 dicembre.

Una sgradita sorpresa è toccata nella notte di Natale al parroco della Cattedrale di Ivrea, don Mario Vesco.

Il sacerdote stava celebrando la Messa di mezzanotte nella chiesa di San Ulderico, molto vicina alla sua abitazione, quando ignoti ladri si sono introdotti nel suo studio aprendo la porta con una chiave falsa e forzando poi la serratura dei cassetti della scrivania. Da questa i ladri hanno asportato denaro liquido per circa mezzo milione e si allontanavano poi indisturbati, avendo cura di rinchiudere ancora la porta d'ingresso.

Verso le due il parroco, rientrando dalla chiesa, faceva l'amara constatazione e ne informava immediatamente il Commissariato di P. S. di Ivrea.

Il Natale delle attrici tra i bimbi e le pentole

Un giorno di segregazione nell'intimità della famiglia - Alberi carichi di doni giunti da ogni parte del mondo - L'arrosto di Gina Lollobrigida

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

«Natale! E' l'unico momento dell'anno nel quale si rimpiange di essere attrici, sempre fuori casa, assorbite continuamente dal lavoro e da tutti gli impegni pubblicitari del nostro sacrificato mestiere. E' in questo giorno che cerchiamo di ripagare i nostri figli di tutto il tempo che si è loro rubato. Abbondiamo nelle affettuosità, ci abbandoniamo con i doni a delle vere follie e dimentichiamo per ventiquattr'ore il resto del mondo. Per una volta tanto, vogliamo essere protagoniste assolute di fronte ai nostri figli».

Questo diceva l'altra sera Alida Valli, mentre saliva, carica di pacchi, su di un tassì per correre a casa a segregarsi per un giorno in famiglia. Oscar De Mejo, il marito, non ha potuto lasciare New York, ma Alida aspettava per l'indomani, pomeriggio di Natale, una telefonata di auguri. Intanto aveva preparato, con la segretaria, un grande albero natalizio con un monte di doni, in una camera tenuta ermeticamente chiusa. Solo ieri la porta è stata aperta davanti agli occhi estatici dei due suoi bambini, di otto e di tre anni, i quali si sono precipitati sui numerosi regali. Il maggiore si è estasiato davanti ad un completo treno elettrico, con la stazione, le gallerie, i ponti, i passaggi a livello; il minore ha avuto numerosi animali di stoppa, fra i quali ha preferito un asinello e un grosso cane con le gerle.

Non meno intima e familiare è stata la festività per la Lollobrigida. Fin dalla vigilia, Gina è rimasta in casa e ha preparato un pranzo per il marito, Mirko Skopfic, e per i genitori. Era allestito, è vero, nel salotto, un grande albero di Natale, ma la padrona di casa metteva, nello sfoggio delle sue doti culinarie, un punto d'onore. In confidenza il giovane marito della diva ha detto: «Se Gina lascierà bruciare l'arrosto, ripiegheremo su di un piatto che ci porteranno da un ristorante vicino. Per prudenza, l'ho già ordinato».

La diva «numero uno bis» del nostro cinema, Silvana Pampanini, contava di passare la ricorrenza a Roma, con il padre (che le fa da impresario e accompagnatore), la madre e la sorella. Ma per tutta la giornata di ieri è stata introvabile. Si seppe poi, in serata, che le era giunto un telegramma da Gerusalemme: «Corpo diplomatico aspetta per festa Natale grande Silvana». Si trattava, in realtà, di una vaga promessa che la attrice si era lasciata strappare nel tardo autunno. I diplomatici israeliani e stranieri della Palestina reclamavano che fosse mantenuta. E ieri, infatti, malgrado ogni ricerca, nessuna traccia della Pampanini. Che la bella attrice sia partita di nascosto, in aereo, per la Terra Santa?

E Silvana Mangano? Festa intima anche per lei, con il marito (il produttore De Laurentiis) e le figliolette Raffaella e Veronica, alle quali molti importanti personaggi del cinema — industriali, registi, attori — hanno mandato da mezzo mondo tanti e tanti doni che i coniugi De Laurentiis hanno deciso di destinarli in massima parte ad una befana per i bimbi poveri.

Roberto Rossellini e la moglie Ingrid Bergman non speravano di poter essere a Roma, ieri. L'allestimento del film *Giovanna al rogo*, che il regista ha in animo di girare al più presto, li tratteneva a Napoli. E da Napoli essi avevano spedito un intero albero di Natale per Robertino e per le due gemelle ultime nate. Il personale di servizio era rimasto nell'imbarazzo: come allestire il grande pino e come disporre e distribuire tutti i doni? Alla fine, la sera di giovedì, Ingrid e il marito sono piombati a Roma in macchina. «Non potevamo resistere — ha detto l'attrice — lontano dai nostri bambini. Sarebbe stato il Natale più triste della nostra vita».

Valentina Cortese e il marito Basehart (il quale è un tipo allegro ed ottimista, malgrado il ricordo che ne abbiamo di *Quattordicesima ora*) hanno preparato in casa un grande presepio artistico, pieno di «pupi» antichi e di alto valore artistico, gremito di pastori e di angeli, una autentica meraviglia che il loro figlioletto di due anni ha molto ammirato. Il piccino ha invitato ieri tutti i suoi amici — una quarantina — a vedere la «meraviglia di casa».

Anche di numerose altre attrici e donne celebri si hanno le ultime notizie di Natale: Lucia Bosè e Walter Chiari, che, fidanzati da tempo, si sarebbero giurato, sotto il vischio, di unirsi irrevocabilmente nel 1954; Katina Ranieri, la quale, ultimato l'altra sera uno spettacolo per la televisione, ha preso l'ultimo treno per Firenze volendo passare la festa col suo piccolo Enrico e con la mamma; Maria Laura Terracini, che si è congedata per due giorni dal teatro e dal figlio Oreste per trascorrere il Natale col marito Umberto (e sfatare così le dicerie di divorzio propalate poco tempo fa); e, finalmente, l'attrice francese Miriam Bru, la quale, vivendo provvisoriamente a Roma in albergo, si è fatta imprestare la casa dal regista Léonide Moguy per predisporvi un albero con regali in quantità ed invitare ad una festa numerosi connazionali.

a. n.

La nuova legge in corso di pubblicazione

L'entità dei risarcimenti per i danni di guerra

Le norme che regolano la concessione dell'indennizzo e del contributo dello Stato per le varie categorie di beni mobili e immobili, rustici o civili, distrutti o danneggiati

Roma, 26 dicembre.

È in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» la nuova legge per il risarcimento dei danni di guerra, e presso i competenti uffici ministeriali, si sta approntando il regolamento relativo alle nuove norme in materia appunto di danni di guerra. Il principio ispiratore di queste norme è l'esigenza della ricostruzione del Paese: la concessione del contributo è vincolata, pertanto, alla ricostruzione del bene danneggiato o distrutto. La misura del contributo, salvo casi eccezionali previsti dalla legge, è del cinquanta per cento sul prezzo occorrente alla data della ricostruzione.

Somme per 900 miliardi

Poichè il principio della ricostruzione, cui la legge in corso di emanazione si inspira, va inteso non tanto e non già nel senso limitato e circoscritto di ricostruzione dei singoli beni distrutti, ma piuttosto in quello, di ben più vasta portata, di ripresa produttiva del Paese, che investe la politica sociale ed economica del Governo, la legge stabilisce, altresì, la concessione di un indennizzo (naturalmente in misura inferiore a quella del contributo), anche nei casi in cui non sia possibile il ripristino del bene distrutto.

Con le norme che stanno per divenire operanti si è trasferito un problema ed una materia di immani proporzioni (il cui semplice annuncio richiama una ridda di centinaia di miliardi: pare si tratti di 900 miliardi) dalla sfera delle enunciazioni astratte e delle aspettative messianiche al terreno delle realizzazioni concrete.

I beni ammessi esclusivamente al risarcimento con l'indennizzo sono: 1) oggetti di vestiario, biancheria, mobilio ed arredi anche se appartenenti ad enti o a convivenze (articoli 4 e 24 della legge); 2) merci, scorte e prodotti finiti o semilavorati delle aziende industriali, commerciali e artigiane (artt. 27 e 24); 3) scorte morte circolanti dei fondi rustici (articoli 38 e 24).

I beni ammessi sia all'indennizzo che al contributo (la scelta tra contributo e indennizzo può essere fatta dal danneggiato e deve essere esercitata con dichiarazione all'Intendenza di Finanza entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge) sono:

1) immobili e mobili relativi all'esercizio di un'attività industriale, commerciale, artigiana, professionale ed intellettuale secondo il seguente elenco: a) terreni, fabbricati ed ogni altra costruzione incorporata al suolo; b) macchinari, apparecchiature, attrezzature e loro accessori e pertinenze; c) attrezzature e relativo normale arredamento di alberghi, pensioni e locande, stabilimenti idrotermali e rifugi alpini; d) strumenti, oggetti e libri indispensabili per l'attività del danneggiato; e) manoscritti, opere d'arte e qualsiasi altra opera dell'ingegno;

2) immobili e mobili adibiti all'esercizio di attività agricola, secondo un preciso elenco che comprende, tra l'altro: a) opere di sistemazione idraulica, strade poderali ed interpoderali, opere fondiarie dei pascoli montani, cabine di trasformazione e linee fisse e mobili di distribuzione di energia elettrica, ecc.; b) colture arboree e piantagioni in genere; c) macchine, veicoli ed altri attrezzi agricoli; d) bestiame bovino da latte, da lavoro e da riproduzione; bestiame ovino, suino e caprino limitatamente a non più di quattro capi; e) bestiame da latte o destinato a necessità della famiglia;

3) fabbricati destinati ad uso di abitazione;

4) fabbricati diversi da quelli indicati più sopra;

5) fabbricati già adibiti ad uso di albergo, danneggiati o distrutti per fatto di guerra e ricostruiti ad uso di civile abitazione, a seguito di provvedimenti di svincolo alberghiero;

6) navi galleggianti;

7) macchine utensili ed altre cose mobili depositate in magazzini a terra, e costituenti normali ed indispensabili dotazioni di scorta di navi galleggianti.

Nulla oltre i 20 milioni

Ed ecco, ora, un quadro di come avvengono — in base alle norme in corso di emanazione — gli indennizzi, i quali costituiscono un risarcimento dato al danneggiato, senza obbligo alcuno di ripristinare il bene danneggiato o perduto. L'indennizzo è riconosciuto di ufficio, qualora l'interessato non dichiari di voler beneficiare del contributo.

Oggetti di vestiario, biancheria, mobilio ed arredi, anche se appartenenti ad enti o a convivenze: l'indennizzo non può mai superare il milione di lire. Esso si conteggia moltiplicando l'entità del danno, ragguagliata ai prezzi correnti al 30 giugno 1943, per il coefficiente cinque e detraendo dal risultato una quota per vetustà non superiore al 25%.

Nei Comuni in cui si è verificata una distruzione superiore al 75% dei vani destinati ad abitazione preesistenti agli eventi bellici, il coefficiente è elevato ad otto.

Immobili e mobili destinati all'esercizio di un'attività professionale, artigiana, commerciale, industriale o agricola; fabbricati a vari usi adibiti; navi e galleggianti; macchine utensili ed altre cose mobili depositate in magazzini a terra: l'indennizzo si ottiene moltiplicando per cinque (coefficiente) l'entità del danno, ragguagliata ai prezzi correnti al 30 giugno 1943 e sottraendo dal risultato una quota non superiore al 25%. Dopo il conteggio indicato, l'indennizzo sarà corrisposto: nel 100% fino a 5 milioni; nel 50% da 5 fino a 10 milioni; nel 33% da 10 a 15 milioni; nel 25% da 15 a 20 milioni. Nessun indennizzo è riconosciuto per la parte che ecceda i 20 milioni.

Per detti beni si stabilisce la spesa occorrente per il ripristino, la riparazione o la ricostruzione, secondo i prezzi vigenti nel mese precedente la dichiarazione di guerra. La somma così determinata si riduce dell'eventuale deprezzamento per vetustà in misura non superiore al 25%. L'importo risultante si moltiplica per il rapporto esistente fra i prezzi al momento del ripristino, della riparazione o della ricostruzione, ed i prezzi vigenti nel mese precedente alla dichiarazione di guerra. Quest'ultima risultanza si divide per due. Sulle spese di ripristino, riparazione o ricostruzione, conteggiate nel modo suindicato, il contributo sarà corrisposto: nel 100% fino a 50 milioni; nel 50% da 50 a 100 milioni; nel 33% da 100 a 150 milioni; nel 25% da 150 a 200 milioni. Per la parte che eccede i 200 milioni, nessun contributo è riconosciuto. I limiti indicati sono elevati del 50% per le aziende del Mezzogiorno.

Ed ecco, infine, un quadro dei risarcimenti per l'edilizia.

Case di abitazione:

1) Riparazioni. - Per lavori fino a lire 500 mila, riferiti alle singole unità immobiliari, un contributo proporzionale: a) del 75% a favore dei proprietari il cui patrimonio, accertato nel 1945 ai fini dell'imposta ordinaria, non superi le lire 300 mila ed il cui reddito accertato, sempre nel 1945, ai fini della complementare, non superi lire 60 mila; b) del 50% a favore dei proprietari il cui patrimonio, accertato come sopra, non superi le lire 500 mila ed il cui reddito, per il 1945, ai fini della complementare, sia stato accertato in lire 100 mila; c) del 25% in tutti gli altri casi.

Per lavori per i quali sia prevista una spesa superiore a lire 500 mila, o anche inferiore, se il proprietario non chiede il contributo diretto, viene concesso un contributo rateato in 60 semestralità, in ragione del 50% della spesa.

Per le ricostruzioni

Ai danneggiati che abbiano effettuato o che effettuino riparazioni all'unica casa posseduta e purchè destinata ad abitazione della propria famiglia e quando, per il 1945, sia stato accertato un patrimonio inferiore a 500 mila lire e un reddito, ai fini della complementare, inferiore alle lire 60 mila, sarà riconosciuto un contributo in ragione di un terzo della risultanza della contabilità finale dei lavori.

Per la ricostruzione di abitazioni è concesso un contributo costante del 4% per 30 anni sulla risultanza del normale contributo ottenuto in applicazione di quanto indicato più sopra, cioè nella parte relativa ad indennizzi per immobili. Tale 4% è elevato al 5% per i fabbricati in località con distruzioni superiori al 75 per cento dei vani di abitazione preesistenti alla guerra.

Per le ricostruzioni si prevedono, poi, alcune maggiorazioni del contributo, che viene corrisposto nella misura dell'80% della risultanza del calcolo indicato per l'indennizzo, nei seguenti tre casi: a) la distruzione dev'essere avvenuta in Comuni aventi meno di diecimila abitanti nel 1936 o in Comuni nei quali si sia verificata una distruzione superiore al 75% dei vani destinati ad uso di abitazione; b) il proprietario deve, nel 1945, aver avuto un patrimonio accertato non superiore alle L. 300 mila ed un reddito — ai fini della complementare — non superiore a lire 60 mila; c) i fabbricati dovevano non avere più di sei unità di abitazione.

Relativamente ad ogni unità immobiliare, il contributo non potrà comunque mai superare un milione e 200 mila lire. Al contributo è ammessa anche quella parte di edificio che è adibita ad uso diverso dall'abitazione, nella misura massima del 40% del totale volume del fabbricato.

Per la ricostruzione di una sola abitazione già goduta dal danneggiato o dalla sua famiglia, quando il danno si sia verificato in Comuni aventi, nel 1936, meno di diecimila abitanti, e purchè il proprietario non abbia avuto, nel 1945, un patrimonio superiore a lire 300 mila e un reddito, ai fini della complementare, non superiore a lire 60 mila, la spesa può essere ridotta fino ad un milione e 200 mila lire, in modo che il danneggiato possa conseguire, relativamente alla ricostruzione, un risarcimento totale.

Più proprietari possono costituirsi in gruppo per il conseguimento di questo beneficio.

Una maggiorazione è concessa per ricostruzioni effettuate in zone sismiche: del 33 per cento quando si tratta di più unità immobiliari e del 20 per cento quando si tratta di una sola abitazione.

I contributi diretti sono corrisposti in un'unica soluzione. Per quanto riguarda i condomini a proprietà divisa, ogni singolo condomino può chiedere ed ottenere il contributo limitato alla sua unità. Un solo condomino — purchè non vi ostino altri — può richiedere il contributo per l'intero edificio distrutto qualora ne effettui la totale ricostruzione. La ricostruzione della casa in condominio o di ogni singola unità può essere autorizzata anche in luogo diverso da quello su cui sorgeva l'edificio. I proprietari possono costituirsi — e lo prevede l'articolo 33 — in consorzio per le ricostruzioni.

Le norme che regolano l'applicazione del contributo ad edifici di più unità sono estensibili anche agli alberghi. Per ogni altro edificio non espressamente previsto dalla legge, sarà riconosciuto il 40% del contributo previsto nella indicata casistica dei contributi.

v. s.

L'INCENDIO DELL'ALBERGO LIMONE

Il cenone dei clienti ignari mentre il 4° piano bruciava

Scene di panico - Arduo lavoro di spegnimento: intanto cadeva la neve tanto attesa - I danni valutati a venti milioni



Quello che è rimasto del quarto piano dell'albergo Limone

(Dal nostro inviato speciale)

Limone Piem., 26 dicembre.

Nel grande albergo Limone erano cominciati ieri sera i festeggiamenti per la notte di Natale. I primi clienti erano arrivati nel pomeriggio: una trentina dalla Francia, dieci dalla Gran Bretagna, alcuni da Savona e da Torino. Molti altri, che avevano prenotato le camere, erano attesi per oggi o domani. Nell'aria fredda si avvertiva imminente la neve tanto desiderata.

Alle ore 20 la sala da pranzo appariva affollata. Le conversazioni, animate, si intrecciavano in tre o quattro lingue diverse. I camerieri, recanti vassoi colmi di vivande, si muovevano rapidi e sorridenti fra i tavoli scintillanti di luci e infiorati di garofani appena giunti dalla Riviera. Tutti erano sereni e contenti.

Intanto, nello stesso edificio, tre piani sopra il ristorante, si svolgeva un terribile dramma. Le scintille sprizzate da un camino avevano incendiato una trave e il fuoco si propagava minaccioso e violento, facendo crollare i soffitti. Il proprietario dell'albergo — Felice Corino, di 67 anni, e i suoi tre figli Adriano, Carlo e Remo — manovravano disperatamente gli estintori, mentre il personale di servizio correva trafelato portando secchi d'acqua. Le fiamme sembravano indomabili: il pericolo si faceva ad ogni istante più grave.

Il signor Corino scese ad avvertire i clienti riuniti nella sala da pranzo. All'impressionante annuncio i commensali rimasero allibiti e immobili ai loro posti. Un attimo solo: e nel silenzio si udì, quasi soffocato, il sinistro crepitio dell'incendio. Allora tutti balzarono in piedi, fuggendo verso l'uscita, rovesciando tavole e sedie, mentre cristalli e stoviglie si infrangevano e venivano calpestati. Le donne e i bambini, terrorizzati, si rifugiarono nella piazza, sotto gli alti pini; gli uomini invece raggiunsero le rispettive camere, situate al primo e secondo piano, mettendo in salvo i propri bagagli.

I vigili del fuoco di Limone si prodigarono animosamente; ma i pochi mezzi di cui dispongono non furono sufficienti a spegnere il rogo immenso. Ora le fiamme si levavano altissime, illuminando tutto il paese come in pieno giorno. I bagliori rossastri furono visti anche da Vernante e Robilant.

«Uno spettacolo che non dimenticherò mai — diceva stasera il signor Corino; — la piazza sembrava uno stadio; centinaia e centinaia di persone, quasi tutti turisti, che guardavano il mio albergo andare a pezzi. E, per colmo di ironia, dal cielo scendeva la neve, quella neve che avrebbe richiamato quassù i turisti e i clienti che aspettavamo da mesi».

Poco dopo le 21 giunse una autopompa dei vigili del fuoco di Cuneo. Le operazioni furono dirette dal comandante geom. Silvestro. Valanghe d'acqua vennero rovesciate sul tetto devastato: le stanze, i ricchi saloni, lo stesso ristorante furono inondati. La mezzanotte di Natale (si udiva il suono di molte campane) sorprese i vigili ancora intenti a domare l'incendio e la piazza del paese piena di gente.

Quindi fu necessario provvedere alla sistemazione dei clienti rimasti senza camera. Purtroppo tutti gli altri alberghi erano affollati, specialmente da stranieri, e non fu impresa facile trovare una stanza in pensioni o in case private.

Mentre sorgeva l'alba si abbozzò un primo bilancio dei danni. Il proprietario li valuta a 20 milioni di lire; i vigili del fuoco a poco meno. E' stato completamente distrutto il quarto piano dell'albergo.

Stasera, mentre carabinieri e vigili del fuoco cercavano di stabilire la causa dell'incendio (dovuto probabilmente alle scintille di un camino) su Limone nevicava ancora e il signor Corino commentava amaramente: «L'avevo attesa per tanti giorni, la neve, ed è arrivata soltanto oggi, puntuale, con l'incendio».

c. n.

Carabiniere freddato dai banditi su una strada nei pressi di Nuoro

Violento conflitto a fuoco: un milite cade ferito e uno dei fuorilegge, raggiunto dalle scariche di mitra, riesce a fuggire - I malviventi in agguato vicino al Sopramonte di Orgòsolo per assaltare una corriera

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 26 dicembre.

Una pattuglia di carabinieri ha ingaggiato la sera di Natale un breve, cruento conflitto a fuoco con un gruppo di banditi. Nello scontro è rimasto ucciso, con un proiettile nella testa, il carabiniere Davide Budroni di 27 anni, da Lei (Nuoro) e ferito al femore sinistro e al ginocchio destro un altro milite, Ignazio Masia di 23 anni, da Pauli Arbarei, in provincia di Cagliari.

La località di Sos Manigos, dove è avvenuto il combattimento, dista poco più di un chilometro dal valico di Correboi, a 1200 metri di altitudine. Qui è il passaggio obbligato per raggiungere da Nuoro l'Ogliastra; il sopramonte di Orgòsolo conclude la conca che si apre sotto la strada.

Nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale quattro fuorilegge erano appiattati sul ciglio della strada provinciale, certamente in attesa della corriera che avrebbe dovuto transitare poco dopo l'imbrunire. Tre di essi indossavano cappotti color cachi, il quarto un gabbano nero. Nessuno si sarebbe accorto di loro se ad un tratto, nel riscaldarsi, non avessero dato fuoco a una catasta di legna. Fu appunto il fumo a richiamare l'attenzione di una squadriglia di sette carabinieri che operava nella zona.

Separati l'uno dall'altro, i militi avanzavano cautamente verso il punto localizzato, e appena scorte le ombre dei malviventi intimavano il fermo. Per tutta risposta i fuorilegge si dileguavano, non senza aver prima sgranato raffiche di mitra. Altre scariche piovvero sui carabinieri dal costone che sovrasta la strada.

L'appostamento aveva infatti rispettato i criteri di tattica criminale cui si ispirano le aggressioni stradali. Da un lato i quattro fuori legge che si scaldavano intorno al fuoco. Dall'altro, pronti ad intervenire in caso di reazione e a dare l'allarme in caso di pericolo, tre banditi con funzioni di vedetta. Era la sola cosa che i carabinieri non avrebbero prevista. Non immaginavano cioè che ogni loro movimento fosse seguito dai tre banditi appiattati sulla collina; e quando già credevano d'aver intrappolato i primi quattro fuorilegge, furono facile bersaglio alle raffiche delle vedette.

I militi non si persero d'animo; risposero al fuoco con il fuoco; avanzando contro il costone e con un certo successo — sembrò dapprima, — poichè un colpo di moschetto, esploso da breve distanza, aveva abbattuto uno dei banditi. Ma non era che una sottile astuzia del brigante ferito. Si finse morto, lasciò che il carabiniere Ignazio Masia gli venisse vicino, quindi lasciò partire una raffica di mitra che per puro miracolo non colpì a morte il militare. Sopraggiunta poco dopo la corriera della Sita, il Masia veniva trasportato all'ospedale di Nuoro dove gli sono state riscontrate la frattura del femore sinistro e ferite all'avambraccio sinistro e al ginocchio destro. Il suo stato non desta preoccupazioni.

Più tragica la sorte di un altro componente della squadriglia, il carabiniere Davide Budroni. Lanciatosi all'inseguimento dei briganti venne inghiottito dalla boscaglia, e i colleghi inutilmente lo chiamarono dopo il conflitto, presentendo la sciagura. Solo più tardi accanto ad un macchione la pattuglia trovò il cadavere del Budroni con la testa forata da un proiettile. Del suo sangue era rigata la boscaglia. Sebbene ferito aveva insistito nell'inseguimento fino a cadere esanime. Stringeva il moschetto tra le braccia, la canna era ancora tiepida per i colpi sparati.

Una grande folla ha partecipato nel pomeriggio di oggi ai funerali del carabiniere ucciso. La salma, deposta su un camion e ricoperta di fiori, è stata trasportata dall'ospedale fino al quadrivio alla periferia di Nuoro e di lì, sempre scortata da reparti dell'Arma, ha proseguito fino a Lei, paese natale del valoroso carabiniere. Qui la salma è stata accolta da tutta la popolazione in lutto che ha rivolto al caduto l'ultimo commosso omaggio. Era presente alle esequie anche il comandante la Legione dei carabinieri di Cagliari, colonnello Cappiello.

Al tragico episodio di banditismo le indagini subito iniziate riconnettono l'attentato verificatosi poco dopo sulla stessa strada a una camionetta del servizio PAC recentemente istituito per la protezione delle autocorriere. Lungo le strade del Nuorese funzionano centri radio di segnalazione, che controllano la regolarità di marcia delle corriere. Ad ogni ritardo gli automezzi della polizia si muovono incontro ai pullman in ritardo soccorrendolo in caso di aggressione. Poichè dunque la corriera da Lanusei a Nuoro si era fermata al valico di Correboi per raccogliere il carabiniere ferito, una pattuglia di carabinieri, preoccupata del ritardo, partì dal capoluogo.

A due chilometri da Mamoiada una raffica di mitra immobilizzò l'automezzo, rimasto con le gomme a terra. Evidentemente i fuorilegge avevano predisposto tutte le misure per impedire che la polizia accorresse sul punto dove la corriera di Lanusei stava per essere rapinata. Forti contingenti di polizia perlustrano il Correboi. Stamane i carabinieri hanno fermato un pastore nel cui ovile sono state rilevate tracce di sangue.

p. f.

Si vede portare dal cane un pacchetto con due bombe

Treviglio, 26 dicembre.

Un avvenimento piuttosto singolare ha fatto trascorrere un Natale alquanto movimentato a un notissimo professionista della città. Ieri pomeriggio un individuo, rimasto sconosciuto, transitando per viale Monte Grappa, a Treviglio, e all'altezza della villa dell'ing. Giovanni Ossani, estraeva di tasca un involucro, che gettava al di là del muro di cinta del giardino della villetta. Il cane di guardia dell'ing. Ossani ha subito addentato l'involucro e si è poi diretto in cucina, dove stava la moglie del professionista. La donna ha tolto dalla bocca dell'animale lo strano oggetto, che era avvolto in una carta molto sottile; al di sotto di essa si trovava un solido strato di bambagia: più all'interno ancora non apparse nientemeno che due bombe a mano.

La donna, impressionatissima, ha allora deposto con la massima precauzione possibile i due pericolosi ordigni a terra, dopo di che ha avvertito i carabinieri, che sono prontamente intervenuti sul posto, sequestrando le due bombe. Sono state iniziate indagini.

Uccide l'assassino del figlio uscito dal carcere per l'amnistia

La vittima aveva scontato 4 anni ed era stato liberato la vigilia di Natale - L'omicida si costituisce: "Ora mio figlio può riposare soddisfatto,,

Caltanissetta, 26 dicembre.

Un orrendo delitto è stato compiuto il giorno di Natale a San Cataldo: un pastore ha ucciso per vendetta, con sei colpi di pistola, un uomo che due giorni fa era stato dimesso dalle carceri in seguito all'amnistia.

Molta folla sciamava per le vie del paese, nel pomeriggio di Natale: ma all'improvviso fra quella gente si spargeva il terrore. Diversi colpi d'arma da fuoco venivano esplosi nella centrale via Garibaldi, ed un uomo si abbatteva al suolo, raggiunto in parti vitali. La vittima era un certo Saverio Panzica, di [illegible] anni, abitante a San Cataldo. La vigilia di Natale egli aveva lasciato il carcere di Caltanissetta, dove scontava una pena per l'uccisione del pastore Salvatore Fonti di 19 anni.

Il fatto di sangue era avvenuto nel 1949. Nel giugno di quell'anno il pastore aveva sconfinato con il suo gregge in una proprietà del Panzica, e costui aveva reagito violentemente ed aveva ucciso il giovane a rivoltellate. Per quel delitto il Panzica era stato condannato dalle Assise ad otto anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata. Il provvedimento di amnistia gli aveva ridato la libertà. Trascorso il Natale con il vecchio padre, egli contava di trasferirsi a Torino presso un suo fratello, e qui si sarebbe rifatto una nuova vita.

Poco dopo mezzogiorno il Panzica camminava tranquillamente per via Garibaldi e leggeva il giornale, ignorando che a una decina di metri da lui si aggirava un vecchio individuo, avvolto in uno scialle nero e con un berretto calato sugli occhi: era Biagio Fonti, di 71 anno, padre del pastore che egli aveva ammazzato quattro anni prima. Il Fonti estrasse dalla tasca dei pantaloni una pistola e gli si avvicinò a grandi passi. Il Panzica si volse di scatto, ma non ebbe il tempo di scostarsi poichè il vecchio fulmineamente cominciò a spararagli addosso.

Un proiettile raggiunse il Panzica al ventre: l'infelice barcollò e cadde a terra supino, senza più rialzarsi, mentre dalla pistola venivano esplosi tutti i colpi. L'assassino, approfittando del panico in paese, riusciva a dileguarsi. Ma questa mattina, dopo una notte all'addiaccio, ha bussato alla porta della caserma dei carabinieri: «Mi sono vendicato — ha detto al maresciallo — ed ora vengo a costituirmi. Non sono pentito; mio figlio può riposare soddisfatto».

Accoltella il creditore e intima ai presenti di tacere

Siena, 26 dicembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto il giorno di Natale nelle campagne del Senese. Ne sono stati protagonisti due coloni siciliani trasferitisi in terra toscana da poco tempo. Il 38enne Mauro Piscitello di Arcangelo nativo di Ganci (Palermo) e residente al podere Colombaio nei pressi di Siena, uscito di casa assieme ad alcuni familiari, stava avviandosi per una passeggiata quando, transitando di fronte a una capanna, scorgeva sulla soglia il paesano Pasquale Ingorgia, di 46 anni, anch'esso nativo di Gangi. Il Piscitello rivolgeva all'Ingorgia l'invito a saldare un debito. Quest'ultimo rispondeva addirittura di non conoscerlo. Ne nasceva un diverbio, finchè l'Ingorgia, estratto un coltello, si scagliava contro il paesano per colpirlo. Tanto fulmineo è stato il suo gesto che nessuno dei presenti ha avuto il tempo d'intervenire e il Piscitello riusciva soltanto ad evitare il primo colpo, che per altro gli stracciava la camicia, ma non riusciva ad evitare altre due coltellate, che lo raggiungevano in pieno basso stomaco.

Il poveretto si accasciava al suolo, mentre il feritore rientrava a precipizio nella capanna e ne usciva poco dopo con un fucile in mano minacciando i presenti se avessero raccontato quanto avvenuto. Quindi dopo avere abbandonato il fucile per terra, si dava alla fuga scomparendo per i campi.

Il ferito veniva subito soccorso e trasportato al policlinico di Siena, ove il sanitario gli riscontrava due ferite da punta alla regione epigastrica e ne ordinava il ricovero riservandosi la prognosi.

Due morti a Verona in incidenti stradali

Verona, 26 dicembre.

Due mortali incidenti hanno funestato la sera di Natale. Il 32enne Guido Morando, da San Michele, aveva raggiunto in bicicletta la località Ospedaletto per fare gli auguri alla madre. Alle 19, mentre rincasava, veniva investito da un pesante automezzo il cui guidatore, spenti i fari, accelerava l'andatura eclissandosi. Il Morando, rinvenuto due ore dopo in un lago di sangue, era trasportato d'urgenza all'ospedale, ove cessava di vivere alle 3.30.

Alle 23 un'auto guidata dal commerciante Marcello Gaspari, di Grezzana, si scontrava con una motocicletta sulla quale si trovavano il vetraio Emilio Mosconi, di 30 anni, da Nesente, e Gelindo Verletti. Il Mosconi, che pilotava la moto, è deceduto sul colpo.

Fulminato da sincope su un treno in partenza

Roma, 26 dicembre.

Nell'interno della stazione Termini verso le 13,30 gli altoparlanti hanno lanciato l'appello al medico di turno di pronto soccorso perchè accorresse presso il treno in partenza per Innsbruk. Un signore che poco prima aveva preso posto su un vagone, si era accasciato privo di sensi su un sedile. Il medico non ha potuto far altro che constatarne la morte per paralisi cardiaca.

Si è dovuto sganciare il vagone dal convoglio per procedere alle formalità di legge. La partenza del treno ha subito quindi un notevole ritardo. Il cadavere è stato identificato per quello dell'ingegnere Enrico Cosolo, di [illegible] anni.

Compie rapine a Genova armato di fucile da caccia

Genova, 26 dicembre.

Nella notte di Natale è tornato di scena l'audace e strano rapinatore armato di fucile da caccia che mercoledì scorso compì il «colpo» in danno del calzolaio Natale Isabella, in vico del Serriglio. La seconda vittima, il 21enne Guido Angeli, abitante in Passo Ponte Carrega, stava accompagnando la propria fidanzata quando ad un tratto si vedeva avvicinare da due individui. Prima che egli potesse rendersi conto delle intenzioni degli sconosciuti, uno di essi intimava di far poche storie e di consegnare senza gridare quanto aveva in tasca. I due individui non si erano accontentati di usare solo parole di minaccia, ma mostravano, quasi a voler significare che non avevano alcuna intenzione di scherzare, un fucile da caccia che tenevano spianato. L'Angeli veniva così perquisito rapidamente e uno dei banditi gli estraeva il portafogli dalla tasca interna della giacca, nella quale, oltre i documenti personali, erano custodite circa ventimila lire.

Un particolare interessante è questo: il rapinatore: che già passando alla cronaca come l'uomo dal fucile da caccia, questa volta non ha voluto essere vittima della precipitazione e dell'orgasmo. Egli infatti, dopo avere certamente appreso dai giornali che il calzolaio al quale tolse 12 mila lire, ne teneva custodite nell'altra ben 80 mila, ha agito questa volta con calma estrema. Non tralasciando alcuna tasca, ha voluto dare un'occhiata persino al polso della sua vittima, e trovandovi un orologio s'è guardato bene dal dimenticarlo. Nessuna traccia dei due malviventi.

Mentre gioca nella via è investito da un'auto

Novara, 26 dicembre.

Un grave incidente è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in corso Trieste. Un bambino di Padova, Sergio Mauri, di 5 anni, ospite per le vacanze natalizie di uno zio, mentre giocava con un pallone avuto come strenna finiva, nel rincorrere la sfera, sulla strada proprio quando sopraggiungeva un'auto pilotata dal commerciante Giammaria Biagioni, di 22 anni, da Galliate. Nonostante la brusca frenata il piccino veniva urtato e gettato a terra. All'Ospedale Maggiore, dove è stato prontamente trasportato, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e lo choc traumatico, per cui versa in fin di vita.





ULTIME NOTIZIE

Washington cambierà i biglietti di banca?

Il provvedimento intenderebbe impedire alla Russia ed ai satelliti il pagamento delle materie prime acquistate in Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 dicembre.

Il ministro del Tesoro americano sta studiando una eccezionale proposta per togliere alla Russia, alla Cina comunista ed ai Paesi satelliti i mezzi di pagamenti necessari all'acquisto delle materie prime vendutegli dagli alleati europei. Si tratterebbe di mettere fuori corso le banconote da venti dollari in su e di cambiarle con biglietti di nuovo disegno. Si calcola che otto miliardi di dollari in biglietti di medio e grosso taglio siano ora in circolazione fuori degli Stati Uniti. Ed è un fatto che il più dei pagamenti commerciali della Cina rossa e gran parte di quelli della Russia sono eseguiti in dollari.

La disposizione allo studio prevede, naturalmente, che i vecchi biglietti potranno essere cambiati con i nuovi solo nominativamente vale a dire che coloro che si presenteranno a cambiare ingenti quantità di biglietti nei tagli messi fuori circolazione, dovranno offrire spiegazioni «soddisfacenti» sulla loro proprietà e provenienza. I funzionari avranno il potere insindacabile di accettarli o di respingerli.

Motivo addizionale del provvedimento sarebbe poi quello di combattere la tesaurizzazione di biglietti di banca da parte di privati e speculatori sia all'estero che negli Stati Uniti, tesaurizzazione che rallenta la circolazione e aumenta, e di molto, la carestia di dollari. Infine, si colpirebbero fiscalmente negli Stati Uniti quei politicanti, speculatori ed evasori fiscali che accumulano forti somme di denaro per scopi illeciti, soprattutto per sottrarsi al pieno pagamento delle tasse.

E' facile prevedere che se mai la disposizione sarà trasformata in proposta di legge, saranno proprio i politicanti e gli speculatori americani che troveranno il modo di ostacolarne l'adozione da parte del Congresso: è un segreto di Pulcinella, infatti, che le «macchine» politiche comprano spesso i favori degli elettori con denaro non dichiarato al fisco.

D'altra parte, bisogna tener conto che la pressione sul governo per togliere alla Russia ed alla Cina la possibilità di sviluppare ancora i loro commerci con gli alleati atlantici — specie dopo che la Gran Bretagna ha respinto categoricamente ogni invito americano a ridurre il suo commercio con la Cina rossa — aumenta sempre di più, e che questa possibile misura, sebbene costosa e macchinosa, può effettivamente ostacolare per notevole tempo le operazioni commerciali delle nazioni comuniste.

Il Dipartimento del Tesoro non ha finora nè confermato nè smentito di avere allo studio la proposta. **g. t.**

La nota sovietica

Gli scopi di Mosca nelle impressioni di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 dicembre.

Il desiderio di rinviare la conferenza quadripartita di Berlino, espresso dai sovietici nella nota di risposta alle tre grandi potenze occidentali, non ha colto di sorpresa i circoli politici di Bonn. Che i sovietici intendessero aspettare l'insediamento ufficiale del Presidente della Repubblica francese e il conseguente rimpasto ministeriale era cosa già scontata, si dice questa sera a Bonn. Ma i veri motivi che hanno consigliato questo atteggiamento sono più che mai attuali. Anche se fino ad ora non lo ha detto ufficialmente, il Cremlino ha fatto capire che la Francia deve essere in grado di mandare al tavolo di Berlino una Commissione «qualificata, capace di mettere in pratica quello che verrà deciso». Ciò è stato più volte detto, soprattutto dai fogli comunisti d'oltre Elba, veri e propri portavoce di Mosca.

L'Unione Sovietica, naturalmente, persegue con la richiesta di un rinvio al 25 gennaio altri scopi. In primo luogo quello di dimostrare di tenere in gran conto la partecipazione francese alle prossime discussioni: cosa che invece si è lasciato intendere a più riprese non interesserebbe granchè americani e inglesi, i quali, com'è noto, proposero la data del 4 gennaio. E' ancora una volta dimostrato, questo è uno dei primi affrettati commenti di questa sera, che la Russia intende speculare su certe divergenze e su certa «ruggine» degli alleati occidentali.

Le prime notizie relative alla risposta dell'Unione Sovietica hanno subito mosso le placide acque natalizie di Bonn. Circa la scelta dell'edificio che dovrà accogliere i quattro Ministri degli Esteri, fino ad oggi si era parlato dell'edificio della Commissione alleata di controllo sulla Potsdamerstrasse, nel settore occidentale della città; la scelta non era stata del tutto sgradita al colonnello sovietico Kotzube, capo del protocollo, che aveva discusso l'argomento con i suoi tre colleghi occidentali. Ora invece sembra che l'Unione Sovietica, per ragioni evidenti di prestigio, sarebbe maggiormente propensa ad un criterio basato sul principio della «rotazione».

In altre parole, i lavori della conferenza dovrebbero svolgersi in entrambi i settori dell'ex-capitale: una parte delle conversazioni dovrebbe tenersi nel palazzo della Potsdamerstrasse, e un'altra parte successivamente nell'ambasciata sovietica presso il governo di Pankow, nel settore orientale.

Una soluzione del genere, questa è l'opinione che prevale negli ambienti diplomatici di Bonn, potrebbe essere facilmente accettata. Di certo si sa poi che nelle due entranti settimane si riuniranno per preparare la conferenza i quattro alti commissari che rappresentano rispettivamente le Potenze occupanti.

Di vera e propria «reazione» di Bonn alla risposta sovietica questa sera sarebbe prematuro parlare, anche e soprattutto perchè l'apparato politico della capitale si metterà in moto soltanto domani, quando si avranno i primi commenti degni di nota. **v.**

L'attentato a Casablanca



Il Pascià di Casablanca (al centro) assiste al trasporto all'ospedale delle 19 vittime dell'attentato terroristico avvenuto sulla piazza del mercato alla vigilia di Natale. (Tel.)

23 morti e 200 feriti per il panico in una chiesa

Toluca (Messico), 26 dic.

Natale di sangue nel Messico: un principio d'incendio ha provocato il panico in una chiesa affollata e si sono avuti 23 morti e 200 feriti.

Verso la fine della celebrazione della Messa di mezzanotte nella chiesa di Temoaya, una località nei pressi di Toluca, per un corto circuito tutte le luci si sono spente, mentre una ghirlanda natalizia, fatta di carta, prendeva fuoco. Alcune donne si sono messe ad urlare. Immediatamente il panico si è impadronito della massa dei fedeli, che si sono precipitati verso le porte d'uscita. Invano il parroco esortava alla calma; perduta la ragione, la folla ha calpestato uomini, donne, vecchi e bambini. Chi cadeva al suolo era perduto.

«E' stato un incubo — ha detto il colonnello Raul Olascoaga, capo della polizia locale; — tutti si sono precipitati selvaggiamente alle uscite, in preda ad un esasperato istinto di conservazione. Le grida di aiuto si mescolavano alle maledizioni ed alle bestemmie. In pochi secondi la tragedia si è compiuta e sono rimasti sul pavimento del tempio 23 cadaveri orribilmente calpestati e molti feriti gravi».

Deceduto l'ambasciatore del Brasile presso il Vaticano

Città del Vaticano, 26 dicembre.

E' morto improvvisamente questa sera, nella sua abitazione in Roma, l'ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, Cristiano Monteiro Machado.

Aveva 60 anni ed aveva presentato le credenziali al Santo Padre il 26 ottobre scorso.

Questa mattina era stato ricevuto da Pio XII per la presentazione degli auguri di Natale.

Arrestato a Madrid un truffatore torinese

Modena, 26 dicembre.

La nostra Questura, dopo aver fatto arrestare un truffatore internazionale, Luigi Masino di Stefano di anni 43 da Torino, in un albergo di Madrid, sta svolgendo indagini per accertare se esistano suoi complici nel Modenese. Sono pure interessate l'Interpol, che procedette all'arresto del Masino e altre Questure della Penisola, fra cui quelle di Milano e di Torino.

Il Masino aveva scritto sotto il nome di Miguel Lopez ad un commerciante modenese, Augusto Gasperi, residente a San Felice sul Panaro, dicendo che un detenuto nelle carceri di Madrid era stato costretto a lasciare un baule contenente oro e dollari alla dogana, e così pure una valigia contenente la bolletta del baule prezioso. Il Lopez chiedeva al Gasperi la somma di 3 milioni e mezzo per lo svincolo dei bagagli con la promessa che un terzo del tesoro gli sarebbe stato consegnato al momento della presa di possesso del baule.

Venuta a conoscenza del contenuto della lettera la nostra Questura interessava a Roma l'Interpol e così si poteva fissare un appuntamento a Madrid con il sedicente Lopez che non era altri che il Masino, il quale è stato tratto in arresto per tentata truffa.

IL DISASTRO FERROVIARIO DELLA NUOVA ZELANDA

Ricuperati 97 cadaveri dei 166 viaggiatori periti

Le vittime in maggioranza sono donne, vecchi e bambini - Solo 39 identificate - Il vano tentativo di un ufficiale postale per fermare il convoglio

(Nostro servizio particolare)
Wellington, 26 dicembre.

Tragedia più orribile non poteva accadere alla vigilia di Natale: 166 persone, in massima parte donne e bambini che da Wellington, capitale della Nuova Zelanda, si recavano a Auckland, nella parte settentrionale del paese, per trascorrere i giorni di festa in seno alle famiglie e per assistere ai festeggiamenti organizzati per salutare l'arrivo della regina Elisabetta, hanno trovato spaventosa morte nell'incidente ferroviario che non ha precedenti nella storia.

La loro misera fine è stata confermata oggi dal primo ministro neozelandese in persona, Mr. Sidney Holland, nel corso di una trasmissione radiofonica.

Il «premier» ha annunciato che 97 corpi erano già stati recuperati durante la giornata di ieri e la notte — alcuni a centinaia di chilometri dal luogo della sciagura, dove li avevano trasportati le ribollenti acque del fiume in piena — dopo una affannosa opera di soccorso. La livida alba di ieri ha sorpreso i soccorritori, che avevano duramente lavorato al lume di riflettori nelle ore oscure, nel pieno della loro umana opera, coadiuvati instancabilmente dai viaggiatori sopravvissuti alla catastrofe in quanto avevano preso posto sulle ultime tre vetture fortunatamente sganciatesi dalla sesta carrozza quando questa è precipitata sulle altre cinque già piombate nel fiume. I soccorritori hanno liberato dal groviglio di ferro decine e decine di cadaveri martoriati, molti dei quali ridotti in condizioni tali da non potere venire identificati.

Soltanto trentanove cadaveri hanno potuto avere un nome finora: i resti di altre trentanove vittime ricuperate sotto l'enorme massa di ferro e di legno dei vagoni distrutti, sono stati oggi pietosamente ricomposti a cura del personale della Croce Rossa e trasportati a Wellington, dove si spera di potere procedere alla loro identificazione. Si ignora ancora la sorte toccata a 69 viaggiatori del «treno della morte», dati come dispersi, ma purtroppo, come ha confermato il primo ministro nel messaggio alla nazione, non si può nutrire alcuna speranza di ritrovarli vivi. Anche ammettendo che fossero riusciti a sfuggire alla catastrofe, la forte corrente del fiume li avrebbe travolti.

Il signor Sidney Holland ha voluto pubblicamente ringraziare a nome del governo e della nazione, quanti hanno preso parte alle operazioni di salvataggio.

Purtroppo la loro opera non è valsa a salvare delle vite umane: tutti coloro che avevano trovato posto nelle prime cinque vetture sono morti nell'istante in cui il disastro si è verificato. Soltanto i passeggeri della sesta carrozza, anch'essa precipitata sulle altre ma quando già la velocità era ridotta quasi a zero, sono sfuggiti all'orribile morte che ha ghermito gli altri 166 viaggiatori.

E questi scampati sono stati i primi a prodigarsi nei soccorsi alle vittime: soltanto due ore dopo la sciagura sono giunte le prime squadre che si sono messe subito al lavoro, alla luce di potenti riflettori dell'esercito. Centinaia di uomini hanno affannosamente lavorato fino all'alba e poi ancora durante tutta la grigia giornata, a ricuperare le salme rimaste aggrovigliate fra le contorte lamiere di ferro dei vagoni. Una madre è stata ritrovata morta con stretto al petto il bimbo di pochi anni: la più giovane delle vittime ha solo tre anni, la più vecchia 71.

Il solo testimone alla tragedia, l'ufficiale postale Cyril Ellis, non si dà pace: vani furono i suoi tentativi di fermare il convoglio andandogli incontro di corsa agitando una lampada, quando si avvide che due arcate del lungo ponte erano state divelte dall'impetuosa corrente.

A cura del governo è stata immediatamente aperta un'inchiesta per appurare le cause della catastrofe, una delle più gravi che si siano mai verificate su una linea ferroviaria. **a. v.**



Un operaio cerca di aprirsi un varco in un vagone immerso nel fango, per tentare di portare aiuto agli eventuali superstiti o almeno per ricuperarne i corpi. (Radiofoto)

Si parla di oltre cento morti

Silenzio in Cecoslovacchia sul disastro ferroviario

Vienna, 26 dicembre.

Le autorità ferroviarie e di polizia della Cecoslovacchia hanno tentato oggi con ogni cura di impedire che trapelassero all'estero notizie sul gravissimo disastro ferroviario avvenuto la vigilia di Natale in Moravia con la morte di oltre cento persone. Com'è noto, l'espresso dei Balcani in corsa da Bratislava a Praga si è scontrato con un treno passeggeri presso il villaggio di Sakvice poco dopo la mezzanotte.

Richieste telefoniche fatte da Vienna, hanno avuto brusche risposte negative da parte dei funzionari cecoslovacchi evidentemente obbedienti ad ordini superiori.

Radio Praga che ieri a mezzogiorno aveva dato l'annuncio della tragedia, ha accuratamente evitato, nelle trasmissioni di oggi, ogni minimo riferimento al disastro. Il quotidiano di Praga Rude Pravo interpellato per telefono ha fatto presente che nella sua edizione di domattina pubblicherà il seguente comunicato: «Un disastro ferroviario ha avuto luogo il 24 dicembre, un'ora dopo mezzanotte, a seguito dello scontro del rapido dei Balcani, diretto a Bratislava, con un treno passeggeri nei pressi di Sakvice. Lo scontro ha causato un elevato numero di vittime. I vice ministri cecoslovacchi per il traffico Richard Urx e Andreik Gorce, il vice ministro per l'Interno Al ed altre personalità sono giunti a Sakvice».

Tragiche giornate sulle strade d'America

Si sono avuti cinquecento morti in seguito ad incidenti automobilistici: uno ogni sette minuti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 dicembre.

(g.t.) L'iniziativa delle autorità preposte al traffico di risvegliare il senso di civismo degli automobilisti lanciando una crociata per televisione contro l'impressionante aumento degli incidenti stradali, sembra più che mai opportuna: nessun Natale è mai stato funestato da tante e così orribili disgrazie stradali come questo.

Da giovedì sera e cioè da quando sono ufficialmente iniziate le vacanze di Natale a questa sera sono avvenute più di 260 sciagure mortali sull'asfalto ed è ormai malinconicamente previsto che il numero arriverà ad almeno 500. La campagna pubblicitaria alla televisione per dare il via alla crociata sembra quindi non avere avuto alcun effetto. Ma la grande compagnia di trasmissioni ha insistito nella sua crociata. Quando il disastro ha cominciato a profilarsi e da ogni angolo della nazione pervenivano alla cadenza di un morto ogni sette minuti, notizie di orrendi incidenti, ogni programma era periodicamente interrotto da appelli alla cautela ed al senso umanitario.

In nessun giorno della guerra di Corea si sono registrati tanti morti come il giorno di Natale, il primo Natale in quattro anni in cui la Corea non si è combattuto.

Alcuni incidenti sono stati raccapriccianti: un'auto carica di ragazzi e ragazze ha investito in pieno a 120 chilometri l'ora un traliccio di ferro. L'auto è rimasta letteralmente tagliata in due e nelle due metà si sono raccolti i resti irriconoscibili di nove giovani, tutti sotto i vent'anni.

Le disgrazie di Natale del Commonwealth inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 dicembre.

Il maggior momento di unità dei Paesi del Commonwealth — ogni anno — è molto bene identificabile: è esattamente alle 3 pomeridiane del giorno di Natale, al culmine di una trasmissione radiofonica di un'ora, tutta fatta di collegamenti intorno al mondo, quando il microfono viene passato da uno dei sudditi — quest'anno è toccato a una mamma di 9 bambini — alla Regina. Ma in questo Natale 1953 il senso di unità sentimentale del Commonwealth britannico ha avuto anche una punta drammatica.

Al termine del suo discorso la Regina ha fatto un riferimento al gravissimo disastro ferroviario che si è verificato nella Nuova Zelanda dove essa era sbarcata da appena ventiquattro ore.

Questa sciagura — la più grande sciagura ferroviaria nella storia della Nuova Zelanda — ha naturalmente rattristato il Natale del Commonwealth. La Regina ha mutato programma alla sua giornata e si è recata a visitare una famiglia di scampati. A Londra, dove i giornali non escono da due giorni, si attende l'elenco delle vittime perchè moltissimi hanno parenti emigrati nel lontano Dominion.

Un'altra sciagura si è verificata a Hong-Kong dove 10 mila capanne di legno, nelle quali avevano dimora cinesi fuggiti dal regime comunista di Mao Tse Tung, sono state distrutte da un colossale incendio. Il numero delle vittime è relativamente basso: 3 morti e 4 feriti, ma quello dei senzatetto è enorme.

In Gran Bretagna, dove il Natale trascorre in mezzo alla tradizionale calma (le strade di Londra erano disperatamente deserte), il giorno di Santo Stefano ha portato una sorpresa: la giornata è festiva in Inghilterra e non in Scozia, e proprio il fatto che si trattava di una giornata lavorativa, ha permesso ai conduttori di autobus, di tranvai e ferrovie sotterranee di Glasgow — una città delle dimensioni di Milano — di dichiarare improvvisamente lo sciopero dei conduttori di trasporti pubblici.

Anche più a nord, a Dundee, tranvieri e conduttori di autobus per simpatia hanno fatto lo stesso. Migliaia di operai non hanno potuto recarsi al lavoro, migliaia di impiegati non hanno potuto recarsi in ufficio e nel pomeriggio migliaia di spettatori non hanno potuto recarsi a teatro o agli stadi sportivi per gli avvenimenti in calendario. Migliaia di invitati questa sera hanno dovuto rinunciare alle feste progettate da tanto tempo. In mezzo a questa irritante paralisi tuttavia vi è stata una eccezione gentile: tutti gli autobus che erano stati affittati per portare i bambini a qualche festa post-natalizia hanno funzionato. «Non è giusto — è stato spiegato — deludere i bambini che aspettavano con ansia questo giorno».

E' giusto invece — per lo meno secondo i sindacati — deludere i grandi affinchè questi si rendano conto delle esigenze dei lavoratori; ma sarebbe difficile garantire che si siano guadagnati soltanto della comprensione. **r. a.**

Un'automobile precipita in un torrente in Liguria

La macchina distrutta, i quattro viaggiatori feriti

Genova, 26 dicembre.

Un'automobile milanese guidata dal sig. Giorgio Vitali, di anni 44, abitante a Milano, percorreva ieri sera la strada da Busalla alla Scoffera, quando in prossimità di Laccio, a causa del terreno bagnato, slittava in una curva uscendo di strada. La macchina è precipitata per una novantina di metri nel sottostante torrente Laccio, ma per fortuna di coloro che l'occupavano ha trovato sul suo cammino alberi e cespugli che ne hanno impedito un volo pauroso. Nella caduta il guidatore ha riportato ferite non gravi guaribili in una ventina di giorni; la moglie di lui Emilia Turconi, di anni 44, ha riportato ferite guaribili in 25 giorni, la figlia Elsa, di anni 19, guarirà in 10 giorni per contusioni di lieve entità, mentre un'ospite della famiglia Vitali, la signora Wanda Ferri Marco, ha riportato una lieve commozione cerebrale. Tutti i feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Busalla; la macchina è andata completamente distrutta.

Un amnistiato si uccide gettandosi sotto il treno

Catania, 26 dicembre.

Nelle prime ore di stamane è stato rinvenuto all'imbocco della galleria ferroviaria sotto la piazza Federico di Svevia, il corpo maciullato di un giovane. Si tratta del 27enne Salvatore Infurna, nativo di Roma. Addosso gli è stato trovato un foglio di via obbligatorio, rilasciato dall'autorità di Pubblica Sicurezza di Sanremo, per Catania, dove egli circa un anno fa aveva lasciato la moglie e un figlio, tuttora abitanti al n. 50 della via Di Benedetto.

Sembra che si tratti di un detenuto rimesso in libertà in seguito alla recente amnistia. Secondo le prime risultanze delle indagini, il giovane si sarebbe lanciato sulla linea ferroviaria al passaggio di un treno merci, la notte scorsa verso le 12.45. Il treno gli ha staccato la testa e le mani di netto.

La potenza atomica potrà essere "denaturata,,?

Washington, 26 dicembre.

Il giornale *Paris Presse* assicura che la proposta di Eisenhower per la formazione di un *pool* atomico è stata ispirata da una recente scoperta di scienziati americani secondo cui l'energia nucleare può essere «denaturata» e così privata del suo tremendo potere distruttivo.

A detta del giornale, il Presidente degli Stati Uniti è disposto a comunicare il segreto di «denaturazione» ai russi onde eliminare i timori che il materiale da portare alla «banca nucleare» possa essere eventualmente impiegato contro di essi.

La scoperta in parola consiste nella «emascolinizzazione» del plutonio e di altri materiali che servono per la fabbricazione della bomba atomica. I materiali fissionabili in tal modo «denaturati» non potrebbero essere più impiegati a scopi militari. In altre parole, la bomba perderebbe le «qualità militari» per conservare soltanto le «qualità civili».

Paris Presse afferma che Eisenhower è convinto che la scoperta potrebbe essere portata nel campo pratico. Impiegata a scopo civile, aprirebbe orizzonti sconfinati al progresso umano. Si assicura anzi, che a Washington si pensa di impiegare l'energia atomica per la ricostruzione sia della Corea del Sud sia di quella del Nord.

Negli ambienti scientifici si ammette che da tempo sono state studiate varie teorie e speculazioni sulla possibilità di rendere l'uranio inesplosivo mescolandolo al suo isotopo non esplosivo. Teoricamente e praticamente il processo è possibile ed è possibile anche per il plutonio ed un suo isotopo, ma ciò che non è stato ancora trovato è il modo di rendere permanente tale processo e di rendere, cioè impossibile la ritrasformazione del composto in esplosivo. Per tale motivo gli ambienti della Commissione atomica affermano che la voce messa in circolazione dal giornale parigino sia prematura e dovuta ad imperfetta conoscenza in materia.

Condannato dopo otto anni per il furto di una lampadina

Ancona, 26 dicembre.

Si è concluso dopo otto anni presso la Corte di Appello di Ancona il processo a carico di un impiegato del comune di Roiano (L'Aquila), imputato del furto di una lampadina ai danni del suo Comune.

Il 24 novembre 1945 la lampadina sparì dal palazzo municipale ed il 38enne Fiorello Vignetti, accusato del furto, fu condannato dal Tribunale di Sulmona a 3 mesi di reclusione. La Corte di Appello dell'Aquila confermò la sentenza che però successivamente la Corte di Cassazione annullò per difetto di motivazione, ordinando la rinnovazione del dibattimento presso la Corte di Appello di Ancona. Questa ha infine emesso la stessa sentenza del Tribunale di Sulmona nei confronti dell'imputato il quale però ha fruito del recente decreto di amnistia.

Uccide a colpi di scure un contadino per rivalità

Cosenza, 26 dicembre.

Un giovane contadino ha ucciso con due colpi di scure il 36enne Biagio Iorio nel corso di una furibonda rissa scoppiata nei pressi di una osteria di Rivera nel comune di Toriora. Altri cinque rissanti hanno riportato ferite di non grave entità. L'omicida, Francesco De Francesco, di 17 anni, ed i cinque feriti Giuseppe Limongi, di anni 38, i fratelli Biagio, Giuseppe e Francesco Amelio, e Pasquale De Francesco, di 41 anno, sono stati tratti in arresto.

Dalle prime indagini è risultato che la rissa, originata da una vecchia rivalità tra le famiglie Amelio e De Francesco, è scoppiata dopo un vano tentativo di conciliazione espletato la notte di Natale.

Ventuno intossicati a Parma per aver mangiato dolci guasti

Parma, 26 dicembre.

Per tutta la giornata di Natale e anche durante la scorsa notte numerose persone in preda ad acuti dolori viscerali, sono state ricoverate all'ospedale di Parma: in tutto sono ventun intossicati, che avevano mangiato dolciumi acquistati in una pasticceria del centro.

Tutti sono stati trattenuti e qualcuno giudicato in gravi condizioni: ma nelle ultime ore le condizioni degli intossicati sono andate migliorando e ormai tutti possono considerarsi fuori pericolo. Risulta che oltre ai ventun ricoverati, una sessantina di persone che avevano mangiato dolci acquistati nella stessa pasticceria hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La giovane esistenza dello studente liceale
Francesco Ubezio Ciagi
di anni 16
è tornata a Dio, ricongiungendosi al papà dott. Luigi e alla mamma Attilia, caduti nella lotta di Liberazione. Ne dànno il triste annunzio: il fratello **Tonino**, la nonna, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti. Funerali in Nibbiola il 27 corr. alle ore 14.30.
Nibbiola (Novara), 26 dic. '53.

Partecipano al lutto: **Clara e Riccardo Fermenti**; dott. **Cannavale e famiglia**; **Angelo Calmo**; **Eraldo Gastone**; on. **Vincenzo Moscatelli**; **Rosalindo Marcelli**; **Mario Moscatelli**; **famiglia Viola**; **Collegio Mellerì Rosmini, Domodossola**; **gli amici di Castelletto Ticino**; **la sua fedele Pina.**

Confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari è tornata a Dio l'anima buona di
Caterina Forno ved. Francese
di anni 84
Ne dànno il triste annuncio il figlio **Giuseppe** con il nipote **Bruno** tanto adorato; la figlia **Lina** con il marito **Renzo Cerensi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 10.30 partendo da via Fossata n. 7. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Manfredi
di anni 57
Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, il piccolo adorato **Robertino**, il suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà lunedì 28 corr. mese alle ore 14 da via Frejus 114, per Carignano ove avranno luogo i funerali alle ore 15.30 partendo dalla sua abitazione. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghi anni di lavoro appassionato, dedicato alla famiglia e alla scuola, improvvisamente è deceduto
Bruno Salviato
Insegnante Tecnico Pratico Ist. Prof.le G. Plana
Il **Commissario Governativo**, il **Preside**, il **Personale Insegnante, Tecnico, Amministrativo**, di servizio e gli **alunni** tutti profondamente addolorati annunciano la grave perdita. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr., alle ore 14.30 partendo da c. Racconigi 148.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Severino Dezzutto (Verio)
Affranti da tanto dolore ne dànno partecipazione la moglie **Delma Fagliato**, il fratello, la sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ogg. 27 corr. alle ore 10.30 partendo da via S. Giovanni Battista La Salle 9. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Luigi Ravera
Commerciante - di anni 53
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, mamma, sorella, e nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. mese alle ore 9 partendo da corso Brunelleschi 29. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Ieri è tornata tra gli Angeli
Maria-Silvia Bosrio
di anni 5
lasciando nel dolore i genitori dott. **Giulio e Franca Gabotti**, il fratellino **Massimo**, i nonni **Massimo e Silvia Bosrio, Attilio e Bina Gabotti**, la zia dott. **Lidia Nina**, gli altri zii, zie e cugini tutti. Il funerale a Cortiglione di Robella d'Asti oggi ore 14.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Lauro in Casassa Mont
Con immenso dolore ne dànno l'annuncio il marito **Secondo**, le figlie **Anna e Maria**, il figlio **Ignazio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 10.30 partendo da piazza Sofia 5/9.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Finello
Ne dànno il doloroso annuncio il papà, la moglie, la figlia, il fratello, il genero, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 9 da via Macerata 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava ai suoi cari all'età di 69 anni
Carlo Battù
Per volontà dell'Estinto ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Caterina Oddone**, i figli **Gianni** colla moglie **Emilia Bardone** e figli, **Antonietta** col marito **Gian Carlo Ingignoli**, **Rosalba** e parenti tutti.

Gerlando Alaimo prende vivissima parte al lutto della famiglia Guerrini per l'immatura perdita del carissimo amico
DOTT. ING.
Francesco Guerrini

Il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunciare il decesso dell'
Avv. Felice Ajma

In dolce memoria dell'indimenticabile Mamma
Maria Boffa Molinar Stupenengo
Ricorrendo il 10° anniversario della sua dolorosa scomparsa le figlie **Letizia** col marito prof. **Vittorino Versani** e **Pia** coi suoi figli La ricordano alle persone che Le vollero bene ed invocano per Lei una preghiera. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) martedì 29 alle ore 10.30.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Umberta Albrici ved. Fontana
la figlia e famiglia La ricordano a quanti La conobbero. La Santa Messa alla Gran Madre di Dio il 29 corrente mese ore 9.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
Cav. Benedetto Pastore
la famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 29 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Anna (via Brione 40).

RINGRAZIAMENTO
La moglie e i familiari del compianto
Dott. Riccardo Pia
Medico-chirurgo urologo
dolorosamente commossi per l'unanime cordoglio tributato al loro caro Scomparso, nella impossibilità di farlo personalmente, esprimono la loro profonda gratitudine a tutti quelli che hanno preso parte al loro grave lutto.

Trova mezzo milione in una radio

Certamente la signora Pinasco Lina di Genova ha avuto una grossa sorpresa trovando in un radioricevitore la rotonda sommetta di mezzo milione.

Qualcuno potrà pensare che si tratta di un piccolo tesoro nascosto in un mobile di un vecchio polveroso apparecchio radiofonico, ma il dovere di cronisti ci impone di segnalare come stanno esattamente le cose.

La signora Pinasco, nel dicembre dell'anno scorso, acquistò un apparecchio radio Telefunken compilando la schedina che l'ammise al concorso indetto dalla casa fabbricante in occasione del cinquantenario della sua fondazione. La fortuna le è arrisa con l'estrazione del 15 novembre 1953 e la signora Pinasco potrà disporre della somma di mezzo milione costituente il primo premio dell'estrazione. Il secondo premio di L. 300.000 è stato assegnato al signor Fontana Albino, muratore di Pianello Lario, che ha acquistato un apparecchio Telefunken mod. T. 33.

Altri 38 premi da L. 200.000 a L. 25.000 sono stati assegnati ad altrettanti acquirenti di radioricevitori, sorteggiati a seguito della suddetta estrazione.

Ormai i prediletti della fortuna del Toto Telefunken del Giubileo sono parecchie centinaia ed i premi di lire 500.000 e di L. 200.000 si contano a decine.

Ai lettori che ancora non sanno come si partecipa a questo concorso, ricordiamo che per essere ammessi alle estrazioni, che già da un anno si susseguono e che ancora seguiranno numerose, basta acquistare un radioricevitore Telefunken, riempire una schedina che si trova presso ogni concessionario Telefunken.

Quasi ogni mese un'estrazione e ad ogni estrazione una cospicua pioggia di milioni della quale gli acquirenti Telefunken possono beneficiare.

Questa volta la Dea bendata ha puntato il dito verso la signora Pinasco ed il signor Fontana. Domani potrebbe toccare a Voi.

La prossima estrazione avverrà il 9 febbraio 1954.

TRIBUNALE DI TORINO

Il Giudice Delegato al fallimento di Callino Guglielmo, dr. Pagge Alberto, ha ordinato la vendita all'incanto per l'udienza del 22 gennaio 1954 ore 10.30 dei seguenti immobili di proprietà del fallito:

In Cirié, via G. Remmert n. 7 terreno ad orto di mq. 2350 su cui esistono le seguenti costruzioni:

1) Costruzione ad uso garage a piano terra di mq. 63; 2) Costruzione ad uso laboratorio a piano terra di mq. 208; 3) Tettoia di mq. 673; 4) Casa di civile abitazione ad un piano fuori terra di mq. 82; 5) Cortile.

Alle seguenti condizioni:

a) Prezzo in un sol lotto lire 11.200.000; b) Cauzione lire 2.000.000 e spese L. 1.473.000; c) Offerte in aumento non inferiori a L. 100.000; d) Versamento del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

Torino, 7 dicembre 1953.
Il Cancelliere
LEOPOLDO DE VIRGILIO











PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica, adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 40 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 20. Ballerini tel. 45-553, 47-452.
ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, escavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 11, telefono 652-842. Rateazioni.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, vere occasioni, garanzie, grande varietà, primarie fabbriche. Bessone, Sant'Anselmo, 3. Telefono 60274. 11636
ATTENZIONE! Occasionissime: 50 affettatrici, 100 bilance automatiche marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Eusebio, Piazza Repubblica 6. Telefono 60-377.
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima, Rigenerazione, via Parma 1. 8125
LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schutte, Acme, Gwale, torni paralleli, trapano radiale Volmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario, Via Nizza 153. 5822
MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Bassi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Ilernetti, Via Nizza 153. 5822
TRASFORMATORI consegna pronta stabilizzatori portaviserie, motori, alternatori, dinamo, Ingg. Panizza Aglietta. Telefono: 21-360. 90072
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SET, Giacosa 2. Telefono 652-914. 3061

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido. Pesatura moderna. Nizza 59. 11568
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 20 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi riscaldamento gas pezzi ricambio, Via Buniva 5. Tel. 86-654.
RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha. Via Cumiana 58. Telefono 31-450.
TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-249. 8363

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

BAR avviatissimo ottima posizione cedo. Telefonare 773-648 ore negozio. 55346
CAUSA malattia gerenza alimentarie poco rilievo, Via Giolitti 45, Bottiglieria.
CAUSA malattia vendesi Riviera avviata pensione, attrezzatissima, grandi saloni, 20 camere, acqua corrente, muri compresi, giardino, 12.000.000 trattabili. Pescetto, Boselli 7/6, Savona. 12140
CAUZIONANDO giudirei ovunque gerenza mercerie, chincaglierie, giornali, libri. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI avviata azienda macchine utensili per legno. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 56774
CEDESI avviata riparazioni auto moto scooter con o senza alloggio. Telefonare 774-254. 83232
CEDESI bellissimo alloggio centro via Garibaldi. Fitto bloccato. Telef. 42-061.
CEDESI cartoleria-giornali 4.500.000; volendo concedere gerenza offresi 50.000 mensili nette. Vergnano, Telefono 52-063.
CEDESI commestibile centrale forte passaggio per impegni famigliari. Tel. 52-668.
CEDIAMO bottiglierie, mercerie, drogherie, pasticcerie, rivendite pane, negozi pasta fresca. « Ural », Giolitti 10.
CEDO avviata nascitellina lavorazione artigiana legno articoli regalo. Tel. 53-648.
CEDO licenza fabbricazione e rappresentanza avviatissima birre, aranciate, acque, clientela ottima, vasta zona, automezzi e locali a soli 35 km. da Torino. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino.
CEDO ristorante pasticceria vicinanze Torino piazza mercato, prezzi convenientissimi. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.
CHIOSCO centrale rimaglaitura e trasformabile cediamo 180.000, Atma, Barbaroux 28. 7955
COMMESTIBILE forte lavoro, frigo, alloggio cede « Ural », via Giolitti 10.
DISPONGO locale mq. 170, farei società industria commercio redditizio. Ferrarese, Belgio 124. 38966
LATTERIA redditizia con alloggio, frigo cedesi convenientemente. « Ural », Giolitti 10. 9026
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
OCCASIONE cedesi in Milano piccola azienda produzione capsule e tranceria alluminio, oppure vendesi attrezzatura. Sicla, via Grado 7. 12161
OFFICINA meccanica attrezzata riparazione macchine utensili importanti lavorazioni in corso cedesi 8.000.000. Facilitazioni pagamento. Tratta ing. Gerlando. Telefono 72-593. 6822
OFFICINOTTA carpenteria, mobili tubo, vendesi oppure associerebbe saldatore piccolo capitale. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. 55298
OTTICA. Unico, moderno, avviato negozio capoluogo provincia Toscana cedesi. Scrivere SPI, cassetta 35 R. Savona.
PER cessioni, rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie e aziende in genere, rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 7303
PRIMARIA fabbrica serrature sicurezza, forti ordini contratti, cedesi 3.500.000. Telefono 385-641. 36820
SANREMO, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. cede commerci vari. 11871
UFFICIO attrezzato cerca rappresentanza oppure combinazione commerciale. Scrivere Fectero, Cassetta Postale 415.
VENDESI officina attrezzata particolari arrotolamento, meccanica in genere. Telefonare 70-533. 63336

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo zone diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-058. 10744
ABBIAMO alloggi signorili occupati, vendiamo 250.000, 1.000.000, 1.200.000. Rivolgetevi corso Francia 300. 9219
ABITABILE gennaio vendiamo Stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 10244
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere cucinino, ripostiglio, decorosamente rifiniti comodità moderne. Rivolgetevi via Spano 10. Vicinanze Piscina Stadium. 55062
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-8 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 69 (Crocetta).
ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi. Via Castagnevizza 5 (Santa Rita). Telefono 76-450. 4604
ACQUISTEREI casa reddito anche bloccata o terreno fabbricabile. Telef. 685-106.
ACQUISTEREI cascina pianura, fertile, vicinanze Torino, valore fino 50.000.000. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 57253
ACQUISTEREI direttamente casa centrale disponendo contanti fino 60.000.000. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino.
ACQUISTO villa centrale, pago contanti, 15-20.000.000, Telefonare 664-527. Esclusi mediatori. 9918
AFFARE! urgentemente, vendo, due nude camere libere subito, corso Casale (capolinea 21) complessive 950.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11921
AFFARE vendo negozio retro, nuovo, pronto, piazza S. Rita. Telef. 320-188.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende proprietà muraria, negozio occupato, superficie 70 mq., paraggi piazza Vittorio Veneto, 2.500.000 complessivi. 11921
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, due camere, fuori blocco, zona piazza Bengasi, piano secondo; 800.000 complessive; oppure quattro camere, fuori blocco, 1.600.000 complessive.
ALLOGGI, Baveno 12, bicrati esenti, termo, signorili 2 camere cucinino 1 milione 200.000 oppure 3 camere cucinino bagno 1.600.000. Lunedì, mercoledì, venerdì 14.30-16. 10677
ALLOGGI belli ogni comfort, Catania 27, vendo' pronti subito, esenti prezzi concorrenza, visitateli! 10677
ALLOGGI centralissimi 3-8 camere accessori signorili vendo. Lus. XX Settembre 5. 10677
ALLOGGI lussuosissimi 5-7 camere liberi, occupati, sbloccati. Lecce 22-24. Visibili 14-17. 11678
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello. 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 11003
ALLOGGI signorili zona Bernini, triplice prospetto, eventualmente liberi. Telefonare 87-456. 36932
ALLOGGI termo, bagno, negozi, garages esenti bicrati redditizi vendo Crocetta. Salvatore Farina 1, portineria: martedì, venerdì 14.30-16. 10677
ALLOGGI vendonsi zona Mercati Nuovi 50 metri tram 2 camere cucina servizi termo centrale ascensore. Telef. 45-631.
ALLOGGIO bellissimo palazzo Cristallo, corso IV Novembre 114, vendo 4-6 camere per completamento frazionamento. Telefonare 40-476, geom. Lucinio. 10877
ALLOGGI 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto bagno, scala marmo, esentasse, zona Piazza Rivoli, avendonsi 1.100.000 cadauno. Altro alloggio stessi requisiti libero 1.500.000, Poletti, Giolitti 4.
AL 12% vendo alloggetti nuovi moderni, Aeronautica. Telefonare 80-351. 12109
ALMESE privato vende villa 4 camere, garage, giardino, Telefonare 820, Almese.
ATTENZIONE! Corso Vittorio 192/5 ultimi alloggi due, tre ampie camere servizi, tutti comfort ore 15-18, Geometra Bonesi. 7426
CAMERA arredata centralissima libera subito vendesi. Telefonare 591-229.
CASA 40 camere popolare centro S. Paolo 14.500.000, Paolini, telefono 86-752.
CASA 62 camere negozi sopraelevabile semicentrale 26.000.000. Paolini, telefono 86-752. 85312
CASETTA libera barriera Francia 4 camere cucinino, giardino, vendo 4.100.000. Demaestri, Nizza 9. 8167
CASTER Corso Vittorio 52, vende alloggi occupati camera, tinello, cucinino, senza diaframma, esente tasse. Visite 15-16, Via Birmandoni 42. 11615
CASTER Corso Vittorio 52, definizione frazionamenti vende alloggi occupati 2-3 camere, negozi, prezzi convenienti. Visite 14-15. Principe Amedeo 41; altri 2 camere cucina ingresso bagno, termo. Visite 15-16. Giulio Cesare 76.
CASTER Corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere prezzi popolarissimi grandi magazzini liberi adatti negozi, laboratori. Visite 14-16 Piazza S. Giulia 1. 11615
CASTER Corso Vittorio 52, vende alloggi 1-3 camere occupate, magazzino, laboratori. Visite 17-18 Silvio Pellico 14.
CASTER Corso Vittorio 52, definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggi occupati 3-4 camere, cucinino, ingresso, bagno. Visite 16-17 Marco Polo 33.
CASTER, Corso Vittorio, 52: alloggi una due tre camere cucina, liberi, liberi sblocco, prezzi convenientissimi. Visite 16.30-18, via Torino 45, Nichelino.
CASTER Corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco esente tasse 2 camere servizi comfort moderni. Zone Francia, San Paolo, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario. Interpellateci. 11615
CENTRALISSIMO alloggio 8 camere doppi servizi vendesi libero. Telef. 293-582.
CORSO Duca Abruzzi vende alloggio signorile 5 camere, accessori, termo nafta, bagno 4.400.000. Lus. XX Settembre 5.
CORSO Vittorio Emanuele, alloggio 8 camere, servizi, 2° piano, termo particolare, stabile rimesso nuovo, libero sbloccato, avendosi 3.200.000. Poletti, Giolitti 4.
CORSO Duca Aosta vendesi piano villa lussuosa con senza giardino 12-15 locali. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino.
FACILITAZIONI particolari pagamento costruttori vende alloggi signorili da due a sette locali corso IV Novembre 187. Telefono 521-121. 57084
CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere libere, occupato, vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 53-601. 3872
DIRETTAMENTE vendonsi una, due, camere tinello cucinino, termo, bagno. Visite continue via Nizza 380 (portinaio). Eventuale permuta con terreno, autoveicolo. Facilitazioni pagamento. Tel. 61-725
LINGOTTO casa nuova costruzione principale piazza vendonsi per consegna gennaio alloggi camera, cucina, cucinino, bagno, termo nafta, multisimi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Reale, corso Traiano 159. 30909
MARCO POLO 29 (Crocetta) ultimi alloggi 2 camere, cucina; 4 camere, cucina, ascensore, scala marmo, termo centrale, impianto bagno, liberi subito al sblocco, avendosi dilazionando pagamento. Sopraluogo 14.45-17.30: lunedì, mercoledì, venerdì. Poletti, Giolitti 4. 11756
NEGOZI liberi, commercialissimi, vendiamo. Nicola Fabrizi 6. Geometra Bonesi.
NERVI, Pronti prossima stagione balneare vendonsi lussuosi e modesti appartamenti. Mutuo e rateazione « Ural », corso Palestro 16. Telefono 528-251.
NERVI vendo 5 vani e più, mare. Giacosa, Nervi. Telefono 67-120. 11086
NICOLA Fabrizi 6, alloggio signorilissimo primo piano, 2 camere cucina, servizi, vendo, Geometra Bonesi.
PALAZZO gran classe pressi Via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere. Via Accademia Albertina 3. 7055
PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. Colò, Moncalieri 65. 11471
PRIVATO vende terreno mq. 1700 due fronti adatto industria o frazionarsi. Madonna di Campagna, tram 10, C. Telefonare 720-497. 85336
PRIVATO acquista palazzotto libero, anche signorile, pagamento contanti, esclusi intermediari. Telefonare 453-307.
RAPALLO Pozzetto. Inizio costruzione villini ed appartamenti per fine settimana, informazioni e prenotazioni « Ivars », corso Palestro 16, Telefono 528-251.
S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso. Massime rateazioni. Ore 11-12, 17-19. Boccanizi 111. 10033
SANREMO. Roma, Maltechi di vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1300
SANREMO, Taissi, Imperatrice 8, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ultimi affari. 5680
SANREMO, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende ville 4-8 vani servizi.
SANREMO, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. vende appartamenti 2-4 vani servizi. Esente tasse. Vista mare. 11874
SAUZE d'Oulx: villini nuova costruzione, 4-6 vani e servizi oltre ampio moderno pranzo-soggiorno, vendonsi rateando 50 % prezzo in 5 anni. Informazioni « Ural », corso Palestro 16. 10334
STABILIMENTO mq. 800 sopraelevabile, tettoie, uffici, vendesi libero, Demaestri, Nizza 9. 8187
TERRENI Lingotto, Santa Rita, barriera Francia, Milano, Lucento, Mad. Campagna, vendonsi. Demaestri, Nizza 9.
S.T.I. Società Torinese Immobiliare, Mercena 31, telefono 46-585, Amministrazioni, compravendita, progetti. Interpellateci senza impegno. 11660
VENDESI affittasi alloggetto miglior offerente. Via Nizza-corso Dante, Tel. 770-617
VENDONSI appartamenti da 4 a 9 locali adatti abitazione e studio al primo piano corso Sommeiller; per informazioni telefonare ufficio 51-290. 85201
VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 126, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo.
VIA Bogino 1, alloggio 3 camere, cucina, servizi, libero sblocco avendesi 1.600.000 trattabili; altri alloggetti avendonsi 800.000 per camera; negozio retro fronte via Po, magazzino, colonne, buon reddito avendosi 6.000.000 trattabili. Chiusura frazionamento. Sopraluogo 14.30-17.30. Martedì, giovedì, sabato. Poletti, Giolitti 4.
VIA Giordano 35, vendonsi alloggi da 2 e più camere et muri negozi liberi subito et sblocco. Prezzi ultraconvenienti, dilazionando pagamento, Sopraluogo 15-18. Rivolgersi custode. Poletti, Giolitti 4.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali adatti qualsiasi industria. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 11768
AFFITTANSI uffici centralissimi 5 camere dirittasiolo Santa Teresa 5. Telefonare 45-562 ore ufficio. 8526
AFFITTASI locale uso magazzino, laboratorio, Putto, via Cesana 80. 56752
AFFITTO due spaziosi uffici. Via Garibaldi ang. via S. Agostino. Tel. 29-435.
AUTORIMESSA nuova affittasi completa riscaldamento pronta subito. Tel. 293-582.
LOCALI negozio cinque aperture, retro abitato affittasi. Alma, Barbaroux 28.
CENTRALISSIMI locali 90 mq. uso ufficio magazzino laboratorio affittansi. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 85483
MAGAZZINO 300-400 mq. con uffici affittiamo, acquistiamo tra Galileo Ferraris e Massimo d'Azeglio. Dettaglisro. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili anno 1954, alloggi qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 11768
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 9122
AFFITTASI alloggio ammobiliato casa nuova moderna, tre camere, cucinino, servizi. Rivolgersi: portinaio, via Spano 10.
AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, bagno, termo particolare, piano 6°, via Caprera, mensili 30.000, cauzione 3 mesi. Telefonare 25-355. 38970
AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere doppi servizi, ascensore, termo. Maltecchi 21. 56830
AFFITTASI, corso Fiume 4, alloggio 4 camere cucina doppi servizi termosifone.
AFFITTASI soffitta centralissima, concorso spese 40.000, fitto 3000; camera servizi 14.000-16.000-17.000; 2 servizi 18.000-20.000 grandi, tutte zone. Agenzia, Saluzzo 3. 85362
AFFITTASI subito alloggio 5 locali bagno riscaldamento autonomo. Rivolgersi portineria, piazza Vittorio Veneto 1. 12142
AFFITTASI zona Parella 2 camere, cucina, bagno, 18.000. Telefonare 20-567.
AFFITTASI 15 camere secondo piano nuova lussuosa palazzina corso centralissimo, adatto anche sede società, associazione. Telefonare 528-262. 85300
ALLOGGIO camera cucina cucinino servizi, libero subito. Barrone, Borgone 63.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Moncenisio 31 Telefono 523-316. Garanzia, prezzi modici 6637
CENTRALI affittansi camera adatta laboratorio ufficio abitazione, altre due vicinanze San Secondo 16. 8652
CERCO affittare o acquistare alloggetto libero qualsiasi zona. Telefonare 683-106.
CERCO 1 camera, zona Torino nord, oltre Dora. Un anno anticipato; 25.000 cauzione. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.
CONIUGI commercianti cercano camera cucina piccolo alloggetto vuoto. Telefonare 891-126. 10230
CORSO Vittorio 192/5 affittasi alloggio 3 camere, cucina, servizi. Ore 15-18 Geometra Bonesi. 7426
PIAZZA Carrara 7, affittasi elegante alloggio 3 camere cucina bagno termo.
PRIVATO affitta alloggio 5 camere, cucina, termo, bagno, C. Unione Sovietica. Fiat Mirafiori. Telefonare 608-828.
RAPALLO bellissima villa signorilmente arredata affitto annualmente, Testa, Maltecchi 23, Rapallo. 12139
SANREMO affittasi appartamento signorile vuoto, ammobiliato, 5 camere doppi servizi termo garage. Restano, via Borentamone 12. Telefono 70-82. 12037
TORINO o immediati dintorni cercasi villa signorile 5-7 camere preferibilmente doppi servizi giardino garage comodità tranviaria. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 85332

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AMORINI graziosissimi appartamenti di sogno: ingresso soggiorno, camera, cucina, toeletta, disimpegno 1.490.000. Nuova impareggiabile realizzazione « Sici », Quartiere Giardino Milano, Rapallo. 9610
FINALMARINA. Agenzia Filippi vende vera occasione appartamento 4 camere, cucina, bagno, 2.450.000. Pagamento rateale 5 anni. 12029

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, soleggiato, riscaldamento, famigliare. Pensione 1000 tutto compreso. 10752

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sisi » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Comptometria, Paghe-Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2, tel. 47-376
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio iniziansi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-354. 2739
CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziansi 5 gennaio, Istituto stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-354. 2739
ISTITUTO Santa Teresa, corsi rapidi diurni serali di dattilografia, stenografia, contabilità, comptometria, paghe operai contributi, lingue estere. Traduzioni. Via Santa Teresa 11. Telefono 527-644. 6001

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BRITISH Tutorial Institute (London, Amsterdam, Washington, ecc.) Torino, casella postale 74. Diplomi, lauree inglesi per corrispondenza. Lezioni private. Telefonare 70-638 (mattino). 10669
DATTILOGRAFIA corsi diurni serali. Inizio 7 gennaio. Orario Segreteria 16-21. Piazza Vittorio Veneto 3. 12064
DOPOSCUOLA inizio 7 gennaio, Orario segreteria 16-21. Piazza Vittorio Veneto 8.
PAGHE UTAC. Ufficio specializzato per regolare tenuta libri paga, contabilità manodopera, contributi, consulenza sindacale. Impianti contabilità paghe. Riorganizzazione razionale uffici manodopera. Amministrazione completa 400 mensili per lavoratore. Consultateci. Tel. 20-507.
PITTURA corsi diurni, serali, diretti pittore Pontecorvo. Inizio 7 gennaio. Orario Segreteria 16-21. Piazza Vittorio Veneto 8. 12064
STENOGRAFIA corsi diurni serali. Inizio 7 gennaio. Orario Segreteria 16-21. Piazza Vittorio Veneto 8. 12061
TAGLIO, confezione, modelli, scuola diurna, serale. Inizio 7 gennaio. Orario Segreteria 16-21. Piazza Vittorio Veneto 8

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, uso cucina, termo, presso famiglia. Telefonare 35-169. 56984
AFFITTASI ammobiliata tutte comodità moderne di fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 394-643. 71718
AFFITTASI camera mobiliata, comodità, via Martiri Libertà 20 (Gran Madre).
AFFITTASI matrimoniale con o senza uso cucina. Bertoglio, corso Francia 261.
CENTRALISSIMA mobiliata due letti uso cucina primo piano, referenze. Telefonare 41-461. 56786
MATRIMONIALE grandissima signorile soleggiata uso cucina, termosalla, centralissima. Telefonare 527-074. 57273
27.000 mensili pensione completa ambiente signorile. Zona Statuto. Telefonare 76-060. 91537

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A giovani età oltre 21, residenti Torino, buona cultura importante società offre lavoro redditizio superato favorevolmente breve periodo istruzione. Scrivere cassetta 1115, SPI, Torino. 8967
APPORTANDO piccolo capitale offresi occupazione a impiegata 16-25enne pratica contabilità. Scrivere dettagliando cassetta 9063, SPI, Torino. 91563
CALDERAI carpentieri conoscenza disegno assunse Seromanso, Tarcelli 170. Telefono 22-670. 85338
CERCASI apprendista pettinatrice trentino quattordicenne. Rivolgersi Gozzelino, via Genova 35. 85336
CERCASI confezionista per combinazione negozio, Telef. 697-471. 57209
CERCASI donna tuttofare dai 30 ai 40 anni. Telefonare 553-028. 57247
CERCASI pensionato cinquantenne con abbonamento tranviario, attivo, miti pretese. Scriv. cassetta 3117, SPI, Torino.
CERCASI veloce stenodattilografa bella scrittura pratica paghe lavori ufficio. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 56742
CERCO ragazza servizio fissa, Frassinetti Valsania, piazza Castello 29. 86320
CHIMICO laureato pratico tintoria fibre naturali artificiali sintetiche società morale referenze cercasi da importante azienda Italia Centrale. Indirizzare offerte a: casella 350, SPI, via Parlamento 9, Roma.
CONIUGI bambino cercano esperta tuttofare giovanile; referenze ottime controllabili; trattamento adeguato. Tel. 521-668.
COPISTERIA assumerebbe velocissima dattilografa proveniente analoga azienda. Comunicare posti occupati; massima riservatezza. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 57565
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 29 r Firenze. 11957
IMPORTANTE ditta confezioni cerca sarti finiti per operazioni di stiratura. Scrivere dettagliando a cassetta 5008, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta confezioni cerca sarto finito ottima preparazione tecnica come modellista capo tagliatore. Indicare referenze e diplomi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 30815
IMPORTANTE tutificio assumerebbe rappresentanti qualificate disposte anche assumere tessitori componenti stessa famiglia, scrivere precisando età, posti occupati, casella 115 T. Pubblimen, Biella.
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Specialità arte. Dante Marin, via S. Pio V 3, Telef. 657-006.

(Continua a pag. 9)











PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

IMPRESA costruzioni, cerca provetti assistenti o capi operai; Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 11025
IMPRESA Liguria assume elettricista oppure meccanico provettissimo occupazione saltuaria manovra gru. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 91559
INGHILTERRA. Cercansi ragazze per lavori casalinghi. Buoni salari. Inviare due referenze e informazioni dettagliate a: Maida Vale Agency, 144 Edgware Rd. London, W. 2, England. 12162
MOLATORE cristalli abilissimo cercasi. Paga extra. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 57227
PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica bambino. Telefono 533-489. 30002
PRATICISSIMA contabilità ricalco mano bilanci cercasi subito. Tel. 800-362, 800-363
RADIOTELEGRAFISTI, operatori cinematografici, inverate impiego frequentando corsi Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telefono 76-450. 85513

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE aiutante sarta donna offresi. Scrivere cassetta 18 C, Sipra, Torino.
ABILE commessa abbigliamento eventualmente anche cassiera, ottime referenze, offresi. Telef. 778-339. 62039
ABILE commessa 30enne, perfetta conoscenza francese, offresi eventualmente cassiera, impiego decoroso. Tel. 26-920.
ABILE esperto 40enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino.
ABILE lavorante sarta offresi, Telefonare ore 15-16 telefono 71-625. 55183
ABILE pellettiere, pratico modelli offresi Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino.
ABILE steno-dattilo complometrista diciassettenne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4965, SPI, Torino. 54502
ABILE tuttofare volenterosa fidatissima occuperebbesi ore 8-15 coniugi preferibilmente commercianti. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 54442
ABILE volenterosa aiuto contabile stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino 10441
ABILE pettinatrice e manicure offresi. Scrivere cassetta 0251, SPI, Torino.
ABILE cassiera, commessa, impiegata, ventiduenne bella presenza offresi. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.
ABILE sarta donna offresi anche domicilio. Telefonare 682-683, dalle 13 alle 15.
ABILE sarta in confezioni: paltò, giacche, gilè camoscio offresi. Telef. 43-741. S. Tommaso 6 55168
ABILE sarta 30enne cerca lavoro. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. 56949
ABILE stenodattilografa, fatturista, complometrista, pratica paghe operai, ufficio, Offresi. Scriv. cassetta 4233, SPI, Torino.
ABILE stenodattilografa, fatturista, complometrista pratica paghe operai, ufficio offresi. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 56287
ABILE inglisatore confezionista serie offresi presso seria ditta oppure lavoro esterno. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino
AGGIUSTATORE attrez. stampista 1ª cat. e relativa manutenzione, offresi. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 79388
AGGIUSTATORE specializzato stampista attrezzista, lunga pratica, occuperebbesi. Falcione, Francia 214. 63225
AIUTANTE pellinatrice impiegherebbesi, miti pretese. Rivolgersi via Rocca Pietra 30. Pellinatrice. 83011
AIUTO ufficio commercio, artigiano, piccola industria offresi pensionato serietà referenze. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 71476
ALTO, celibe, serio, intraprendente, ammogliato 25enne, offresi segretario particolare, impiegato, bibliotecario, esattore, commesso. Telef. 770-392. 90334
AMMINISTRATORE ex-dirigente nota industria torinese, lunga pratica bilanci contabilità generale industriale paghe stipendi contributi tasse bolli offresi anche prestazioni ridotte cauzionando. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino.
ATTENZIONE: giovane volenteroso militesente II grado, libero subito, occuperebbesi. Scrivere Carbone, Vigone 34, Torino.
ATTIVO pensionato impiegherebbesi mansioni fiducia, amministrazione, contabilità; referenze. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 56875
ATTIVO, presenza, attitudini commerciali patente 2ª, pratico ufficio, contabilità, magazzino, anche mezza giornata, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2099, SPI, Torino. 54300
ATTIVO, presenza, pratico ufficio, contabilità, magazzino, patente 2ª, referenze, offresi. Scriv. cassetta 9070, SPI, Torino.
AUTISTA di linea, meccanico, 27enne, offresi qualsiasi lavoro, referenze ineccepibili. Telefono 72-057. 83915
AUTISTA domestico provetto tuttofare 40enne offresi anche ore. Carmassa, Cozio 6. 56209
AUTISTA Lancia massime referenze offresi media industria con mansioni fiducia. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico patente 2.a e 3.a grado referenze offresi. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. 91531
AUTISTA ventiduenne 3ª grado nafta e benzina offresi. Telefonare 81-138.
AUTISTA meccanico 42enne 2ª benzina, 3ª nafta, lunga pratica autotreni offresi subito qualsiasi lavoro, anche garage. Telefonare 387-096. 84317
AUTISTA volenteroso seconda benzina, seconda nafta, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 43-657. 557
AUTISTA 28enne II grado benzina disposto trasferirsi offresi. Scrivere Carbone, Vigone 34, Torino. 54884
AUTISTA 25enne 3ª nafta offresi ditta o privato. Telefono 626-149. 71699
AUTISTA 27enne 3ª grado nafta offresi. Telefonare 81-688 ore ufficio. 91202
AUTISTA 30enne 3ª [redacted] 3ª nafta lunga pratica autotreni autopullman offresi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 56051
AUTISTA 2º grado conoscenza lingue, disposto lunghi viaggi anche estero offresi qualunque condizione. Bonaspetti, Di Nanni 95, Torino. 66351
AUTISTA trentenne cinquine offresi ditta o privato. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. 90302
AUTISTA 2ª libero mezza giornata offresi, miti pretese, referenze, eventuale cauzione. Telefonare 692-746. 83230
AUTISTA 3ª passaporto lunga pratica, scapolo, offresi ovunque. Ferrari, Dessena 10.
AUTISTA 2ª 3ª nafta offresi ditta o privato, Knight Ennio, corso Marconi 39, presso Solia, Torino. 90304
CALDERAIO specializzato offresi a seria ditta. Scriv. cassetta 3114, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare occuperebbesi giornata o fissa. Telefonare 32-101 dalle 13 alle 18. 53353
BATTILASTRA esperto costruzione e riparazioni, cerca occupazione. G. G., Fermo posta, Regina Margherita, Torino.
BILANCI, contabilità fiscali offresi saltuariamente capo-contabile. Minimamente. Scriv. cassetta 5075, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare 21enne bella presenza occuperebbesi albergo ovunque stagione invernale. Scrivere: Corsi Margherita, Saint Vincent (Aosta). 79853
CAPOCANTIERE assistente settentrionale lavori idroelettrici gallerie bonifiche libero fine mese. Casella 317, SPI, Parlamento 6, Roma. 12145
CAPO officina esperienza ventennale stampi attrezzature e/e lavorazioni offresi, referenze. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino. 70756
CAPO-sala cinema, esperto, presenza, energico, libero subito, referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. 55783
CAPO ufficio mano d'opera, cottimi, paghe, contributi, legislazione sociale offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 72273
CAPO officina costruzioni meccaniche, stampi, attrezzature, macchine utensili, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 54546
CAPO officina lavorazione macchine attrezzature utensileria meccanica offresi. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.
CAPO officina radiatori auto, stampi, attrezzature moderne, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino
CAPO reparto elettromeccanico lunga pratica officina ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino.
CAPOCANTIERE geometra pratica decennale, referenze, offresi. Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. 70045
CAPUFFICIO importantissima azienda commerciale impiegherebbesi consimile scopo miglioramento finanziario, indispensabile contratto quinquennale. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 63811
CAUZIONANDO occuperei cassa cinema o posto fiducia Torino. Serie referenze. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino
CAUZIONANDO cerco occupazione magazziniere, posto fiducia. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. 84008
CAUZIONANDO, diplomato 27enne accetterebbe qualunque impiego. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. 83901
CHIMICO farmacista neolaureato, massime referenze universitarie offresi industria farmaceutica o chimica ovunque. Casella 1486 B, SIP, Genova. 11295
CINQUANTENNE vedova tuttofare offresi persona sola. Dispone ore otto. Corsi Teresa, via Saorgio 60. 90727
CINQUANTENNE tutto fare, ottima moralità, offresi presso signora sola o coniugi soli. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino 85891
CINQUANTENNE tuttofare offresi presso signora o signorina sola anche dintorni Torino seria referenze. Scrivere cassetta 7850, SPI, Torino. 70290
CINQUANTENNE ragioniere massime referenze, cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 84951
COLTO diplomato presenza energico dinamico organizzatore conoscenza lavori ufficio lingue straniere pratico viaggi amministrazioni indagini comando personale guida automezzi facilità parola primarie referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 71364
COMMESSA abilissima offresi subito panetteria, pasticceria, drogheria, pastificio. Referenze controllabili. Tel. 882-223.
COMMESSA lunga esperienza tessuti, maglierie, calzetterie, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 55564
COMMESSO abbigliamento, 20enne, bella presenza, esente servizio militare, perfetta conoscenza francese, referenze primo ordine, occuperebbesi anche altro ramo. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino.
COMPETENTE, lavorazione plastica saldatura elettronica offresi direzione laboratorio. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.
COMPUTISTA stenodattilografa complometrista veloce impiegherebbesi. Scrivere cassetta 20 C, Sipra, Torino. 11229
CONFEZIONI signora cerca lavoro anche domicilio. Telefonare 525-093. 72253
CONIUGI marito autista domestico abilissimo, moglie cameriera tuttofare, primo servizio offronsi. Scriv. cassetta 3106, SPI, Torino. 85541
CONIUGI campagna, settantenni, bella presenza, ottime referenze, cercano portineria, posto fiducia, disposti cauzionare. Telefonare 776-729. 71247
CONIUGI piemontesi mezza età soli fidati marito occupato libero mezza giornata offronsi portinai casa signorile, villa. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 85531
CONIUGI siciliani quarantenni, bambina undicenne offronsi custodi villa giardinieri ortofrutticoltori, vicinanze Torino. Doria Ernesto, Marello d'Asti. 55801
CONIUGI soli mezza età, bravi domestici, marito pratico tutti lavori vari patente cercano portineria o custodi stabilimento. Telefonare 42-406. 90645
CONIUGI pensionati senza figli media età cercano custodia stabilimento o portineria; referenze ottime. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. 72255
CONIUGI piemontesi 30enni, marito autista 3ª, eventualmente libero, offronsi custodia portineria qualsiasi località, disposti cauzionare; massime referenze. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino 84642
CONIUGI distinti media età referenze occuperebberonsi ovunque, conoscenza francese. Gramaglia, Roma, Trofarello.
CONIUGI pensionato ortifrutticoltura per custodia villa offronsi. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 83001
CONIUGI pratici giardini fratelli offronsi custodia villa. Referenze controllabili. Telef. 620-341. 35057bis
CONIUGI soli cercano portineria. Telefonare 31-497. 84370
CONIUGI trentenni [illegible] bimbia cercano portineria. Buone referenze. Tel. 74-507.
CONIUGI 26enni cercano portineria Torino. Scrivere Ivaldi, Tetazza 55, Saluzzo.
CONTABILE offresi anche saltuariamente. Telefonare 61-360. 55925
CONTABILE esperienza ventennale cerca posto fiducia cauzionando. Massime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 83045
CORRISPONDENTE inglese francese ragioniera impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 72401
CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, stenodattilografo offresi. Pirocchi, via S. Teresa 23, Torino. 83993
CRONOMETRISTA, preventivista, meccanico, fonderia, carpenteria libero subito offresi. Scriv. cassetta 6154, SPI, Torino.
CUCITRICE pellettiere abile offresi. Telefonare 24-065. 84880
CUOCA cameriera abilissima, libera subito offresi fissa, referenze. Tel. 327-823.
CUOCA finita 48enne tuttofare offresi. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino.
CUOCA finita 50enne, tuttofare, offresi subito. Agnese, Nicola Fabrizi 105.
CUOCO capo annuale offresi; referenze controllabili. Scrivere Maffeis, Cervinia (Valsesia). 36676
CUOCO offresi mensa qualunque categoria. Scrivere Di Vita, c. Matteotti 15.
CUOCO occuperebbesi stagione Riviera. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino.
DA cartiera importanti cerco mansioni capo allestimento e cartotecnico. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 83136
DATTI-steno complometrista, licenza commerciale, 18enne, offresi. Telef. 40-116.
DATTILOGRAFA 30enne, offresi lavori ufficio, qualunque impiego. Tel. 253-224.



DATTILOGRAFA licenza commerciale, bella presenza, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. 38307
DATTILOGRAFA presenza istruzione, occuperebbesi anche solo mezza giornata, oppure lavoro domicilio. Telefonare 61-853
DICIANNOVENNE, bella presenza, volenterosa, buona cultura occuperebbesi qualunque impiego. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. 55610
DICIANNOVENNE, corso biennale motorista, elettrauto, offresi, paga minima. Scrivere Crespi Giuseppe, via priv. Nasi, Moncalieri (Torino). 56297
DICIASSETTENNE, presenza, volenterosa offresi qualsiasi lavoro manovalanza. Informazioni, telefonare 84-418, ore 9-16.
DICIASSETTENNE, licenza commerciale, dattilografia, offresi primo impiego. Scrivere: Loviseto, via Sagra S. Michele 47.
DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi apprendista impiegata, commessa. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE stenodattilo, primo impiego occuperebbesi ufficio, commessa. Referenze. Falcione, corso Francia 214.
DICIASSETTENNE 1º impiego licenza commerciale stenodattilografia complometer offresi. Telefono 694-016. 84899
DIPLOMATA ragioneria perfetta conoscenza inglese francese, nozioni tedesco, occuperebbesi corrispondente interprete. Disposta trasferirsi. Scriv. cassetta 4032, SPI, Torino. 56201
DICIASSETTENNE, primo impiego, bella presenza, dattilo complometer e fatturista offresi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 71070
DICIOTTENNE, diplomata pettinatrice, miti pretese, cerca impiego stabile. Telefonare 44-728. 31021
DICIOTTENNE, licenza commerciale, offresi aiuto ufficio o commessa, altro. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.
DICIOTTENNE pratica ufficio impiegherebbesi anche pomeriggio. Telefonare 681-060, ore pomeridiane. 83048
DICIOTTENNE, serio, impiegherebbesi presso ditta anche come rappresentante. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino.
DICIOTTENNE stenodattilografa pratica [illegible] ufficio offresi a seria ditta. Telefono 74-085 55935
DIPLOMATA, perfetto traduzioni tecniche inglesi, cerca mezzo impiego. Telefonare 600-856. 35626
DIPLOMATA maestra ventiquattrenne stenodattilografa, pratica lavori vari ufficio, ex-impiegata, offresi subito preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino. 90532
DIPLOMATO cerca qualsiasi occupazione, anche poche ore. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. 83370
DIPLOMATO cerca qualunque lavoro decoroso fisso salariato. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.
DIRETTORE commerciale presso importante casa dolciaria, elemento primissimo ordine, organizzatore e potenziatore vendite di provata capacità ed esperienza, scopo migliorare [illegible] proposte altra importante casa eventualmente anche ramo affine. Scrivere cassetta 3094 SPI Torino. 65335
DIREZIONE abilissimo massime referenze garanzie bancarie laureato presenta offresi. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino.
DIRIGENTE industriale vaste cognizioni tecniche, provata competenza rilevazione costi complesse lavorazioni potenziamento produzione, profonda esperienza amministrativa contabile finanziaria bancaria fiscale, legislazione sindacale, abile organizzatore commerciale, pubblicità propaganda sviluppo vendite Italia estero approvvigionamenti esportazioni importazioni, disposto trasferirsi ovunque, libero entro [illegible] termine sistemerebbesi adeguatamente presso importante azienda, ampie, ineccepibili referenze, massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 55807
DIRETTORE stabilimento oppure capo laboratorio grande industria occuperebbesi dottore chimico ventennale esperienza campo siderurgico e chimico. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 70315
DIRIGENTE commerciale, laurea economia formatosi attraverso lavoro interno, estero, primarie case, buona conoscenza francese, inglese, conseguita borsa studio Harvard corsi organizzazione aziendale americani tratterebbe per direzione, vice-direzione commerciale oppure mansione adeguata o uffici studi e human relations presso industria desiderosa gradualmente affrontare problemi economici sociali relativi incremento produttività eccellenti referenze. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino 71129
DISEGNATORE specializzato stampaggio lamiera scopo miglioramento cerca impiego. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico provetto disposto mezza giornata o lavori a domicilio. Telefonare 781-509. 55110
DISTINTA signorina fine presenza massime referenze serietà offresi dama compagnia persona sola disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino.
DISTINTA, colta, presenza, indipendente cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 93839
DISTINTA signora, casa propria, massime referenze, custodirebbe amorevolmente due bambine minimo quattrenni. Tel. 777-901.
DISTINTA 35enne, già impiegata, occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. 36328
DISTINTO, pratico edilizia, patente 2ª, perfetto francese, qualunque lavoro ufficio, mansioni fiducia, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.
DOMESTICO autista pratico, referenze controllabili, libero subito. Tel. 527-829.
DONNA tuttofare, pratica, a ore offresi, referenze. Scrivere Magnoni, via Consolata 1. 93010
DONNA mezza età offresi lavoro pulizia uffici. Telefono 83-529. 11708
ELEMENTO direttivo ora pensionato, vasta cultura, perfetto inglese francese, offresi per segreteria, corrispondenza, incarichi organizzativi, amministrazione beni, ufficio personale, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 7200, SPI, Torino.
ELETTRICISTA specializzato pratico impianti industriali civili offresi. Scrivere Carello Cesare presso Ferrazza, Roma 14, Settimo Torinese. 91503
ESPERTA contabile, bilanci e pratiche inerenti, conoscenza perfetta ogni lavoro ufficio, esperienza ventennale, cerca per migliorare sua situazione. Scrivere cassetta 5077, SPI Torino. 57303
ESPERTISSIMO traduttore interprete tecnico italiano, inglese, perfetta conoscenza tedesco, francese specializzato campo edile ed elettroelettromeccanico, offresi. Cass. 14178 Z, Upi, Trieste. 10890
ESPERTISSIMO tecnico meccanico, eccellente tecnico impiegherebbesi approvvigionamenti, tecnico officina, progettista. Massime referenze. Telef. 27-888.
ESPERTO capotintore offresi due giorni alla settimana tintoria abiti. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. 90058
EX-carabiniere pensionato cerca posto fiducia. Scriv. cassetta 3278, SPI, Torino.
EX-carabiniere 27enne, patente 3ª nafta benzina occuperebbesi come autista, magazziniere mansioni di fiducia, ottime referenze. Scriv. cassetta 8130, SPI, Torino.
EX-carabiniere 27enne piemontese, residenza, patente 3ª nafta, benzina, occuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia, magazziniere, sorvegliante, buone referenze. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.
EX esercente occuperebbesi mezza giornata commessa generi alimentari. Telefonare 292-596. 83215
EX-infermiera offresi presso studio medico, Scrivere cassetta 2871, SPI, Torino.
EX agente di P. S. giovane occuperebbesi come persona di fiducia o autista. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino 81824
EX carabiniere 30enne autista 2ª scoppio 3ª diesel offresi presso stabilimento, ditta o privato. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 56154
EX carabiniere 30enne offresi impiego fiducia, preferibilmente custode, guardiano. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.
FABBRO fucinatore elemento attivo volenteroso occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 387-724. 56032
FACCHINO garzone cucina 19enne offresi. Scrivere Maffeis, Cervatto (Valsesia).
FATTORE media età pratica ventennale due grandi aziende coltivazioni, allevamenti, pioppicoltura, buon contabile disposto recarsi ovunque, referenze controllabili, garanzie. Scrivere cassetta 193 A, Sipra, Torino. 10886
FATTORINO giovane, licenza commerciale cauzionando offresi. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 36710
FATTORINO autista 27enne patente 2ª nafta benzina, esperienza decennale, robusto, offresi ovunque qualsiasi lavoro. Scrivere Patente Auto n. 304880, Fermo Posta, Vercelli. 10382
FATTURISTA, dattilografa, complometrista bellissima presenza offresi anche cassiera. Telefono 387-037. 53095
FLORIFRUTTICULTORE offresi; miti pretese. Scrivere cassetta 3606, SPI, Torino. 85327
FONDITORE monotipista offresi ore libere. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.
FRESATORE stampista attrezzista tracciatore attrezzi offresi saltuariamente, Bernocco, via S. Chiara 15. 84381
FRESATORE Universale prima, praticissimo, titolo studio occuperebbesi. Boccaccio, Stampatori 14. 00672
FUOCHISTA 2º generale pratico impianti termici industriali e chimici offresi; referenze. Scriv. cassetta 6134, SPI, Torino.
GEOMETRA pratico cantiere offresi come assistente o altro impiego. Referenze controllabili. Miotti, Valgioie 22, Torino.
GEOMETRA 22enne, ufficiale congedato, referenze, distinto, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. 85081
GEOMETRA esperienza tecnica amministrativa disegno occuperebbesi anche saltuariamente. Telef. 32-189. 54938
GEOMETRA, pratico trentenne, occuperebbesi studio tecnico, anche mezza giornata. Scriv. cassetta 5021, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne specializzato rilievi tacheometrici occuperebbesi convenientemente. Scriv. casella 107 A, SPI, Milano.
GIOVANE diplomato, offresi lavoro ufficio. Libero ore serali. Referenze. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino.
GIOVANE perito industriale, esente militare, disposto cauzionare, cerca sistemazione qualsiasi. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino 36470
GIOVANE cameriera offresi persona sola casa signorile. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 83109
GIOVANE signora lunga pratica taglio cucito cerca lavoro presso grossista stoffe. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 70232
GIOVANE signorina stenodattilografa corrispondente francese offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.
GIOVANE bella presenza, conoscenza lingua tedesca, offresi presso pensione, albergo o famiglia; bar mezza giornata. Telefono 71-102. 55841
GIOVANE bella presenza 30enne settentrionale, titolo studio 5ª ginnasio, cerca impiego cauzionando. Cestinansi anonimi o privi referenze. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. 83965
GIOVANOTTO 24enne operaio bella presenza offresi seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. 35080
GUARDAROBIERA sarta offresi anche in giornata albergo famiglia. Ottime referenze. Telefonare 772-550. 70226
GUARDIA giurata 35enne occuperebbesi anche località disagiata. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 83386
IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio dattilografia occuperebbesi presso seria ditta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. 55886
IMPIEGATA lunga pratica paghe operai contributi, lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.
INFERMIERA, presenza, occuperebbesi privatamente, oppure clinica o studio dottore. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino.
INGEGNERE civile 29enne quinquennale pratica direzione lavori impiegherebbesi ufficio tecnico, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. 71461
INGEGNERE edile occuperebbesi presso impresa professionista o come insegnante istituto geometri. Miti pretese. Tel. 40-318
INGEGNERE lunga pratica officina elettromeccanica occuperebbesi anche mansioni capotecnico. Telefonare 521-593.
INGEGNERE meccanico pratica tecnicocommerciale, perfetto inglese, impiegherebbesi, associerebbesi azienda seguente buon avvenire, ottime referenze. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 70738
INGEGNERE meccanico ventiseienne offresi piccola, [illegible] industria fattiva collaborazione. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino 36137
INSEGNANTE, lunga pratica, occuperebbesi istitutrice, direttrice casa. Amante bambini. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 83580
INSEGNANTE 29enne disoccupato occuperebbesi come impiegato, esattore, o per incarichi fiducia. Referenze ineccepibili. Telefonare 85-604. 54230
INSEGNANTE ventiduenne, stenodattilografia, conoscenza francese-spagnolo occuperebbesi mezza giornata. Tel. 286-530.
LATTONIERE da banco prima categoria, idraulico, offresi a lavoro continuativo. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.
LAUREATA farmacia buona pratica occuperebbesi farmacia o laboratorio. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. 36004
LAUREATO scienze economiche, serio, attivo, sistemerebbesi segretario presso dirigente aziendale o professionista. Telefonare 559-617. 71361
LAVORANTE sarta uomo offresi. Batavia, via Passo Buole 173. 55019
LIQUORISTA tecnico enologo, pratico trentennale, fabbricazione vermouth, aperitivi, ricettario con specialità, cerca occupazione ovunque, referenze controllabili. Miti pretese. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 54364
MACELLAIO 35enne pratico, con referenze offresi Torino, provincia. Telefono 528-287 36508
MAESTRA ruolo occuperebbesi pomeriggi assistenza ragazzi domicilio. Telefonare 390-041. 64305
MAGAZZINIERE praticissimo industria meccanica offresi. Telefonare 528-267.
MAGLIERISTA volenterosa pratica offresi. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.
MEDICO dentista specializzando offresi. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino.
MEDICO ottima preparazione scientifica assume consulenza redazione propaganda medicinali. Scrivere SPI, cassetta 26 G. Genova 10036
MEDICO pratico anche in odontoiatria offresi. Scriv. cassetta 3275, SPI, Torino.
MODELLISTA creatore calzature donna calzoleria primordine occuperebbesi anche fuori Torino. Laruffa, Baveno 7.
MOTORISTA meccanico Diesel e scoppio offresi anche con piccola cauzione. Scrivere: Maggiorino, c. Casale 226, Torino.
OFFRESI commessa, cassiera, pratica qualunque genere, anche mezza giornata; presenza. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 57263
OFFRESI pratica commessa panetteria drogheria, alimentari, mezza giornata, miti pretese. Tel. 33-762. 83631
OFFRESI ricamatrice, lingerista, lavoro anche in serie. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 55941
OFFRESI 18enne falegname persiane avvolgibili, [illegible], montaggio. Rizzaoli, Busano 3. 55584
OPERATORE cinematografo 22enne esente servizio militare offresi. Tel. 33-762.
PANTALONISTA finita cerca lavoro anche domicilio. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. 56255
PASTICCERIA ventunenne offresi presso laboratorio, Suore Maria, via Giuseppe Galliano 18 83240
PASTICCIERE 18enne cerca lavoro pasticceria. Scrivere Berutti, Cimarosa 30.
PENSIONATO attivo, esperto ufficio, occuperebbesi, fattorino fiducia. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 70160
PENSIONATO occuperebbesi come magazziniere giardiniere o custode anche con moglie; referenze. Tel. 391-379. 84067
PENSIONATO solo giardiniere offresi anche custode villa. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. 84872
PENSIONATO statale carta libera circolazione ferrovie presterebbe opera presso seria ditta disposto viaggiare giornalmente incarichi fiducia compenso mite. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 36964
PENSIONATO 55enne ottima presenza cerca posto fiducia o lavoro leggero, decoroso, miti pretese. Telefonare 27-071.
PENSIONATO giovane offresi persona fiducia, fattorino, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 192 Z, Sipra, Torino.
PERITO industriale cinquantenne diplomato Svizzera lunga esperienza capo reparto officina precisione cerca sistemazione. Scriv. cassetta 2265, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico diciannovenne occuperebbesi ovunque, referenze. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. 71503
PERITO industriale diplomato Svizzera lunga esperienza capo reparto officina perfetta conoscenza perfetta francese cerca sistemazione. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. 36252
PERITO chimico 25enne, già dirigente conceria lombarda, occuperebbesi ovunque. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 54462
PERITO industriale meccanico, 29enne, pratico lavorazioni meccaniche, lunga esperienza collaudo montaggio cuscinetti, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino 70216
PERITO industriale elettrotecnico, lunga pratica Italia, Francia, cerca buona sistemazione ovunque. Scrivere: A. Cavalli, Seyssel (Ain) Francia. 71483
PERSONA fidata offre assistenza e lavori domestici a piccola famiglia o persona sola. Telefonare 23-657 dalle ore 11 alle ore 9. 70871
PIANISTA occuperebbesi commessa negozio musica, pianoforti, Torino. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 11259
PRATICISSIMA orologeria-oreficeria, seria referenze, cauzione, occuperebbesi Torino. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino 11250
PRATICISSIMA ufficio, stenodattilografa inglese francese, interprete, offresi. Telefonare 776-758. 71745
PRATICISSIMA cucito, stiro, offresi presso privati. Piccolo, Giolitti 52. Telefono 86-563. 55833
PRATICISSIMO vendita, ottime referenze, presenza, offresi seria ditta curare diligentemente clientela, procurandone anche nuova. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino 56305
PRIMO confettiere pasticciere desidererebbe migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. 35830
PROGETTISTA meccanico, esperienza costruzione macchine in Italia, Inghilterra, Nord-America, conoscenza inglese, offresi anche come capo reparto officina. Primarie referenze. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 71446
PROGETTISTA meccanico, buon disegnatore attrezzi, buono organizzatore tecnico commerciale, offresi ore libere piccole, medie officine. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 55081
PROVETTO corrispondente traduttore inglese francese stenodattilografo lunga pratica benservito offresi. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 35966
QUARANTACINQUENNE, capace lavori cucito, stiro, qualsiasi genere, offresi presso distinta famiglia a ore. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 70690
QUARANTADUENNE presenza offresi compagnia persona sola; stiro, alloggio, trattamento. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 91044
QUARANTASEIENNE, magazziniere pratica commercio, spedizioni, ottime referenze offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 56169
QUARANTATREENNE pensionato, patente 2ª diploma serio attivo cerca impiego contabile magazziniere aiuto contabile mansioni fiducia o qualunque impiego. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
QUARANTENNE nubile, pratica ufficio, dattilografia, nozioni inglese, francese, occuperebbesi comunque purché decorosamente, disposta trasferirsi estero. Referenze controllabili. Loris, Zumaglia 14.
QUARANTENNE presenza libero mezza giornata offresi cantiere seria ditta cauzionando. Telefonare 692-746. 83232
QUINDICENNE licenza commerciale occuperebbesi aiuto commesso. Rivolgersi via Stupinigi 3, Nichelino (Morandi).
QUINDICENNE volonterosa dattilo-complometrista, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino.
RADIOTECNICO diplomato pratico riparazioni montaggio offresi. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 70855
RAGAZZA ventenne offresi bottonista tuttofare fissa, giornata. Telef. 692-565, dalle 9-17. 91275
RAGAZZA 16enne offresi tuttofare, fidata. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.
RAGAZZA giovane cerca qualsiasi lavoro stabilimento. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. 70608
RAGAZZO diciottenne, serio, bella presenza, ottime referenze, offresi aiuto ufficio, magazzino, fattorino, apprendista elettrauto ecc. Telefonare 695-093.
RAGIONIERA, dattilo-complometrista, lingua francese inglese, 1º impiego, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 3084, SPI, Torino.
RAGIONIERA ventiduenne dattilografa complometrista pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. 54925
RAGIONIERA pratica contabilità, corrispondenza, paghe, occuperebbesi ore libere. Telefono 45-472. 80363
RAGIONIERA pratica paghe contabilità ore pomeridiane offresi. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 36850
RAGIONIERA 22enne, pratica giornalmastro, lavori ufficio, occuperebbesi. Referenze. Tel. 325-619. 36212
RAGIONIERA 23enne sposata, steno-dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.
RAGIONIERE ventenne serio, volenteroso offresi anche mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.
RAGIONIERE 22enne pratica commerciale occuperebbesi comunque. Telefonare 528-267 30664
RETTIFICATORE interno esterno attrezzista specializzato referenze massime offresi. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.
SALDATORE, autogeno, elettrico, diploma Scuola « Fort », occuperebbesi. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 56744
SALDATORE elettrico autogeno qualificatore ventitreenne offresi. Tel. 773-140.
SARTA pellicciaia offresi giornata famiglia eventualmente anche domicilio. Telefonare 654-293. 71472
SEDICENNE dattilografa complometrista occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 293-176. 72271
SEDICENNE dattilografa complometrista licenza media, primo impiego, offresi, Telefonare 25-920. 36481
SEDICENNE offresi primo impiego stenodattilografa complometrista, licenza commerciale. Telefonare 553-430 71418
SEDICENNE commessa bar pasticceria, praticissima, offresi, referenze. Telefono 47-056. 35392
SEDICENNE complotista commerciale stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 294-152. 36102
SEDICENNE, primo impiego, dattilografa, complometer, occuperebbesi presso seria ditta. Telefono 293-176. 70746
SERBATOI autoveicoli, praticissimo lavorazione, esperto saldatura stagno, offresi seria ditta ramo. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 55057
SETTENTRIONALE, 35enne ex-agente di Polizia offresi magazziniere o posto fiducia, cauzionasi anonimi. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. 83567
SIGNORA occuperebbesi pomeriggio impiego decoroso, serio, anche sorvegliante bimbi. Referenze. Telefonare 37-386, ore 15 alle 16. 36800
SIGNORE trentaduenne offresi cameriere. Telefono 61-162. 35917

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza prevenuti intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato o inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità, internamente uguali, essa stabilisce un così tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, [illegible]; non dipenda se i requisiti propri o di chi offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'atteggiamento di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

SIGNORA offresi mattinata pulizia, o pomeriggio stirare. Versin, Monastir 17, Lingotto. 50889
SIGNORA 30enne dattilografa stenografa fatturista esperta lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 56031
SIGNORA 22enne presenza offresi commessa, buona volontà. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 83040
SIGNORE 27 anni parla 5 lingue, autista, buona presenza. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 85545
SIGNORINA esperta fatturazione e libri magazzino offresi. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 55396
SIGNORINA impiegherebbesi segretaria, magazziniera o qualsiasi altro lavoro decoroso. Scriv cassetta 8104, SPI, Torino.
SIGNORINA ottima presenza colta, seria, offresi guardarobiera, cassiera, lavoro decoroso; anche gerente negozio; ottime referenze, libera fine mese. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 71440
SIGNORINA svizzera, perfetto tedesco, buona conoscenza italiano, inglese, francese, impiegherebbesi, anche presso studio medico, casa signorile, posto fiducia, referenze. Scriv. cassetta 5207, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza disposta commessa, cassiera, pratica abbigliamento, bigiotteria, referenze controllabili. Telefono 32-530. 83073
SIGNORINA dipinge paralumi biglietti o figurinista offresi e accetta lavori domicilio. Telefonare 385-340. 55188
SIGNORINA pratica commercio offresi commessa, gerente negozio, bar. Telefono 26-920. 83865
SIGNORINA ventenne, presenza, moralità, offresi dattilografa, aiuto ufficio, commessa, cassiera, miti pretese, referenze. Telefonare 57-677. 55783
SIGNORINA 35enne presenza massima serietà volonterosa buona cauzione garantita occuperebbesi cassiera commessa generi fini. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 70710
SIGNORINA [illegible]enne, buona, occuperebbesi governo casa presso persona sola. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

SPOSI offronsi custodi stabile preferibilmente periferia. Drnetti, via Domodossola 74. 85216
STENODATTILOGRAFA complementista, sedicenne, seria, volonterosa, offresi primo impiego. Telefono 608-704. 84441
STENODATTILOGRAFA italiano-francese conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 71709
STENODATTILOGRAFA sedicenne offresi per primo impiego. Telefonare 71-661.
STENODATTILOGRAFA veloce offresi ore serali anche lavori dattilografia. Telefonare 520-906, 16-17. 84252
STENODATTILOGRAFA 18enne offresi seria ditta. Telefonare 778-284. 90859
STENODATTILOGRAFA computista commerciale, primo impiego, occuperebbesi seria ditta. Telefono 778-701. 85568
STUDENTE medicina serissimo necessità pagarsi studi occuperebbesi comunque come medico come aiutante assistente studio medico, infermiere, inserviente notturno malati privati. Scrivere Guerci, via Nizza 108. 85101
TECNICO con studi universitari capace impianti idroelettromeccanici ed elettrici domestici industriali, buon conoscitore macchine cerca qualsiasi impiego. Scrivere proposte cassetta 9273, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE tuttofare offresi presso [redacted] sola. Telefono 292-173.
TRENTATREENNE tuttofare offresi presso coniugi o persona sola seria. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. 84003
TRENTENNE distinta, offresi feste natalizie: negozio magazzino. Telef. 781-333, ore 16-17 36207
TRENTENNE esperta offresi giornata famiglia, negozio, magazzino. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 84642
TUTTOFARE offresi fissa, ore, anche serali. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.
VENTENNE, Monferrino, esente militare, giardiniere offresi ore libere. Tel. 30-734.
VEDOVA sana discreta cultura educazione, conoscenza inglese, francese, disposta trasferirsi, occuperebbesi governo casa, compagnia, aiuto professionista o negozio. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.
VEDOVA sola occuperebbesi presso persona sola per governo casa. Referenze. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE presenza, seria, volonterosa offresi dattilografa, commessa, altro primo impiego decoroso, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. 84272
VENTIDUENNE offresi bidellare giornata. Telefonare 774-565. 84377
VENTISETTENNE emiliana volenterosa, offresi a pastificio per lavorazione pasta fresca e commessa. Telefonare 650-471 ore 9-12. 85330
VENTOTTENNE cameriere privato volenteroso, patente auto, ottime referenze, offresi ovunque purchè stabile. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 72553
VENTOTTENNE manovale, impiegherebbesi; milissime pretese. Telef. 653-355.
VENTOTTENNE presenza, offresi fattorino, qualunque servizio, referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 56780
VENTUNENNE dattilografa, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 56340
VENTUNENNE impiegata schedarista offresi, referenze. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 30201
VENTUNENNE presenza impiegata cassiera, referenze controllabili, eventualmente cauzione offresi. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 85266

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANO ovunque rappresentanti dentifricio liquido Liquedont Clorofilla. Profumi, creme, brillantine. Laboratori Contea, Livorno, Terdi 37. 11127
ACCESSORI tessitura nota ditta cerca rappresentante introdotto provincia. Scrivere casella 172 B, SPI, Milano. 12177
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati ottimo compenso. Distilleria Ragher, Bra. 36071
A introdottissimi presso stazioni servizio garage offresi esclusiva Piemonte prodotto grande smercio alta percentuale cauzione vincolata. Scrivere cassetta 13 R, Spi, Genova. 11167
AMERICA Nord ingegnere recandosi accetta incarichi disbrigo affari competenza. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino. 90921
ASSUMEREI rappresentanze per la Sardegna. Scriv. cass. 2109, SPI, Torino.
ASSUMIAMO rappresentanti vendita olio, contrassegno, concediamo mezzo. Fava, casella postale 46, Oneglia. 36449
AUTISTA munito furgone 500, ottime referenze offresi ditta seria. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 70972
CASA Editrice, via S. Orsola 8/A, Milano, cerca propagandisti testi scolastici Piemonte. 11152
CERCANSI agenti motorizzati vendita Piemonte ed altre zone alta Italia: utensili attrezzi largo consumo segherie affini. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.
CERCANSI attivissimi introdotti presso lattonieri, idraulici, industrie Italia settentrionale per interessantissimi articoli. Scrivere referenziando: cassetta 1021, SPI, Torino. 66270
CERCANSI produttori pubblicità per Piemonte, Lombardia, Lazio. Referenze. Scrivere Pubblimondial, Cesare Correnti 14, Busto Arsizio. 11137
CERCASI ambosessi abili produttori rassegna percentuale 50%, disposti viaggiare. Scrivere Gambino, Albergo Fiore, Roma.
CERCASI attivi intraprendenti vendita Torino, Provincia bilance, affettatrici, rinomanza internazionale. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino. 10415
CERCASI rappresentante per provincia Piemonte introdotto drogherie munito automezzo per nuovo insetticida. Rispondere: Viani, casella postale 16, Novi Ligure
CERCO rappresentante introdotto presso mobilieri Torino. Maschaoni Carlo, via Verdi 29, Meda. 71799
CERCO seria rappresentanza, auto propria. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino.
CONCESSIONARIA Italia prodotti bellezza francesi, cerca abili produttori, veramente introdotti ramo Piemonte, Liguria. Esigonsi referenze. Casella 80 B, SPI, Milano. 10429
DISPONENDO deposito ufficio introdotto drogherie, tabaccai, ecc. accetterei rappresentanze. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 36405
DISPONENDO magazzino ufficio telefono automezzo Santhià cerca deposito rappresentanze recapito compagnie assicurazione. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.
DISPONENDO mezzi accetterei rappresentanze lancio prodotti interessanti Italia, estero. Scriv. cassetta 1011, SPI, Torino.
ELEMENTO introdotto migliore clientela ingrosso buon dettaglio Piemonte referenze prim'ordine assumerebbe rappresentanza serio calzificio maglificio ottimo estero. Scriv. cassetta 9270, SPI, Torino.
ELETTRODI speciali ghisa, alluminio ecc. cercasi rappresentante introdotto. Casella 25 L, Setap, Bologna. 11261
EX industriale laniero competentissimo ramo vendite, referenziatissimo, accetterebbe rappresentanza laneria drapperie Toscana. Aldo Forti, v. Banti 54, Firenze
FABBRICA bigiotteria dorature inalterabile, prezzi correnti assume rappresentante Piemonte fornito auto. Specificare Case rappresentate. Referenze. Scrivere casella 105 A, SPI, Milano. 12178
FABBRICANTI inglesi rinomata marca di vari articoli farmaceutici, quali biberon, tettarelle, ecc., cercano agenti per l'Italia. Gli aspiranti devono inviare i seguenti particolari: organizzazione di vendita, zona in cui esercitano la loro attività, tipo di merce principalmente venduto, se a grossisti o a commercianti al minuto. Scriv. cassetta 1076, SPI, Torino
GALENICI, specialità banco seria Ditta cerca produttori introdottissimi farmacie, enti, ospedali Piemonte. Referenze indispensabili. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. 31483
GIOVANE perito industriale esente militare, disposto cauzionare, automobile 1100 propria, cerca sistemazione qualsiasi. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino.
IMPORTANTE fabbrica camicie, affini, cerca introdottissimi rappresentanti province Piemonte, Liguria, Emilia. Scrivere patente auto 0123588, Borgo Mozzano (Lucca). 11123
IMPORTANTE industria apiloredio cerca rappresentante affidare deposito vendite propri prodotti. Inviare referenze proposte. Napoli, via Marina Nuova 76.
INTRODOTTI falegnamerie, officine, carrozzerie, autorimesse assumeremmo giovani piazzisti. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. 90015
MATERIA plastica casalinghi cerco rappresentanti, scatolame oggetti lavorazione conto terzi cerco procacciatori affari. Plasma, via Melloni 47, Milano. 11220
MOLE abrasive utensileria. Società rappresentante case estere cerca produttore veramente introdotto per Torino e Piemonte. Scriv. cassetta 5115, SPI, Torino.
NOTA industria farmaceutica con prodotti americani cerca concessionario o propagandista in zona. Si esige abilità e garanzie. Scrivere [redacted] 111 B, SPI, Milano. 11136
PASTIFICIO specializzato uovo cerca ovunque introdotti [redacted]. Bologna, Carro 9. 11203
PRIMARIA industria milanese profumi, saponi affiderebbe rappresentanza per Torino e Piemonte a produttore con automezzo proprio, bene introdotto profumerie, drogherie, grossisti. Scrivere cassetta 112 B, SPI, Milano. 11181
PRIM[redacted] società cerca agenti vendita olio oliva privati consumatori lire 400, Ige compresa, recipiente gratis, merce franca destino, forte provvigione. Scrivere Belgrano, Pirinoli 8, Imperia.
PRODUTTORE olio oliva cerca rappresentanti vendita consumatore. Indirizzare Gandolfo Giuseppe, Pontedassio (Imperia)
PROFUMIERE cercasi introdotto Torino-Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 9292, SPI, Torino. 90518
RAPPRESENTANTE per Piemonte cerca importante [redacted] ramo macchine per cucire. Scrivere cassetta 306 Z, SPI, Milano.
RAPPRESENTANZA per vendita olio oliva offresi. Condizioni ottime. L. Pendilo, p. XX Settembre, Oneglia. 11066
RAPPRESENTANZE in esclusiva per la Liguria di [redacted] l'assortimento macchinario e materiale abrasivo per levigatura legno, cerca ditta genovese. Scrivere cassetta 20 R, SPI, Genova.
RAPPRESENTANZE primarie e riunioni se industria mineraria metallurgica meccanica assumerebbe ingegnere lunga pratica trattazione affari. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino. 90812
SIGNORINA, presenza, pratica commercio, assumerebbe seria rappresentanza, eventualmente auto. Telefonare 772-266, ore pasti. 85351

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO laureato, ottimo aspetto, buone condizioni finanziarie, 35enne, desidera sposare seria, bella, bruna, fiorente, alta, 20-28enne. Rispondere scrittamente specificando. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 55544
AGIATA, sola, buon reddito mensile, 44enne, bella presenza, risposerebbe bancario statale parastatale, moralità assoluta. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.
AGIATA 33enne, azienda, immobili, sposerebbe onesto affettuoso. Scrivere cassetta 9249, SPI, Torino. 90636
AGIATO professionista 44enne sposerebbe affettuosa distinta. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino. 90847
AGRICOLTORE 37enne sposerebbe signorina o vedova 30enne, buoni sentimenti religiosi, desiderosa continuare azienda. Scriv. cassetta 2042, SPI, Torino
ALTO 35enne diplomato benestante sposerebbe insegnante. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. 36597
AMERICANO 32enne, alto, biondo, scopo matrimonio corrisponderebbe in inglese con signorina 18-28enne, carina, snella. James Lachtrop, Box 4043 Aramco, Dhahran Saudi, Arabia. 56075
ANZIANA sola con alloggio desiderosa buona sincera compagnia sposerebbe persona seria pensionato sano religioso anche provinciale, serietà. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. 36690
ARTIGIANO trentaquattrenne conoscerebbe scopo matrimonio signorina agiata, bella presenza, massimo 25enne. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 55314
ARTIGIANO provinciale 30enne lavoro continuo relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-25enne amante casa serietà possibilmente cittadina esclusi anonimi. Scrivere cassetta 7220, SPI, Torino.
ARTIGIANO 43enne, laboratorio proprio, conoscerebbe signorina 25-35enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 36618
ATTIVISSIMO distinto torinese, 1,70, patrimonio 20.000.000, posizione indipendente, sposerebbe adeguatamente signorina 20-25enne, illibata, attraente, semplice, preferibilmente settentrionale: maestra, sarta, impiegata, casalinga. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 85063
BENESTANTE 41enne, solo, buon reddito mensile, ottimi requisiti fisici e morali risposerebbesi moralissima, impiego sicuro. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.
BIONDA alta carattere affettuosissimo, colta intelligente sana perfetta donna di casa, moralità ineccepibile, priva conoscenze adeguate, sposerebbe sano colto affettuoso serio buona posizione massimo 42enne. Scriv. cassetta 7225, SPI, Torino.
CELIBE piemontese serio impiego stabile sposerebbe signorina 35-40enne piemontese massima serietà. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino. 55579
CINQUANTADUENNE operaio giovanile, capitale contante 1.800.000, sposerebbesi vedova, signorina, anche con bimbo, qualunque condizione sociale, bella, possibilmente giovane, con casa arredata. Specificare. Scriv. cassetta 6163, SPI, Torino.
CINQUANTENNE distintissima presenza ottima discendenza, colta, assoluta moralità, affettuosa, amante famiglia sposerebbe 50-60enne signorina bruna, piccolina, indipendente, preferibilmente sola, moralità indiscussa, bella distinta presenza, ricca. Inanonimi. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 36530
CINQUANTENNE alto, bella presenza, meccanico, nullatenente, relazionerebbe quarantacinquenne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino. 36411
CINQUANTENNE benestante solo vedovo relazionerebbe scopo matrimonio con vedova senza figli o signorina 35-45enne. Serietà. Scriv. cassetta 6234, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, giovanile, colto, presenza, posizione, sposerebbe, buona, fine, bella, signorina, o vedova 35-40enne, preferibilmente, nullatenente. Massima serietà. Scriv. cassetta 7252, SPI, Torino.
CINQUANTENNE, vedovo, posizione sicura sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 72135
DIPLOMATA, buoni sentimenti, indipendente, ottima famiglia, sposerebbe 35-45enne industriale, professionista. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 56117
DIPLOMATO 25enne, attualmente operaio Fiat 60.000 mensili, conoscerebbe signorina graziosa riservata scopo matrimonio. Massima segretezza. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 70976
DISTINTA, impiegata, indipendente, casa arredata, proprietà beni immobili sposerebbe 50-55enne, colto, posizione. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino.
DISTINTA, bella presenza, sposerebbe 50-55enne, serio, colto, posizione. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino.
DISTINTA priva conoscenze desiderosa affetto, compagnia sposerebbe settentrionale 60-65enne, colto, morale, professionista, industriale anche bisognoso cure o collaboratrice suo lavoro. Serietà inanonimi. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.
DISTINTA affettuosa 50enne vedova desiderosa compagnia conoscerebbe scopo matrimonio signore serio 55-70enne laureato professionista industriale sicura ottima posizione. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. 81293
DISTINTA piemontese moralissima attività indipendente alloggio relazionerebbe scopo matrimonio distinto serio solidissima posizione [redacted] 55enne. Dettagliare esclusi anonimi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 56231
DISTINTA signorina, conoscerebbe scopo matrimonio, 47-52enne, settentrionale, serietà, distinzione, bella presenza; ottima sicura posizione; preferibile dirigente, professionista, impiegato. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 36691
DISTINTA, vedova, cinquantatreenne, giovanile, casa propria, sposerebbe distinto, alto, serio, benestante 55-60enne, indispensabile requisiti. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. 84143
DISTINTA 30enne desiderosa compagnia conoscerebbe scopo matrimonio professionista, industriale 53-65enne, serio ottima sicura posizione. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 85503
DISTINTO alto, solo, colto, benestante sposerebbe signorina, signora massimo 40enne, anche nullatenente purchè sana indipendente provvista doti fisiche morali. Assoluta riservatezza. Scrivere dettagliando cassetta 4160, SPI, Torino. 56719
DISTINTO, presenza, affettuoso, meglio simo scapolo 41enne, [redacted] giovanile negoziante, capitale 15 milioni, sposerebbe seria, religiosa, bella commessa o appassionata negozio. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino. 90642
DISTINTO solo mezzetà sposerebbe affettuosa seria ecolina benestante o lavoro indipendente, maestra; massima discrezione disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 36419
FACOLTOSI distinzione accaserebbero alla graziosa affabile virtù familiari 25enne adeguato posizione. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 56534
GENITORI sposerebbero figlio 19enne ora brava ed onesta campagnola. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 56161
GENITORI sposerebbero figlia diplomata con trentenne, presenza, moralità, torinese. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 84107
[redacted] emiliano ricco terriero puro conoscenze ottimo carattere moralità ineccepibile amante famiglia sposerebbe signorina massimo 26enne qualsiasi condizione finanziaria purchè bella, slanciata, moderna, massima moralità, [redacted] casa famiglia e vita di campagna. Non rispondere senza requisiti richiesti. Cestinansi risposte non dettagliate e anonime. Massima serietà. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. 85949
GIOVANE, simpatico, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale, massimo 25enne, posizione adeguata. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
GIOVANE 29enne bella presenza settentrionale, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria moralità, possibilità offrirsi posto impiego o lavoro. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 85360
GIOVANE 30enne, buona educazione, privo mezzi, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 28enne. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 72020
IMPIEGATA 30enne provinciale alta buon carattere sposerebbe affettuoso posizione. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.
IMPIEGATO piemontese 1.000.000 annue posizione sicura sposerebbe maestra ruolo 30enne seria piacente provinciale o benestante. Scriv. cassetta 51-C, Sipra, Torino.
IMPIEGATO 31enne, posizione sicura, statura 1,65, sposerebbe seria carina, massimo 27enne. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 55038
IMPIEGATO 35enne, 1,68, torinese, diplomato 720.000 annue, capitale, alloggio, ereditiero, sposerebbe seria, bella presenza, posizione. Scrivere cassetta 11-C, Sipra, Torino 11157
INDUSTRIALE affettuoso 44enne sposerebbe seria piacente. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino. 91270
INDUSTRIALE 45enne serio distinto sposerebbe affettuosa piacente. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. 91261
INGLESE funzionario coloniale parla italiano 45enne desidererebbe conoscenza scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 56325
INSEGNANTE ruolo 31enne piccolina affettuosa sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 71586
LAUREATA, benestante, ottimi requisiti fisici morali, conoscerebbe scopo matrimonio ricco professionista, industriale, commerciante 47-55enne. Massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. 85057
LAUREATA chimica industriale 27enne, intelligente attiva sposerebbesi adeguatamente. Serietà, non anonimi. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. 71475
LAUREATA, trentenne, distinta, seria, affettuosa, amante casa; sposerebbe distinto, serio, settentrionale, ottima posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 65965
LAUREATO conoscerebbe signorina seria 25-30enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. 36262
LAUREATO sposerebbe signorina non giovanissima, massima serietà, residente Torino, preferibilmente occupata. Cestinansi scritti anonimi, privi età, indirizzo. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino.
MEDICO alessandrino, 30enne, bella presenza, serietà, cattolico, buon capitale, conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina settentrionale, alta, sana, moralissima, buona, colta, notevolmente ricca. Cestinansi anonimi; massima discrezione e serietà. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 85266
LAUREATO 25enne, distinto, sportivo, sposerebbe giovane moderna, settentrionale, bellezza notevole. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 56766
OPERAIO 27enne alt. 1,65, sardo, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-27enne preferibilmente sarda. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 36864
PARRUCCHIERE indipendente 29enne privo conoscenze sposerebbe torinese massimo 22enne; cestinansi anonime. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 56765
PIACENTE vedova piemontese 42enne presenza moralità amante casa sposerebbe 50enne solo condizioni economiche buone. Scrivere cassetta 5242, SPI, Torino.
POSSIDENTE universitario signora cerca, scopo matrimonio, giovane possidente. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.
PROFESSORE ventisettenne, 1,67, presenza, 15.000.000, proprietà, sposerebbe signorina bellissima, affettuosa. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 56180
PROFESSORE 27enne, 1,64, presenza, 15 milioni, proprietà, sposerebbe signorina bellissima, affettuosa. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. 56180
PROVINCIALE celibe 51enne buona moralità serietà assoluta contanti 2.000.000 casetta professione disposto trasferirsi conoscerebbe scopo matrimonio bella donna 35-42enne veramente buona religiosa reciproca buona compagnia. Scrivere cassetta 0086, SPI, Torino. 71344
QUARANTACINQUENNE vedova sola, seria risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE, presenza, colto, piccolo risparmio, sposerebbesi. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 56130
QUARANTADUENNE sola bella presenza con mobilio, risposerebbesi con signore 45-50enne presenza buona posizione anche con figlio. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. 56048
QUARANTAQUATTRENNE alto, sano, proprietà, impiego, conoscerebbe scopo matrimonio signora affettuosa con alloggio. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino.
QUARANTAQUATTRENNE bella presenza, affettuosa, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria anche anziana, posizione sicura. Inanonimi. Scriv. cassetta 5172, SPI, Torino.
QUARANTASEIENNE benestante cerca signorina oppure vedova senza prole, media statura, piemontese, 35-42enne amante casa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 55318
QUARANTASETTENNE serio, indipendente, possidente, impiego, sposerebbe signorina seria bella presenza. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 72129
QUARANTENNE finissima graziosa colta sposerebbe distintissimo benestante anche vedovo con figlio. Scrivere dettagliando cassetta 5044, SPI, Torino. 36981
QUARANTENNE simpatica distinta seria conoscerebbe scopo matrimonio 45-55enne anche vedovo serio affettuoso buona posizione. Scriv. cassetta 3144, SPI, Torino.
SCOPO matrimonio giovane intellettuale relazionerebbe con 30-40enne. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 36187
SERIA affettuosa bella presenza 35 indipendente sposerebbe serio possidente presenza attivo. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 85315
SERIO intraprendente, posizione commerciale, con capitale, fiorente, sposerebbe signorina, vedova proprietaria sana adeguata. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.
SESSANTENNE, distintissimo, impiegato, relazionerebbe signorina, vedova sola scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. 71305
SESSANTENNE solo, benestante, cerca scopo matrimonio anche nullatenente. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
SIGNORA 54enne alta bella presenza indipendente casa arredata, risposerebbesi massimo 60enne impiego sicuro. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 36335
SIGNORINA diplomata, ottima posizione, requisiti, sposerebbe adeguatamente massimo 54enne; inanonimi. Scrivere cassetta 5295, SPI, Torino. 56167
SIGNORINA bellissima presenza, 35enne, alta 1,70, seria, distinta, proprietaria piccola industria, elegante appartamento, desiderosa coniugarsi sposerebbe coetaneo o poco più anziano, serio, distinto, condizioni finanziarie prim'ordine; prega trattare assoluta serietà. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 85071
SIGNORINA, distinta, seria, amante casa, dote 4.000.000, ereditiera terreni, sposerebbe massimo 50enne, serio, ottima posizione. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 36238
SIGNORINA graziosa 40enne insegnante fuori Torino alloggio arredato città, capitale, moralissima, sposerebbe laureato diplomato anche modeste condizioni economiche purchè distinto, affettuoso. Massima discrezione. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 55832
SIGNORINA piacente colta snella indipendente 40enne casa arredata piccola rendita sposerebbe distinto buona posizione. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.
SIGNORINA 29enne, seria, bella presenza, desidererebbe sposare ufficiale finanza o carabiniere. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 72145
SIGNORINA 36enne ottima posizione finanziaria moralissima sana priva conoscenze sposerebbe serio professionista impiegato cattolico pari condizioni. Tratto famiglia; esclusi anonimi. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 56780
SIGNORINA 38enne, presenza, moralità, relazionerebbe scopo matrimonio, serio, affettuoso, modesta posizione, inanonimi. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino.
SIGNORINA 36enne presenza moralità ottimo carattere amante casa campagna, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. 70657
SIGNORINA 45enne graziosa priva conoscenze desiderosa accasarsi discreta posizione ottima educazione serietà sposerebbe. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino.
SIGNORINA 50enne attualmente impiegata, presenza, moralità assoluta, priva conoscenze, relazionerebbe con gentiluomo scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 71342
SOLA, benestante 47enne piacente, seria sposerebbe 55-60enne distinto, serio, posizione sicura, non anonimi; scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 71024
SOLO 44enne dipendente grossa ditta meccanica, 50.000 mensili, casa propria, desidera conoscere affettuosa operaia artigiana, adeguatamente, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino.
STATALE trentenne residente presso Serravalle Scrivia, sposerebbe sana, seria, bella, maestra, impiegata, artigiana o casalinga agiata. Cestinansi anonimi. Scrivere: Pubbliman cassetta 25, Alessandria.
TORINESE 25enne, benestante sposerebbe adeguatamente signorina 18-25enne, snella, semplice, casalinga. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 56037
TRENTACINQUENNE operaio, proprietario casetta, sposerebbe 30enne disponga alloggio. Scriv. cassetta 1094, SPI, Torino.
TRENTADUENNE, bella presenza, azienda propria, sposerebbe signorina, bella, anni, nullatenente, Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 85027
TRENTADUENNE serissima, colta, sana signorina buona posizione finanziaria, sposerebbe professionista industriale condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. 36857
TRENTADUENNE sola casa arredata, desiderosa affetto, compagnia conoscerebbe scopo matrimonio distinto, buona posizione, serietà. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. 84535
TRENTATREENNE serio attivo azienda in proprio immobili sposerebbe adeguatamente signorina massimo 30enne, dettagliare. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.
TRENTENNE piemontese, distinto, sano, bella presenza, famiglia agiata, proprietario commercio, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 35enne settentrionale alta, sana, bella presenza, preferibilmente commerciante, condizioni adeguate; massima segretezza, cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 8155, SPI, Torino.
TRENTANOVENNE, diplomato, professionista statale, 1,67, sposerebbe adeguatamente signorina massimo 32enne preferibilmente insegnante di ruolo. Precisare. Serietà. Scriv. cassetta 8285, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE autista desideroso affetto e sistemazione sposerebbe massimo 45enne. Scrivere Fermo Posta (Riserva), Seno Vincenzo. 36015
TRENTENNE piemontese alto distinto bella presenza buon impiego buona famiglia sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. 84893
TRENTOTTENNE, buon impiego, colto, sano, sposerebbe insegnante, impiegata massimo 35enne, carina, robusta. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.
VEDOVA sola mezza età, benestante, capitale, mobilio, sposerebbe benestante o pensionato 55-65enne, buon carattere, affettuoso sano, non anonimi. Scrivere carta identità 19460, fermo Posta - Sanremo.
VEDOVA 52enne carina piacente piccola industria desiderosa affetto sposerebbe massimo 56enne sentimenti elevati posizione adeguata massima serietà. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 71514
VEDOVA 42enne, semplice, affettuosa, bella presenza, risposerebbe 48-55enne vedovo solo, casa arredata, possibilmente piemontese, condizione economica discreta, non anonimi. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. 84702
VEDOVA 50enne, sola, distinta, risposerebbe 50-55enne, posizione sicura o commerciante, serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 83755
VEDOVO 48enne, esercente trattoria Valle Susa, sposerebbesi con 30-35enne, bella presenza. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. 00942
VENTICINQUENNE commerciante relazionerebbe scopo rapido matrimonio con signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. 56597
VENTICINQUENNE torinese, posizione sicura, presenza, relazionerebbe, scopo matrimonio signorina pari condizioni massima serietà. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino. 90771
VENTINOVENNE piemontese operaio relazionerebbe scopo matrimonio con signorina meridionale massimo 26enne. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 36958
VENTISEIENNE affettuoso, sentimentale, proprietario azienda, nuova casa arredata. Conoscerebbe scopo matrimonio brava, massaia, affettuosa, discreta cultura. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino.
VENTITREENNE alta presenza nullatenente sposerebbe distinto 26-34enne buona posizione o ufficiale. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. 55152
VENTUNENNE, bionda, meridionale, residente Torino, veramente carina e nobile, colta, ricca proprietà immobiliare, sana, non figlia unica, la mamma sposerebbe a giovane di Azione Cattolica, laureato, sano, alto, residente anche fuori Torino. Inanonimi. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. 84765

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CANE Dobermann nero focato maschio sfuggito, mancia segnalando ritrovamento telef. 84-015. 91517
MANCIA chi ritrova valigia tonsa smarrita domenica tratto Campiglia Torino. Scrivere Perucca, autonoleggio, Rueca Canavese. 91248

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani. Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, martedì. 348

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A lucchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Italpol ». Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510; 26-879.
ABBIAMO posate [redacted] inossidabile prezzi fabbrica. Monleon, corso Vittorio 62.

ABBIAMO abili investigatori informazioni, sorveglianze. Informatore, Baltea 11. Telef. 528-434. 57220
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, lavorini alberghi. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10666
ABBIATE presente Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pettenati. Telefono 17-372. Carlo Alberto 49-51.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. 3085
AFFARONE, vendo sala pranzo stile Rinascimento noce, sedie pelle, 130.000. Ormea 34. 8827
AGOMAGICO, meraviglioso apparecchio maglieria mano, guadagnerete mille giornaliere lavorando vostro domicilio. Agomagico corso Vittorio 64. 72211
ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine lucrale, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e scelti, mobili isolati. Facilitazioni. (Confrontateci!). Via Montecideo 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 395-612. 10107
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Borgaro ang. Battisti Camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.[redacted], Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO completo Mobilificio Cotalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 58 angolo via Pastrengo. Telef. 43-982.
ASSORTIMENTO mobili Sdueia, Fratelli Minetti, corso Vittorio 36. Camere, sale ogni stile. Mobili intarsiati e magnifici. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendhal. 7102
ASSORTIMENTO paletò, impermeabili, abiti a giacca, vestaglie, camicette signore. Eleganza, convenienza. Jacced Borelle, via Consolata 15. 15146
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 916
AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Asia, Cibrario 17. Telefonare 72-944 8642
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-598.
BLOCCO macchine scrivere calcolatrici liquidansi 15.000 più rateazioni. Zamperoni Francesco Assisi 1. 56561
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43.
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquida convenientemente. Papella, Mazzini 44. 3323
CERVASIO: elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termostufe elettriche, lucidatrici, cucine economiche. [redacted] sino 20 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-063. 10076
CUBITO dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino: via Bogino 3 A; telefono 528-930. Vendite rateali. 6424
FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Frestonid, Bauknecht. Fratelli Becearis, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-010. 11472
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettrodomestici, assortimento, grandi marche, prezzi eccezionali per Natale, corso Vittorio 80. Telefonare 53-428. 1603
INFORMAZIONI, accertamenti infedeltà, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5, Tel. 521-181. 71858
LA MOBILIARE, Belfiore 19: camere, sale, tinelli, cucine, divani. Facilitazioni.
MACCHINE cucire Krayslar, Pfaff, altre marche assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-977. 381
MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito, Nervo, Accademia Albertina 42.
MACCHINE maglieria Nutzhar, non si affittano consegnandole nuovissime al compratore con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE maglieria officina specializzata riparazioni vendita cambio. Via Bulfà 9. Telef. 293-335.
MAGLIERISTE: La macchina « Rondine » e la scuola di Casacci, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche estere e nazionali.
MAZZUCCO macchine maglieria Passap (Svezia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.
MOBILI lusso, camere, sale, saloni, stili antichi e moderni, lavorazione propria ottima vende Istituto Salesiano, piazza Rebaudengo. 91500
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio « Casabella » [redacted] al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-167.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali minutissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
OCCASIONE vendo macchina maglieria 12/80. Telefonare 882-529. 85324
PALETO' lana 5000, pellicce, vestiti giorno, sera; materassi occasionissime da Scevino, Saluzzo 19. 36803
PALETOTS, tailleurs signora pura lana 15.000-18.000. Boggero, Sacchi 54.
PELLICCE! Nuovi arrivi prezzi convenientissimi. Cambi, rateazioni. Visitateci: acquisterete. Pellicceria, via Garibaldi 1.
PELLICCE: opossum 45.000, ricche zampe teste persiano 55.000, stole armellino azzurro 14.000. Facilitazioni. Cavallari, Monginevro 36. 8762
PELLICCE persiano autentico qualità ottima modelli grandiosi 200.000. Pellicceria piazza Castello angolo Garibaldi.
PELLICCE persiano, grandiosi modelli 200.000; assortimento scialli, sciarpe, mantelli 40.000; zampe, teste, giacche persiano; facilitazioni, vende Camerich, via Massena 12. Telef. 528-048. 11564
PELLICCE SIC. Pellicce [redacted] visone 30.000, ricchi, zampe, teste persiano 55.000, marmot persiano 60.000, renard argentè azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8432
PELLICCERIA « Gilma », via Ricasoli 6. Restauri, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 86-842. 11470
PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 51-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
PIANOFORTI come nuovi 3/4 Steinway, Schiedmayer, Sailer, Lipp, Bechstein, Bormann, altre occasioni. Cuconato, Cairoli 14. Telefono 51-104. 10077
PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 51-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221
POSATE completissimo 12 persone, 137 pezzi, metallo tedesco super argentato, vendo 26.000. Telefonare 49-529.
RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000. Supermatic. Arrivasmundo 5.
REGALO utile a tutti: macchine scrivere 15.000. Rateazioni. Augusta, v. Cavour 8.
TELEVISORE accetterei in cambio macchina maglieria nuova. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino. 9913
VIGORELLI: unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lolli, Manzini 41. 6015

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, [redacted] 7. Permute, rateazioni 18 mesi. Telef. 48-176.
ABA, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 153. 8763
ABBIAMO furgoni a giorno 1100, 10 q.li B.L.R. Balilla 4 marce, 500 C A, pagamento rateale fino 12 mesi. Corso Brescia 4 8474
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5 8456
ABBIAMO vetture 500 C, giardinette 1100 A B E, Aprilia, Ardea perfette ordine, massime garanzie. Corso Brescia 4.
ABBIAMO 1100 10 q.li in perfetto ordine, 600.000; camioncino 1100 E. Via Chivasso 7. 56832
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea seminuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova (Rateazioni), via Roma 287 bis. Telefonare 42-335. 10699
ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità « Dlando », San Quintino 4 bis. Telefonare 55-948. 4431
ARDEE 4-3 marce 1400, '50-51 1100 B-E, 500 A-B-C, vetture, furgoni, giardinette rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Tel. 60-491. 6001
AUGUSTA, Aprilia, Artena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7158
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, Bareti 30, vende autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vendo occasione, massima garanzia, berlina 500 A B C, 1100 A B E 10 q.li come nuovo, Augusta, 515. Rateazioni. 8426
AUTOCONDOR vende, cambia qualsiasi tipo vettura italiane estere. Facilitazioni. Palestro 4. Telef. 50-402. 8343
AUTOMOBILI Moretti 750, 4 posti. Utilitaria di lusso. Prove gratis. Accettansi prenotazioni nuova 1200, 5 posti, km. 140 Negozio vendita: S. Tommaso 22, telefono 528-032. 10542
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7158
AUTONOLEGGI modernissimi, con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 28-759.
AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104, 86-236.
AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 60-640, 890-292: 1400, 1100, 600, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia ecc. Telefonare 24-031. 11699
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, [redacted] Brandizzo 62. Telefono 23-938. 5226
AUTONOLEGGIO 600 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 82, telefono 772-985.
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista, Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 8763
AUTOSALONE Rizzato & Borriese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni, Michelangelo 22. 7538
AUTOSOCCORSO stradale, costruzioni, riparazioni, Carrozzeria Villata, Torino, telefono 31-660. 10102
BELVEDERE beige, sei mesi, km. 3000. Telefonare 536-912. 91361
BELVEDERE chiara perfettissima 6000 chilometri effettivi vendo 680.000. Telefonare 27-483. 85511
BELVEDERE privato vende 6 mesi chilometri 4000 circa. Telefonare 637-229.
BERLINA 500 C pelle accessori recente 385.000. Frassineto 24, ore pasti.
BUONISSIMA Topolino apribile 150.000. Millecento revisionata 240.000. Topolurgoncino, corso Vittorio 117. 85262
[redacted] 1100 dieci q.li BLR, autovettura 1100 E ottima vendo. Cavalli 32.
COMPREREI da privato Fiat Belvedere oppure Ardea pagando con frigidaire nuovo rimanente rateizzo. Telef. 683-646.
COMPRO contanti da privato 500 C da revisionare. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 91250
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio V 13. 36980
DE LEON, corso Vittorio Emanuele 38, invernizza vostre auto con: antiappannante, visiere termiche e termovisiere contro appannamenti parabrezza, porta-sci, fari antinebbia migliori marche, catene neve ogni misura, dispositivo facile applicazione catene, copriradiatore, ecc.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1400 agosto 1952 ottima vendesi. Telefono 82-207. 36911
FIAT 1500 C, ottima, vendesi. Telefono 82-207. 36911
GIARDINETTA oppure 500 C acquisterei dando cambio Parilla sport 125 km. 3000; differenza contanti. Telefonare 897-063, ore 18,30-20. 91262
GIARDINETTA Viotti 1400, Cabriolet 1400 Siata privato vende. Telefonare 653-074.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 38. Telef. 49-301.
MIGLIORI occasioni autoveicoli usati: vetture, autocarri, ribaltabili, camioncini, condizioni favorevoli. Contanti Autovetture Fiat 1400 nafta. Siea, Commissionaria Fiat, via Nizza 30. 2606
MORBIDELLI, vende 103 Moretto nuove, Appia nuova, Ardea 3 marce ultima serie, [redacted] Spring, Aprilia. Trattasi cambi e rateazioni. [redacted] Saluzzo, 20.
OCCASIONE camioncino 1100 cassone piano, altra Augusta, Balilla, perfetti. Mazzenile 15 57228
PRIVATO vende berlina 1400 come nuova, finizioni lusso, tipo 1900; visibile. Concessionario Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 10102
PRIVATO vende 500 C. Via Don Bosco 43.
SOSTITUITE automobile usata con automobile [redacted] pagando differenza prezzo in 12, 18, 24 mesi, S. Secondo 83. Telefono 60-667. 10249
VENDO Belvedere 500 C ottime condizioni. Telef. 33-216, ore 13-15, 20.30-21.30.
642 carro, costruzione novembre 1952, perfettissimo, vendo: Pisani, Pinerolo. Telefono 2000. 85519
1100 (103) nove mesi [redacted] nuova vendesi. Telefonare serali 39-348. 36980
1100 E perfetto funzionamento come nuova vende [redacted], via Germanasca 11.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo abbiamo vasto assortimento Lambrette d'occasione. Prenotazione nuovi modelli 1954: 5.300 mensili; forti sconti invernali. Cornelo, S. Maurizio 29. Telef. 86-985. 2535
ABBIAMO dieci modelli « Alpino »: lire 69.000, 105.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Gogliardo, Ormea 73.
AD ammirare eleganza, perfezione, potenza moto Taurus, recatevi Minelli, Orbassano 203. 8311
AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito, sconti invernali, rateazioni, revisioni. Peretti, Pejron 32. 55256
APE 150, Vespa 54, consegne pronte, facilitazioni, Cornelo, Giulio Cesare 133. Telefono 21185 2535
BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino sport, normale, carenato; motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, sconti invernali. Balliano, Vercelli 35. 11685
DEBERTI, vendita, cambi moto, motoscooter, accessori Vespa. Deberti, Stupinigi 41. 10481
DKW 125, 175, 200, 250; MM 250, 350. Prezzi invernali. Petrineito, via Ormea 122 (corso Dante). 7190
DUCATI 65 cc, 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000, Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso « Ramat », San Francesco Assisi 31, Torino. 8295
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribasso invernale lire 150.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal concessionario diretto. Melani, corso Giulio Cesare 44. 10441
GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenzioso, robusto, trasmissione cardano. Concessionario Risico, corso Brescia 44.
GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Risico, corso Brescia 44. 0673
LAMBRETTA, a vantaggiosissime condizioni invernali, sconti aziendali, Gabbio & Vico, via Filadelfia 31. Tel. 303-161, 300-219 - Gabbio & Vico, via Gramsci 15, Telefono 51-231. 11350
LAMBRETTA A.R.A., corso Regina Margherita 133 Telefono 521-281. 11350
LAMBRETTA. Balestrieri, via Vibò 25. Telefono 290-685. 11350
LAMBRETTA. Basignana & Borio, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. 11350
LAMBRETTA. Dattilo Silvio, via Domodossola 35. Telefono 772-664. 11350
LAMBRETTA. Franchino Virgilio, via S. Anselmo 5. Telefono 60-836. 11350
LAMBRETTA. Gilia Giuseppe, corso Casale 325. Telefono 890-163. 11350
LAMBRETTA. Gremo Felice, corso Regina Margherita 71. Telefono 20-066. 11350
LAMBRETTA. Mura Antonio, via Rubiana 1. Telefono 774-702. 11350
LAMBRETTA. Minetti Sauro, corso Orbassano 265. 11350
LAMBRETTA. Ovas, via Bertola 29. Telefono 53-590. 11350
LAMBRETTA. Pamar, corso Duca degli Abruzzi 206. Telefono 389-330. 11350
LAMBRETTA. Pasquero Elia, via Principe Amedeo 11. Telefono 45-668. 11350
LAMBRETTA. Penna Giovanni, via Pianezza 2. Telefono 296-102. 11350
LAMBRETTA. Petoletti Angelo, via Giberti 2. Telefono 524-989. 11350
LAMBRETTE, motofurgoncini, sicuri economici, metalaio 228.000, Cavalieri, Brescia 16. 7860
LA Sterzi presenta i Nuovi Modelli. Fratelli Bianco, Francia 318. 11098
RUMI eccezionali ribassi invernali. tipi Turismo e scooters lire 154.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 6282
VESPA, Ape 54, cambiansi vecchi modelli, condizioni vantaggiose, rateazioni, Cornelo, Giulio Cesare 133. Telef. 21185.
VESPA modello [redacted] acquistata da Gastaldelli [redacted] migliori condizioni. Rateazioni, cambi. Corso Peschiera 173. 35356
VESPA modello 54 seimila mensili acquistate. Di Palo, piazza Cine Apollo. Telefonare 290-872. 11216
VESPA. Visitate Salone Cine Ambrosio, modello 54. Prenotazioni con minimi anticipi, rateazioni da lire 6000 mensili, presso Stazione autorizzata di Degliotti. Telefono 50-671, piazza Bodoni. 11366
[redacted] 54, condizioni specialissime, presso Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 21. 10633
VESPA 54, nuovo modello alla Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Bertola 39. Telefono 50-565. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.
VESPIZZATEVI! Anche all'Agenzia Zerbini, Rivarolo, telefono 12, potete prenotare una Vespa modello 54, fissando la data di consegna anche per consegne pronte. Rateali, contanti. 11719
VESPIZZATEVI! La gratifica Natalizia è un invito a procurarsi il più utile e allettante regalo; una Vespa! Rateazioni. Consegna pronta, Zerbini, Rivarolo (Agenzia Piaggio). Telefono 12. 11713
VESPIZZATEVI modello 54, Visitateci! Vantaggiose condizioni. Tosa, corso San Maurizio 31. Telefono 81-144. 11213

Abbonamenti 1954

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI
c/ c/ p. N. 2/29710

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di « STAMPA SERA » (c/ c/ p. N. 2/1560) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI
c/ c/ p. N. 2/1360

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de « LA STAMPA » (c/ c/ p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 19, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.